

INSEZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizioni prestabilite L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (O/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 79.00, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

ACCORDO SU UNA DICHIARAZIONE COMUNE TRA S.U. GRANBRETAGNA E FRANCIA

LA N.A.T.O. CONFERMERÀ L'ESISTENZA DELLA RIUNIFICAZIONE DELLA GERMANIA

E' stata accolta con particolare favore l'intesa raggiunta tra americani e francesi
Rusk arriva oggi a Londra per illustrare alla conferenza la questione del Vietnam

Londra, 11. Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno sottoscritto oggi la riunificazione della Germania sulla base della pace e della libertà e hanno chiesto ai loro alleati della NATO di appoggiare questa richiesta. La decisione è stata comunicata alla conferenza dei Ministri degli Esteri dell'Alleanza che si svolge a Londra, dal Ministro degli Esteri inglese Michael Stewart.

Fonti diplomatiche sottolineano che la decisione rappresenta un superamento della frattura che si era determinata al riguardo tra Stati Uniti e Francia. I francesi hanno finito per convincere che la soluzione del problema tedesco è qualcosa di più vasto di un problema europeo e riguarda anche i vitali interessi degli Stati Uniti. Le fonti sudiste hanno riferito che si è diffuso un senso di sollievo all'annuncio che Stati Uniti e Francia avevano superato questo scoglio, malgrado altri contrasti che dividono Parigi da Washington.

Il compromesso raggiunto nel corso di un pranzo privato ieri sera, è stato incluso in una sola frase che dice: «La soluzione del problema tedesco è necessaria non solo negli interessi del popolo tedesco che aspira alla sua riunificazione, ma anche in quello di tutti i popoli europei come anche degli altri Paesi interessati». La dichiarazione tripartita verrà pubblicata domani.

Si tratta del primo risultato di rilievo raggiunto alla riunione ministeriale della NATO e, secondo le speranze della delegazione tedesca, la dichiarazione dovrebbe essere appoggiata dal Consiglio Nordatlantico e presentata nel comunicato finale dei lavori della NATO, giovedì prossimo.

Un altro fatto di rilievo nell'ambito della conferenza è lo annuncio da parte della delegazione americana che il Segretario di Stato Rusk giungerà a Londra domani per illustrare, fra le altre cose, il punto di vista di Washington sulla situazione vietnamita. Domani, infatti, i rappresentanti dei 15 Paesi membri della NATO discuteranno la questione vietnamita in seduta segreta. Rusk spera di ottenere la solidarietà della maggior parte degli alleati per lo sforzo americano inteso a contenere la diffusione del comunismo nel Sud-Est asiatico. Come è ben noto, le opinioni di Parigi e Washington sulla crisi vietnamita divergono profondamente.

La decisione di Rusk di venire a Londra è stata annunciata dal Sottosegretario di Stato George Ball, il quale ha sostituito Rusk nella odierna seduta inaugurale della conferenza per consentire al Segretario di Stato di occuparsi del complesso problema dominicano. Il fatto che Rusk possa ora recarsi a Londra è stato interpretato da fonti diplomatiche come segno che il peggio è passato per quanto riguarda la situazione nella Repubblica Dominicana. La settimana scorsa, a seguito degli sviluppi di San Domingo, Rusk aveva rinunciato a partecipare alla conferenza della SEATO, annunciando un viaggio nei Paesi scandinavi.

Anche nella seduta odierna della conferenza atlantica si è parlato del problema vietnamita. Il Ministro degli Esteri tedesco Schroeder ha detto che la situazione nel Vietnam è legata ai problemi dell'Europa centrale e, dichiarando il pieno appoggio del suo Paese alla fermezza del Presidente Johnson nei riguardi del Sud-Est asiatico, Schroeder ha affermato che un ritiro nel Vietnam potrebbe incoraggiare i comunisti a tentare di cacciare gli alleati da Berlino Ovest.

Pure il Ministro degli Esteri canadese Paul Martin ha detto di condividere le linee basilari della politica americana nel Vietnam, mentre il norvegese Lange ha detto che il suo Paese teme che l'allargamento della guerra «possa sfuggire al controllo».

Invece il Ministro degli Esteri olandese Luns ha approvato la azione americana nel Vietnam, sottolineando i pericoli della crisi se questa non sarà prontamente risolta. A sua volta il portoghese Nogueira si è detto soddisfatto del modo in cui la NATO ha arrestato l'aggressione comunista in Europa.

Ultimi due oratori della giornata: il Ministro danese Haekkerup e il francese Couve de Murville. Haekkerup ha parlato del problema tedesco, mettendo in risalto i pericoli che possono sorgere dalla separazione tedesca, ed ha esaminato la questione africana, dicendosi sicuro che la maggior parte dei



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Londra - Il Segretario della NATO Brosio parla ai delegati dei Paesi atlantici. Al suo fianco Spaak e il Ministro Fanfani

nuovi Paesi africani non sarà facile preda del comunismo, e secondo le speranze della delegazione tedesca, la dichiarazione dovrebbe essere appoggiata dal Consiglio Nordatlantico e presentata nel comunicato finale dei lavori della NATO, giovedì prossimo.

Un altro fatto di rilievo nell'ambito della conferenza è lo annuncio da parte della delegazione americana che il Segretario di Stato Rusk giungerà a Londra domani per illustrare, fra le altre cose, il punto di vista di Washington sulla situazione vietnamita. Domani, infatti, i rappresentanti dei 15 Paesi membri della NATO discuteranno la questione vietnamita in seduta segreta. Rusk spera di ottenere la solidarietà della maggior parte degli alleati per lo sforzo americano inteso a contenere la diffusione del comunismo nel Sud-Est asiatico. Come è ben noto, le opinioni di Parigi e Washington sulla crisi vietnamita divergono profondamente.

La decisione di Rusk di venire a Londra è stata annunciata dal Sottosegretario di Stato George Ball, il quale ha sostituito Rusk nella odierna seduta inaugurale della conferenza per consentire al Segretario di Stato di occuparsi del complesso problema dominicano. Il fatto che Rusk possa ora recarsi a Londra è stato interpretato da fonti diplomatiche come segno che il peggio è passato per quanto riguarda la situazione nella Repubblica Dominicana. La settimana scorsa, a seguito degli sviluppi di San Domingo, Rusk aveva rinunciato a partecipare alla conferenza della SEATO, annunciando un viaggio nei Paesi scandinavi.

Anche nella seduta odierna della conferenza atlantica si è parlato del problema vietnamita. Il Ministro degli Esteri tedesco Schroeder ha detto che la situazione nel Vietnam è legata ai problemi dell'Europa centrale e, dichiarando il pieno appoggio del suo Paese alla fermezza del Presidente Johnson nei riguardi del Sud-Est asiatico, Schroeder ha affermato che un ritiro nel Vietnam potrebbe incoraggiare i comunisti a tentare di cacciare gli alleati da Berlino Ovest.

Pure il Ministro degli Esteri canadese Paul Martin ha detto di condividere le linee basilari della politica americana nel Vietnam, mentre il norvegese Lange ha detto che il suo Paese teme che l'allargamento della guerra «possa sfuggire al controllo».

Invece il Ministro degli Esteri olandese Luns ha approvato la azione americana nel Vietnam, sottolineando i pericoli della crisi se questa non sarà prontamente risolta. A sua volta il portoghese Nogueira si è detto soddisfatto del modo in cui la NATO ha arrestato l'aggressione comunista in Europa.

Ultimi due oratori della giornata: il Ministro danese Haekkerup e il francese Couve de Murville. Haekkerup ha parlato del problema tedesco, mettendo in risalto i pericoli che possono sorgere dalla separazione tedesca, ed ha esaminato la questione africana, dicendosi sicuro che la maggior parte dei

la sinistra del centro-sinistra sono rimasti amareggiati per i risultati delle elezioni amministrative di Rimini e per le molte sconfitte nei ritorni che l'aumento dei voti comunisti non è avvenuto a danno dei soli socialisti ma anche delle destre, a causa di una tattica particolarmente spregiudicata che il PCI avrebbe adottato in quella zona negli ultimi tempi. Resta comunque incontestabile il fatto che il PCI ha guadagnato voti e che la Democrazia cristiana ha riscontrato un aumento di voti assieme al PSDI e al PRI con i quali ha fatto lista comune, l'amarezza dei partiti di centro-sinistra è causata esclusivamente dal regresso del PSI, che pone altri interrogativi sullo sviluppo della politica del Governo. Si ha infatti modo di ritenere che, per le elezioni del 1968, i comunisti e i socialisti del PSI troveranno nei risultati delle amministrative di Rimini nuovi motivi per attaccare gli autonomisti.

La sinistra del PSI, infatti, non si è data da fare per aprire il fuoco. Essa ha diramato una nota, nella quale rileva «con profondo rincrescimento che ancora una volta è solo il PSI a pagare il prezzo dei rovesci della politica governativa. A Rimini sono inoltre ben visibili - prosegue la nota - le gravissime responsabilità del gruppo dirigente provinciale e della sezione nazionale degli enti locali per l'impostazione data alla campagna elettorale e per le soluzioni indicate, le quali non espresso in modo evidente una vera e propria vocazione al suicidio. La sinistra - conclude la nota - si

l'America latina i maggiori focolai di minaccia alla pace del mondo. Ha avuto poi inizio la conferenza vera e propria. Primo a prendere la parola è stato il Sottosegretario di Stato americano Ball, il quale dopo aver accennato alle due gravi crisi nel Vietnam e nei Caraibi, ha auspicato la formazione degli Stati Uniti d'Europa, unica forma politica che, a suo parere, permetterebbe un più solido equilibrio economico e politico tra le maggiori potenze mondiali.

L'INTERVENTO DI FANFANI alla conferenza atlantica

Londra, 11. Nella seduta del pomeriggio della conferenza atlantica ha preso la parola il Ministro degli Esteri italiano Fanfani, che ha parlato per una quindicina di minuti sostenendo l'importanza di una ampia consultazione fra gli alleati, diretta sia a fissare una linea politica comune per larghi settori geografici che per gruppi di problemi, sia a determinarla per problemi particolari.

Fanfani ha messo in rilievo che esiste una correlazione diretta fra impegno di consultazione per la scelta di una linea politica comune ed esigenza di comprensione e solidarietà allorché la linea prescelta viene messa in opera: se manca la consultazione, sono più difficili la comprensione e la solidarietà. Egli ha anche sottolineato il fatto che l'evoluzione generale del mondo è l'affermarsi sempre più stretto della connessione fra tutti i problemi che in esso si manifestano, con il risultato che la questione della consultazione, ma non la eliminando ed obbligando quindi a prestare ad essa una particolare attenzione.

osservato che la presenza della NATO ha contribuito in modo decisivo a salvaguardare la pace negli anni difficili del dopoguerra e a realizzare la sicurezza necessaria per un dialogo tra Est e Ovest, il Ministro Fanfani si è domandato se le più recenti crisi rendano o no necessaria la ripresa del dialogo stesso. La risposta del Governo italiano, ha detto, è affermativa. La persistenza delle condizioni di sicurezza realizzate dalla N.A.T.O. costituisce ancora la garanzia per una seria ripresa del dialogo, in particolare nel disarmo, e il Governo italiano spera, nonostante le evidenti difficoltà, che le risorse rese disponibili dal processo di disarmo possano andare a vantaggio dei paesi che maggiormente ne abbisognano.

La ripresa del dialogo sul disarmo - ha continuato l'on-

l'America latina i maggiori focolai di minaccia alla pace del mondo. Ha avuto poi inizio la conferenza vera e propria. Primo a prendere la parola è stato il Sottosegretario di Stato americano Ball, il quale dopo aver accennato alle due gravi crisi nel Vietnam e nei Caraibi, ha auspicato la formazione degli Stati Uniti d'Europa, unica forma politica che, a suo parere, permetterebbe un più solido equilibrio economico e politico tra le maggiori potenze mondiali.

L'INTERVENTO DI FANFANI alla conferenza atlantica

Londra, 11. Nella seduta del pomeriggio della conferenza atlantica ha preso la parola il Ministro degli Esteri italiano Fanfani, che ha parlato per una quindicina di minuti sostenendo l'importanza di una ampia consultazione fra gli alleati, diretta sia a fissare una linea politica comune per larghi settori geografici che per gruppi di problemi, sia a determinarla per problemi particolari.

Fanfani ha messo in rilievo che esiste una correlazione diretta fra impegno di consultazione per la scelta di una linea politica comune ed esigenza di comprensione e solidarietà allorché la linea prescelta viene messa in opera: se manca la consultazione, sono più difficili la comprensione e la solidarietà. Egli ha anche sottolineato il fatto che l'evoluzione generale del mondo è l'affermarsi sempre più stretto della connessione fra tutti i problemi che in esso si manifestano, con il risultato che la questione della consultazione, ma non la eliminando ed obbligando quindi a prestare ad essa una particolare attenzione.

osservato che la presenza della NATO ha contribuito in modo decisivo a salvaguardare la pace negli anni difficili del dopoguerra e a realizzare la sicurezza necessaria per un dialogo tra Est e Ovest, il Ministro Fanfani si è domandato se le più recenti crisi rendano o no necessaria la ripresa del dialogo stesso. La risposta del Governo italiano, ha detto, è affermativa. La persistenza delle condizioni di sicurezza realizzate dalla N.A.T.O. costituisce ancora la garanzia per una seria ripresa del dialogo, in particolare nel disarmo, e il Governo italiano spera, nonostante le evidenti difficoltà, che le risorse rese disponibili dal processo di disarmo possano andare a vantaggio dei paesi che maggiormente ne abbisognano.

La ripresa del dialogo sul disarmo - ha continuato l'on-

l'America latina i maggiori focolai di minaccia alla pace del mondo. Ha avuto poi inizio la conferenza vera e propria. Primo a prendere la parola è stato il Sottosegretario di Stato americano Ball, il quale dopo aver accennato alle due gravi crisi nel Vietnam e nei Caraibi, ha auspicato la formazione degli Stati Uniti d'Europa, unica forma politica che, a suo parere, permetterebbe un più solido equilibrio economico e politico tra le maggiori potenze mondiali.

L'INTERVENTO DI FANFANI alla conferenza atlantica

Londra, 11. Nella seduta del pomeriggio della conferenza atlantica ha preso la parola il Ministro degli Esteri italiano Fanfani, che ha parlato per una quindicina di minuti sostenendo l'importanza di una ampia consultazione fra gli alleati, diretta sia a fissare una linea politica comune per larghi settori geografici che per gruppi di problemi, sia a determinarla per problemi particolari.

Fanfani ha messo in rilievo che esiste una correlazione diretta fra impegno di consultazione per la scelta di una linea politica comune ed esigenza di comprensione e solidarietà allorché la linea prescelta viene messa in opera: se manca la consultazione, sono più difficili la comprensione e la solidarietà. Egli ha anche sottolineato il fatto che l'evoluzione generale del mondo è l'affermarsi sempre più stretto della connessione fra tutti i problemi che in esso si manifestano, con il risultato che la questione della consultazione, ma non la eliminando ed obbligando quindi a prestare ad essa una particolare attenzione.

osservato che la presenza della NATO ha contribuito in modo decisivo a salvaguardare la pace negli anni difficili del dopoguerra e a realizzare la sicurezza necessaria per un dialogo tra Est e Ovest, il Ministro Fanfani si è domandato se le più recenti crisi rendano o no necessaria la ripresa del dialogo stesso. La risposta del Governo italiano, ha detto, è affermativa. La persistenza delle condizioni di sicurezza realizzate dalla N.A.T.O. costituisce ancora la garanzia per una seria ripresa del dialogo, in particolare nel disarmo, e il Governo italiano spera, nonostante le evidenti difficoltà, che le risorse rese disponibili dal processo di disarmo possano andare a vantaggio dei paesi che maggiormente ne abbisognano.

La ripresa del dialogo sul disarmo - ha continuato l'on-

Un discorso quasi pacifista MALINOVSKI SMORZA il tono delle minacce

Mosca, 11. Il Ministro della Difesa sovietico Maresciallo Rodion Malinowski ha dichiarato oggi che «l'URSS e l'intero campo socialista dispongono di una potente forza militare e non temono minimamente le manovre dei provocatori e degli aggressori», aggiungendo che l'URSS vuole tuttavia che la pace regni nel mondo.

«Noi ci battiamo per la pace - ha detto Malinowski parlando a una riunione di ex combattenti sovietici e stranieri della seconda guerra mondiale - non perché siamo pacifisti o perché abbiamo paura della guerra. Se gli imperialisti scatenano la guerra, una schiacciante sconfitta li attende».

Malinowski ha sottolineato le seguenti scaturite che un conflitto porterebbe al mondo e ha detto che l'URSS intende conservare intatte le sue città, le sue industrie e i suoi monumenti. «Ma noi pensiamo anche - ha aggiunto - agli abitanti di New York e di Londra, ai lavoratori siderurgici della Ruhr, ai lavoratori dell'industria automobilistica di Detroit e ai minatori di Birmingham. Noi abbiamo cari gli inestimabili tesori del Louvre, il marmoreo palazzo dei Dogi a Venezia, la «Gondola» di San Francesco e il Campidoglio di Roma».

Alla riunione hanno assistito diversi capi militari sovietici tra i quali il Maresciallo Zhukov. Vibranti applausi hanno salutato l'annuncio che Zhukov ha parlato del comando direttivo del Congresso degli ex combattenti.

Disastrosa esplosione a Codroipo



(Foto Pavonello)
Codroipo - Una terrificante esplosione è avvenuta ieri mattina in una fabbrica di munizioni a Cosset, presso Codroipo; essa ha causato un morto, l'ing. Schiavo, direttore dello stabilimento, e 12 feriti. La fabbrica è andata quasi interamente distrutta. Il sinistro è stato originato da un incendio sviluppatosi in un deposito di tritolo. In 7.a pagina il «servizio»

SI E' INIZIATA LA PREANNUNCIATA OFFENSIVA DELLA STAGIONE DEI MONSONI?

Furiosa battaglia scatenata dai comunisti nel Sud Vietnam

Padroni per alcune ore di una cittadina, i Vietcong si ritirano sotto l'incalzare dei rinforzi - Perdite elevatissime nei feroci scontri - La lotta si sta riaccendendo?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seigon, 11. Massicce formazioni del Vietcong, dopo un fuoco di preparazione delle artiglierie che ha disorientato le forze sudvietnamite, hanno attaccato una cittadina ad una distanza di chilometri a Nord di Seigon, dando luogo alla più violenta battaglia nella storia della guerra nel Vietnam. Il bilancio delle perdite è elevatissimo, seppur sia impossibile per ora fornire delle cifre precise: si parla di un centinaio di perdite, tra morti e feriti, in campo sudvietnamita. Quello che si sa per certo è che nei violentissimi scontri cinque «consiglieri militari» americani sono morti e altri tre sono rimasti gravemente feriti.

Teatro della battaglia è stata la cittadina di Phuoc Binh - con il vicino campo militare americano di Song Be - che conta 15 mila abitanti ed è di recente fondazione. Essa si trova al centro di una desolata regione, limitata ad Occidente dal confine della Cambogia, da dove certamente i guerriglieri comunisti ottengono rifornimenti di materiale bellico di ogni tipo.

La sorpresa dell'attacco notturno ha agito in pieno: benché naturalmente da tempo i comandi americani e sudvietnamiti si trovino in stato quasi permanente di allarme, a seguito dell'attività delle pattuglie del Vietcong, che registra una intensità inusitata, e delle informazioni su una offensiva a vasto raggio, che giungono attraverso i canali più diversi, l'attacco contro Phuoc Binh e Song Be non era previsto con questo esito. Il Vietcong ha infatti agito con un'efficienza e una rapidità che non si vedeva da tempo.

Le difese della città non hanno potuto opporre una resistenza che ha costretto a ripiegare all'interno dell'abitato, dando luogo ad una lotta feroce casa per casa, che si è protratta per ore. Verso la metà della mattinata, le forze del Vietcong, malgrado la strenua resistenza, si erano praticamente impadronite dell'intera città, di cui controllavano il centro. E' stato a questo punto che un reparto di guerriglieri ha attaccato il Comando americano nella località di Song Be, dando vita ad uno scontro sanguinoso. Gli americani si sono difesi con estremo coraggio, tanto che tutti gli attaccanti sono stati uccisi, ma questo loro successo lo hanno pagato con la perdita di un morto e di un ferito.

Mentre la battaglia infuriava, il Comando sudvietnamita trasmetteva urgenti messaggi radio per ottenere l'invio di

rinforzi. Elicotteri si levavano subito in volo verso la cittadina. I comunisti però avevano previsto che i rinforzi sarebbero giunti dal cielo, e pertanto avevano manovrato in modo da tenere sotto il fuoco dei loro pesi la zona d'atterraggio, impedendo praticamente per diverse ore agli elicotteri di prender terra. Per sette lunghe ore, i comunisti hanno mantenuto il possesso di Phuoc Binh e Song Be, malgrado che, a più riprese, i governativi abbiano cercato di ricacciarli. Solo quando, finalmente, i rinforzi sono giunti sul posto, il Comando comunista ha ordinato ai guerriglieri di ritirarsi.

Tuttavia, secondo le ultime notizie, sembra che i comunisti non abbiano intenzioni di abbandonare il campo; dopo aver lasciato momentaneamente la città, si sarebbero attestati sulle rive di un fiume vicino e si preparerebbero a sferrare un nuovo attacco. Le notizie al riguardo sono frammentarie: secondo alcune di esse, al calar delle tenebre, la zona alla periferia di Phuoc Binh, dove si trova la pista di atterraggio, sarebbe ancora controllata dai Vietcong. Si tratta di una pista preziosa che, nel pomeriggio, si è rivelata molto utile per l'arrivo di rinforzi e di rifornimenti. Le posizioni comuniste, correndo in maniera decisiva alla riconquista - non si sa ancora se definitiva - della città. Degli aerei americani inviati su Phuoc Binh e Song Be, due «B-57» sono stati colpiti dal fuoco dei Vietcong, ma sono riusciti a tornare alla base.

Una parte di rilievo nella odierna battaglia l'ha avuta anche l'aviazione americana, che ha mitragliato a più riprese le posizioni comuniste, correndo in maniera decisiva alla riconquista - non si sa ancora se definitiva - della città. Degli aerei americani inviati su Phuoc Binh e Song Be, due «B-57» sono stati colpiti dal fuoco dei Vietcong, ma sono riusciti a tornare alla base.

Le difese della città non hanno potuto opporre una resistenza che ha costretto a ripiegare all'interno dell'abitato, dando luogo ad una lotta feroce casa per casa, che si è protratta per ore. Verso la metà della mattinata, le forze del Vietcong, malgrado la strenua resistenza, si erano praticamente impadronite dell'intera città, di cui controllavano il centro. E' stato a questo punto che un reparto di guerriglieri ha attaccato il Comando americano nella località di Song Be, dando vita ad uno scontro sanguinoso. Gli americani si sono difesi con estremo coraggio, tanto che tutti gli attaccanti sono stati uccisi, ma questo loro successo lo hanno pagato con la perdita di un morto e di un ferito.

Mentre la battaglia infuriava, il Comando sudvietnamita trasmetteva urgenti messaggi radio per ottenere l'invio di

rinforzi. Elicotteri si levavano subito in volo verso la cittadina. I comunisti però avevano previsto che i rinforzi sarebbero giunti dal cielo, e pertanto avevano manovrato in modo da tenere sotto il fuoco dei loro pesi la zona d'atterraggio, impedendo praticamente per diverse ore agli elicotteri di prender terra. Per sette lunghe ore, i comunisti hanno mantenuto il possesso di Phuoc Binh e Song Be, malgrado che, a più riprese, i governativi abbiano cercato di ricacciarli. Solo quando, finalmente, i rinforzi sono giunti sul posto, il Comando comunista ha ordinato ai guerriglieri di ritirarsi.

Tuttavia, secondo le ultime notizie, sembra che i comunisti non abbiano intenzioni di abbandonare il campo; dopo aver lasciato momentaneamente la città, si sarebbero attestati sulle rive di un fiume vicino e si preparerebbero a sferrare un nuovo attacco. Le notizie al riguardo sono frammentarie: secondo alcune di esse, al calar delle tenebre, la zona alla periferia di Phuoc Binh, dove si trova la pista di atterraggio, sarebbe ancora controllata dai Vietcong. Si tratta di una pista preziosa che, nel pomeriggio, si è rivelata molto utile per l'arrivo di rinforzi e di rifornimenti. Le posizioni comuniste, correndo in maniera decisiva alla riconquista - non si sa ancora se definitiva - della città. Degli aerei americani inviati su Phuoc Binh e Song Be, due «B-57» sono stati colpiti dal fuoco dei Vietcong, ma sono riusciti a tornare alla base.

Una parte di rilievo nella odierna battaglia l'ha avuta anche l'aviazione americana, che ha mitragliato a più riprese le posizioni comuniste, correndo in maniera decisiva alla riconquista - non si sa ancora se definitiva - della città. Degli aerei americani inviati su Phuoc Binh e Song Be, due «B-57» sono stati colpiti dal fuoco dei Vietcong, ma sono riusciti a tornare alla base.

Le difese della città non hanno potuto opporre una resistenza che ha costretto a ripiegare all'interno dell'abitato, dando luogo ad una lotta feroce casa per casa, che si è protratta per ore. Verso la metà della mattinata, le forze del Vietcong, malgrado la strenua resistenza, si erano praticamente impadronite dell'intera città, di cui controllavano il centro. E' stato a questo punto che un reparto di guerriglieri ha attaccato il Comando americano nella località di Song Be, dando vita ad uno scontro sanguinoso. Gli americani si sono difesi con estremo coraggio, tanto che tutti gli attaccanti sono stati uccisi, ma questo loro successo lo hanno pagato con la perdita di un morto e di un ferito.

Mentre la battaglia infuriava, il Comando sudvietnamita trasmetteva urgenti messaggi radio per ottenere l'invio di

rinforzi. Elicotteri si levavano subito in volo verso la cittadina. I comunisti però avevano previsto che i rinforzi sarebbero giunti dal cielo, e pertanto avevano manovrato in modo da tenere sotto il fuoco dei loro pesi la zona d'atterraggio, impedendo praticamente per diverse ore agli elicotteri di prender terra. Per sette lunghe ore, i comunisti hanno mantenuto il possesso di Phuoc Binh e Song Be, malgrado che, a più riprese, i governativi abbiano cercato di ricacciarli. Solo quando, finalmente, i rinforzi sono giunti sul posto, il Comando comunista ha ordinato ai guerriglieri di ritirarsi.

Tuttavia, secondo le ultime notizie, sembra che i comunisti non abbiano intenzioni di abbandonare il campo; dopo aver lasciato momentaneamente la città, si sarebbero attestati sulle rive di un fiume vicino e si preparerebbero a sferrare un nuovo attacco. Le notizie al riguardo sono frammentarie: secondo alcune di esse, al calar delle tenebre, la zona alla periferia di Phuoc Binh, dove si trova la pista di atterraggio, sarebbe ancora controllata dai Vietcong. Si tratta di una pista preziosa che, nel pomeriggio, si è rivelata molto utile per l'arrivo di rinforzi e di rifornimenti. Le posizioni comuniste, correndo in maniera decisiva alla riconquista - non si sa ancora se definitiva - della città. Degli aerei americani inviati su Phuoc Binh e Song Be, due «B-57» sono stati colpiti dal fuoco dei Vietcong, ma sono riusciti a tornare alla base.

Una parte di rilievo nella odierna battaglia l'ha avuta anche l'aviazione americana, che ha mitragliato a più riprese le posizioni comuniste, correndo in maniera decisiva alla riconquista - non si sa ancora se definitiva - della città. Degli aerei americani inviati su Phuoc Binh e Song Be, due «B-57» sono stati colpiti dal fuoco dei Vietcong, ma sono riusciti a tornare alla base.

Le difese della città non hanno potuto opporre una resistenza che ha costretto a ripiegare all'interno dell'abitato, dando luogo ad una lotta feroce casa per casa, che si è protratta per ore. Verso la metà della mattinata, le forze del Vietcong, malgrado la strenua resistenza, si erano praticamente impadronite dell'intera città, di cui controllavano il centro. E' stato a questo punto che un reparto di guerriglieri ha attaccato il Comando americano nella località di Song Be, dando vita ad uno scontro sanguinoso. Gli americani si sono difesi con estremo coraggio, tanto che tutti gli attaccanti sono stati uccisi, ma questo loro successo lo hanno pagato con la perdita di un morto e di un ferito.

Mentre la battaglia infuriava, il Comando sudvietnamita trasmetteva urgenti messaggi radio per ottenere l'invio di

rinforzi. Elicotteri si levavano subito in volo verso la cittadina. I comunisti però avevano previsto che i rinforzi sarebbero giunti dal cielo, e pertanto avevano manovrato in modo da tenere sotto il fuoco dei loro pesi la zona d'atterraggio, impedendo praticamente per diverse ore agli elicotteri di prender terra. Per sette lunghe ore, i comunisti hanno mantenuto il possesso di Phuoc Binh e Song Be, malgrado che, a più riprese, i governativi abbiano cercato di ricacciarli. Solo quando, finalmente, i rinforzi sono giunti sul posto, il Comando comunista ha ordinato ai guerriglieri di ritirarsi.

Tuttavia, secondo le ultime notizie, sembra che i comunisti non abbiano intenzioni di abbandonare il campo; dopo aver lasciato momentaneamente la città, si sarebbero attestati sulle rive di un fiume vicino e si preparerebbero a sferrare un nuovo attacco. Le notizie al riguardo sono frammentarie: secondo alcune di esse, al calar delle tenebre, la zona alla periferia di Phuoc Binh, dove si trova la pista di atterraggio, sarebbe ancora controllata dai Vietcong. Si tratta di una pista preziosa che, nel pomeriggio, si è rivelata molto utile per l'arrivo di rinforzi e di rifornimenti. Le posizioni comuniste, correndo in maniera decisiva alla riconquista - non si sa ancora se definitiva - della città. Degli aerei americani inviati su Phuoc Binh e Song Be, due «B-57» sono stati colpiti dal fuoco dei Vietcong, ma sono riusciti a tornare alla base.

Una parte di rilievo nella odierna battaglia l'ha avuta anche l'aviazione americana, che ha mitragliato a più riprese le posizioni comuniste, correndo in maniera decisiva alla riconquista - non si sa ancora se definitiva - della città. Degli aerei americani inviati su Phuoc Binh e Song Be, due «B-57» sono stati colpiti dal fuoco dei Vietcong, ma sono riusciti a tornare alla base.

Le difese della città non hanno potuto opporre una resistenza che ha costretto a ripiegare all'interno dell'abitato, dando luogo ad una lotta feroce casa per casa, che si è protratta per ore. Verso la metà della mattinata, le forze del Vietcong, malgrado la strenua resistenza, si erano praticamente impadronite dell'intera città, di cui controllavano il centro. E' stato a questo punto che un reparto di guerriglieri ha attaccato il Comando americano nella località di Song Be, dando vita ad uno scontro sanguinoso. Gli americani si sono difesi con estremo coraggio, tanto che tutti gli attaccanti sono stati uccisi, ma questo loro successo lo hanno pagato con la perdita di un morto e di un ferito.

Mentre la battaglia infuriava, il Comando sudvietnamita trasmetteva urgenti messaggi radio per ottenere l'invio di

NUOVE COMPLICAZIONI NELL'INTRICATA CRISI CARAIBICA

«RIENTRANO» A SAN DOMINGO LE DIMISSIONI DEL GEN. WESSIN

Si allontana così la speranza di un accordo - Continua lo stillicidio delle sparatorie - Intanto la forza interamericana è ancora sulla carta

San Domingo, 11

La già confusa situazione a San Domingo si è ulteriormente complicata: dopo che fondell'Ambasciata americana avevano dato per certa l'intenzione del generale Wessin di dimettersi dalla carica di comandante delle forze armate, nel giro di pochissime ore si è appreso invece che l'uomo forte del movimento contrario all'ex-presidente Bosch, e nemico numero uno del «governo costituzionalista» del colonnello Caamaño, aveva ripreso in esame la questione e, alla fine, era praticamente ritornato sulla sua decisione.

Ieri sera, quando si era sparsa la voce delle dimissioni di Wessin, si era pensato che uno spiraglio di luce stesse per farsi largo nel caos dominicano. Wessin infatti veniva considerato come il maggiore ostacolo a un avvicinamento fra le due parti, per aver diretto la violenta e sanguinosa reazione dei «realisti» durante la prima settimana della rivolta. Giorni fa, Caamaño ne aveva chiesto l'allontanamento dalla carica e l'invio in esilio. Proprio ricollegando la decisione di Wessin a questa richiesta del colonnello ribelle, gli osservatori erano stati indotti a ritenere che la uscita di Wessin dalla ribalta politica di San Domingo potesse essere interpretata come un gesto distensivo della giunta civile-militare di Imbert Barrera.

In realtà le fonti americane erano state troppo frettolose nel diffondere la notizia e non avevano fatto i conti con lo

stesso Wessin, il quale - come si è detto - è tornato sulla sua decisione, riportando la situazione al punto di prima. A un portavoce dell'Ambasciata di Washington non rimasto che confermare in un'imbarazzata dichiarazione che il generale «realista» si era «pentito». E' logico ora dedurre che il permanere di Wessin nella sua carica militare non mancherà di ripercuotersi sull'atteggiamento della giunta riportandola, se mai se ne era staccata, su posizioni di intransigenza.

Del resto, il ritiro delle dimissioni, ha in pratica, già favorito la ripresa degli incidenti: gruppi di «costituzionalisti» hanno sparato oggi su una posizione americana, infrangendo di nuovo la tregua. Un portavoce americano ha informato che nella sparatoria un soldato statunitense è rimasto ucciso e altri sei feriti. Le perdite americane salgono così complessivamente a 15 morti e 85 feriti. Per contro, Caamaño ha fatto sapere che gli americani hanno ucciso più di quaranta dei suoi uomini e ne hanno feriti oltre cento.

In ogni modo, non si è verificato - per ora - quell'urto frontale tra truppe degli Stati Uniti e forze ribelli che sembrava nell'aria: buona parte del merito di aver saputo scongiurare una prova di forza, dagli esiti certamente cruenti, va al Nunzio apostolico Clarizio, che continua a prodigarsi nella sua missione di pace, incontrando quotidianamente con i leaders delle opposte fazioni.

A Washington, nel frattempo, è proseguita nelle ultime ore

un'intensa attività diplomatica, per tentare di dar corpo alla Forza interamericana, rimasta finora una vuota formula in seguito all'estesione del Governo interessato a passare dagli impegni preliminari al concreto invio di truppe. Ellsworth Bunker, delegato americano all'O.S.A., ha avviato questa mattina una più decisa offensiva di persuasione in seno all'organismo. In mattinata, il Segretario di Stato Rusk ha avuto un colloquio con l'Ambasciatore del Venezuela Tejera Paris, sempre per perorare il progetto della forza, in seguito a notizie da Caracas che confermavano lo orientamento del Governo venezuelano a favore di un proprio ruolo diplomatico piuttosto che militare.

Sempre sulla questione delle truppe all'O.S.A. si sarebbe raggiunto un accordo di massima perché la Forza sia posta sotto il comando di un ufficiale latino. Fonti diplomatiche menzionano come candidato «favorito» il generale venezuelano Antonio Brikeno Linares, della Aviazione. Quanto ai contingenti è stato finora assicurato solo l'arrivo entro questa settimana, del reparto «in miniatura» di Costarica, con venti poliziotti e quattro infermieri. Costarica infatti non ha forze armate, ma solo un corpo di polizia. La missione avanzata del «Corpo latino per San Domingo» attende di potersi procurarsi un mezzo di trasporto; è prevista la generale che l'Aeronautica americana fornirà senza difficoltà un'avagone volante per il trasporto dei poliziotti e del loro equipaggiamento.

La situazione

In margine alla Conferenza atlantica di Londra, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno concordato il testo di una dichiarazione comune con la quale si ribadisce la necessità della riunificazione della Germania. La dichiarazione sarà sottoposta oggi al voto degli alleati della N.A.T.O. E' certo che

Mancini chiede «discorsi concreti» per il rilancio degli investimenti

12, 20.

CRONACA DELLA CITTA'

E' QUADRUPPLICATO IL COSTO DELL'IMPIANTO

Problema tornato all'anno zero lo smaltimento delle immondizie

Secondo gli orientamenti del Comune dovrebbe essere una ditta privata ad assumersi l'onere della costruzione per poi beneficiare degli utili

Una serie di problemi cittadini, taluni piccoli e altri di più vasto interesse, sono stati portati alla ribalta del Consiglio comunale, durante l'ultima seduta, in sede d'interrogazioni. C'è stata anche l'occasione per fare il punto sulla questione relativa alla costruzione dell'impianto per lo smaltimento delle immondizie: un argomento, questo, che rimbalza assai spesso nelle cronache consiliari, ma che ogni volta appare sempre più lontano da una soluzione. Il Comune aveva a suo tempo progettato un impianto, la cui realizzazione avrebbe comportato una spesa di 200 milioni di lire; ma esso, come noto, non era stato trovato rispondente alle necessità igieniche: tale verdetto, emesso dalle competenti autorità, è seguito da una plurimale trafila burocratica, per cui — a distanza di tanto tempo dalla decisione del Consiglio comunale, in ordine alla creazione dell'impianto in questione — la questione è tornata all'anno zero. Tutto da rifare di nuovo da bel principio. Queste le conclusioni sconsiglianti (trattando si continua a riversare tonnellate di rifiuti nelle doline carsiche) cui è pervenuto l'ass. Spaccini nel rispondere a una interrogazione del cons. Ferroglio (UNE). Ed ha specificato che attualmente l'Amministrazione municipale è orientata a intraprendere una operazione assai differente, ma l'unica che consenta — date le condizioni finanziarie del Comune — di realizzare l'opera in quanto, adeguando il progetto al dettato degli esperti, essa verrebbe a costare non più di preventivati 200 milioni ma almeno 800 milioni. L'operazione accennata dall'ass. Spaccini consiste nella ricerca di un'impresa che provveda essa a finanziare la costruzione, salvo a gestire poi l'impianto e beneficiare degli utili. Anche il voler affrontare il problema del terreno sul quale dovrà sorgere lo stabilimento — questione sollevata dal cons. Ferroglio — è prematuro: la decisione dovrà essere presa in accordo con la eventuale società finanziatrice.

Anche tale problema figurerà quindi tra gli argomenti che una apposita commissione consiliare, la quale si insedierà fra un paio di mesi su sollecitazione del gruppo liberale, dovrà affrontare per coordinare un piano di potenziamento e riorganizzazione del servizio di nettezza urbana, per molti aspetti carente. Sempre in tema d'immondizie, nella stessa seduta vi sono state altre due interrogazioni. La prima è stata presentata dalla cons. Bortuzzo (D.C.), la quale ha prospettato lo stato di abbandono di piazzale Garlizzolo, l'assoluta necessità di una pulizia radicale della zona. L'ass. Spaccini ha assicurato che il servizio di Nettezza Urbana provvederà almeno a ripulire il vasto spiazzo, quantunque a una sistemazione definitiva, attraverso l'estensione del manto asfaltato e la creazione di aiuole, vi si oppongono le difficoltà di bilancio in cui si dibatte notoriamente il Comune. L'ass. Spaccini, integrando la risposta del collega, ha invece annunciato che la sistemazione sarà forse attuabile mediante lo spostamento in piazzale Garlizzolo, per i necessari lavori, di un cantiere di lavoro già destinato ad effettuare scavi archeologici. Pare che la Soprintendenza ai monumenti non sia ancora riuscita a ottenere, infatti, il finanziamento ministeriale.

La seconda interrogazione, sollevata dalla stessa cons. Bortuzzo, si riferiva poi allo scorcio dei rifiuti gettati ai lati della strada che da valle Miramare sale a Contovello: una massa di detriti e di immondizie che ammorbano l'aria e deturpano la vista di una zona panoramica, com'è quella attraversata dalla strada citata, lungo la quale transitano centinaia di turisti e di greggi domenicali. Tutto ciò, perché gli uffici che sorgono nei paraggi non fruiscono del servizio di trasporto rifiuti. L'ass. Spaccini ha saputo solamente osservare che la zona, troppo distante, non prevede il prelievo dei rifiuti da parte dei netturbini. In sostanza, l'inconveniente è destinato a persistere. Ha solo assicurato che il proprio intervento affinché la zona, in via eccezionale, sia fatta almeno oggetto di una generale pulizia.

Inoltre, nella stessa seduta, il cons. Ferroglio (UNE) ha auspicato la radicale sistemazione, con il ripristino della segnaletica stradale e la dotazione di un'adeguata illuminazione del piazzale d'ingresso al Porto vecchio, sul lato di piazza Libertà.

L'ass. Spaccini ha obiettato che vi sono contestazioni fra il Comune, il Dominio marittimo e i Magazzini generali sulla proprietà di quello spiazzo. Per cui

nessuno fa niente. Rappresentanti provvisori dell'asfalto sono stati ad ogni modo eseguiti.

Ancora l'ass. Spaccini ha risposto al cons. Radici (PCI) sulla richiesta all'ENEL della concessione in favore dell'Accog. del servizio elettrico; e ha riferito dei colloqui avuti dalla rappresentanza municipale a Roma con i dirigenti dell'Ente. Nell'occasione è stata sostenuta la necessità che il servizio rimanga in concessione all'Accog. nell'interesse sia morale che funzionale dell'azienda. Ed ha annunciato la presentazione di una seconda relazione scritta all'ENEL affinché possa concretarsi un giudizio, sulla base della serie di elementi tecnici che giacciono a favore dell'Accog.

Il cons. Silicchi (US) ha manifestato perplessità per un possibile trasferimento di una scuola materna italiana con 200 bambini nella scuola slovena di San Giovanni, che già soffre per mancanza d'aula. E l'ass. Romano ha replicato che il prossimo anno quella scuola si libererà dell'istituto tecnico commerciale sloveno, per il quale la Provincia sta predisponendo la nuova sede; vi saranno dunque disponibili delle aule. Ad ogni modo, ha concluso, nulla è stato finora deciso, l'ultima parola spetta alle autorità scolastiche.

Si doveva far corso inoltre, lunedì, alla serie d'interrogazioni (ne sono state presentate ben nove) originate dalla recitazione del «Living Theatre» e dalla crisi aperta nel Teatro stabile di prosa; l'argomento è stato rinviato a venerdì.

Gravissimo lutto di Brunetto Piazza

Un nuovo dolore, crudelissimo, si è aggiunto ai molti che hanno colpito negli anni giovanili il giornalista Brunetto Piazza, nostro caro collega: qualche giorno fa a Roma è improvvisamente morta, poco più che trentenne, la sorella di lui, Maria Luisa. Nella capitale, dove si era trasferita da parecchio tempo, Maria Luisa Piazza che, col fratello aveva nel sangue la passione per lo scrivere, si era fatta apprezzare per il suo talento da una delle massime case editrici nazionali. La sua specialità erano i racconti polizieschi che comparivano sotto i più diversi pseudonimi, ma erano tutti caratterizzati dalla medesima vivida inventiva.

Quella che era stata una fa-

tragedia della strada ieri a tarda sera nei pressi del campo sportivo di Bagnoli. Un uomo ha perduto la vita e un altro, rimasto ferito, è stato ricoverato all'ospedale, nella divisione ortopedica.

La salatura è accaduta presumibilmente dopo le 21. Di ritorno da una gita a San Dorligo della Valle, dove proprio si è conclusa la tradizionale sagra, Antonio Busan (53 anni, via del Molino a Vento 146) e l'amico Giovanni Chiarini (58 anni, via Revoltella 104), avevano preso la via di casa, in direzione alla «Vespa GS» targata TS 19038.

Al posto di guida si trovava il Busan e la motocicletta, lasciata alle spalle l'abitato di Bagnoli della Rosandra, imboccava la provinciale che conduce da Domio a San Dorligo. Improvvisamente e per ora inspiegabile, la disgrazia è avvenuta a circa 150 metri più avanti del campo sportivo, proprio dove la strada scende a una leggera curva. Il Busan, forse a causa di un improvviso malessere non è riuscito, a un certo momento, a controllare la corsa del motore, che dopo aver sbalzato paurosamente, è andata a cozzare con estrema violenza contro un parapetto di cemento posto a protezione di un ponticello, che sovrasta il letto dove confluiscono le acque dei due canali. Sbalzato di sella il povero Busan è stato cascatolato oltre il parapetto stesso ed è precipitato, dopo un volo di circa tre metri, nelle acque sottostanti, dove è rimasto semioscurato. La sua morte, come accertato successivamente dal medico della CRI, è dovuta però allo sfondamento della volta cranica.

Perito alla mano sinistra, e leggermente in altre parti del corpo, il Chiarini, che era rimasto sulla strada, si è messo a invocare aiuto, non appena ripreso dalla tremenda botta e con grandi gesti ha cerca-

PRESENTA L'ARCIVESCOVO

Il nome di Addobbati alla scuola di Greta

La Scuola media statale di Greta verrà intitolata al nome di Pietro Addobbati, il giovane studente — ex alunno di quella scuola — caduto in piazza Sant'Antonio il 5 novembre '53. La cerimonia è stata fissata per martedì 18 p. v., alle ore 11.30, alla presenza dei familiari di Pietro Addobbati e delle massime autorità. Nell'occasione, l'Arcivescovo mons. Santin impartirà la benedizione alla nuova bandiera della scuola.

Con tale gesto si vuole rendere un significativo omaggio alla memoria del più giovane fra i concittadini uccisi nelle tragiche giornate del novembre 1953, durante le manifestazioni patriottiche — aspramente repressi dagli alleati — insorti spontaneamente a sostegno del ritorno di Trieste all'Italia. Pietro Addobbati, che assolveva la scuola media frequentava il «Dante», era caduto per primo il 5 novembre assieme a Giovanni Zavadri; colpiti dalle pallottole della polizia, erano morti il giorno successivo Francesco Paglia, Leonardo Manzoni ed Ermanno Bassa.

Fervono alacremente in questi giorni le opere di allestimento della Mostra del Fiore, alla cui inaugurazione mancano ormai dieci giorni soltanto. Frattanto, gli attendenti ai lavori a Miramare sono stati allineati da un simpatico evento: sono nati quattro piccoli cigni che hanno portato una nota di grazia e di gentilezza al laghetto che li ospita.

Gli organizzatori della Mostra a Miramare, in considerazione della manifestazione fiorente triestina hanno tratto i migliori auspici dalla coincidenza del gentile evento con il con-

FRA 10 GIORNI LA MOSTRA

MIRAMARE INDOSSA IL VESTITO A FIORI

Chiusa da oggi al pubblico parte del parco
Sarà girato un documentario sulla rassegna

seguimento della piena disponibilità, da parte dell'Ente promotore, della zona del Parco destinato alla rassegna. Nello stesso giorno vi è stata infatti la consegna ufficiale del comprensorio, alla presenza del geometra Gerlini e del signor Libutti per la Soprintendenza ai Monumenti, del geom. Nordio per l'Ufficio tecnico erariale e del direttore della Mostra, Natti.

L'area del parco sulla quale è in corso l'allestimento della Mostra sarà pertanto, a partire da oggi, preclusa al pubblico. Tale misura è stata adottata per tutelare la sicurezza dei visitatori di Miramare, in considerazione del transito degli automezzi edibili al trasporto delle piante di alto fusto e dei materiali allo interno della superficie espositiva. Rimarranno, precisamente chiusi, da oggi, l'accesso tra le due gallerie sulla statale 414 e quello da Grignone. Resterà invece aperto l'ingresso in prossimità del Castello, per le visite al parco non impegnate dalla Mostra.

E' di ieri poi la notizia secondo cui a cura dell'Ufficio servizi stampa e informazioni del Commissariato di Governo, diretto dal dott. Nicolini, verrà girato un documentario a colori, che illustrerà le finalità, le curiosità espositive, il significato anche di richiamo economico e turistico che la rassegna triestina, sarà, nel tempo un luogo d'amore e di poesia verso il mondo della natura, valorizzato così bene al parco di Miramare. Il documentario verrà poi trasmesso nel normale circuito nazionale di proiezioni. Il primo giro di manovella verrà dato domenica alle 10.30.

Si va inoltre concretando, fra le varie iniziative della rassegna, la presenza, durante il periodo della Mostra, dei carabinieri a cavallo in alta uniforme, cui dovrebbe essere affidato il compito di sorvegliare il parco, una presenza certamente simpatica ed estremamente gradita dal pubblico, la quale oltre tutto si verrebbe in maniera assai felice nella particolare atmosfera romantica di Miramare, veramente un quadro d'altri tempi.

Il prof. Salvatore Romano al vertice dell'ENIT

Il prof. Salvatore Romano, insegnante di storia moderna e del Risorgimento, è stato nominato dal Ministro Corona consigliere di amministrazione dell'Ente nazionale per il turismo italiano. Il prof. Romano riveste la carica di presidente del comitato di Trieste e Gorizia per la storia del Risorgimento.

TENTATO CONTRABBANDO OLTRE FRONTIERA

Il momento della verità segnato da mille orologi

Un giovane triestino fermato dai militi jugoslavi

Un triestino di 22 anni — Claudio Pertosi — è stato fermato dalla polizia jugoslava al confine di frontiera, quando, dopo aver pagato una grossa multa, il giovane è stato arrestato e ha potuto far ritorno nella nostra città.

Un caso analogo di contrabbando era stato scoperto dagli agenti di frontiera jugoslavi, lo scorso 10 gennaio, al posto di blocco di Ferneti. Anche in quella occasione nell'autovettura targata TS 78903, al cui volante si trovava appunto il Pertosi, si era arrestato per le contrabbando di orologi. L'episodio è avvenuto venerdì scorso, verso sera, quando, dopo aver oltrepassato le frontiere del posto di frontiera italiano di Gorizia, l'autovettura targata TS 78903, al cui volante si trovava appunto il Pertosi, si era arrestato per le contrabbando di orologi. L'episodio è avvenuto venerdì scorso, verso sera, quando, dopo aver oltrepassato le frontiere del posto di frontiera italiano di Gorizia, l'autovettura targata TS 78903, al cui volante si trovava appunto il Pertosi, si era arrestato per le contrabbando di orologi.

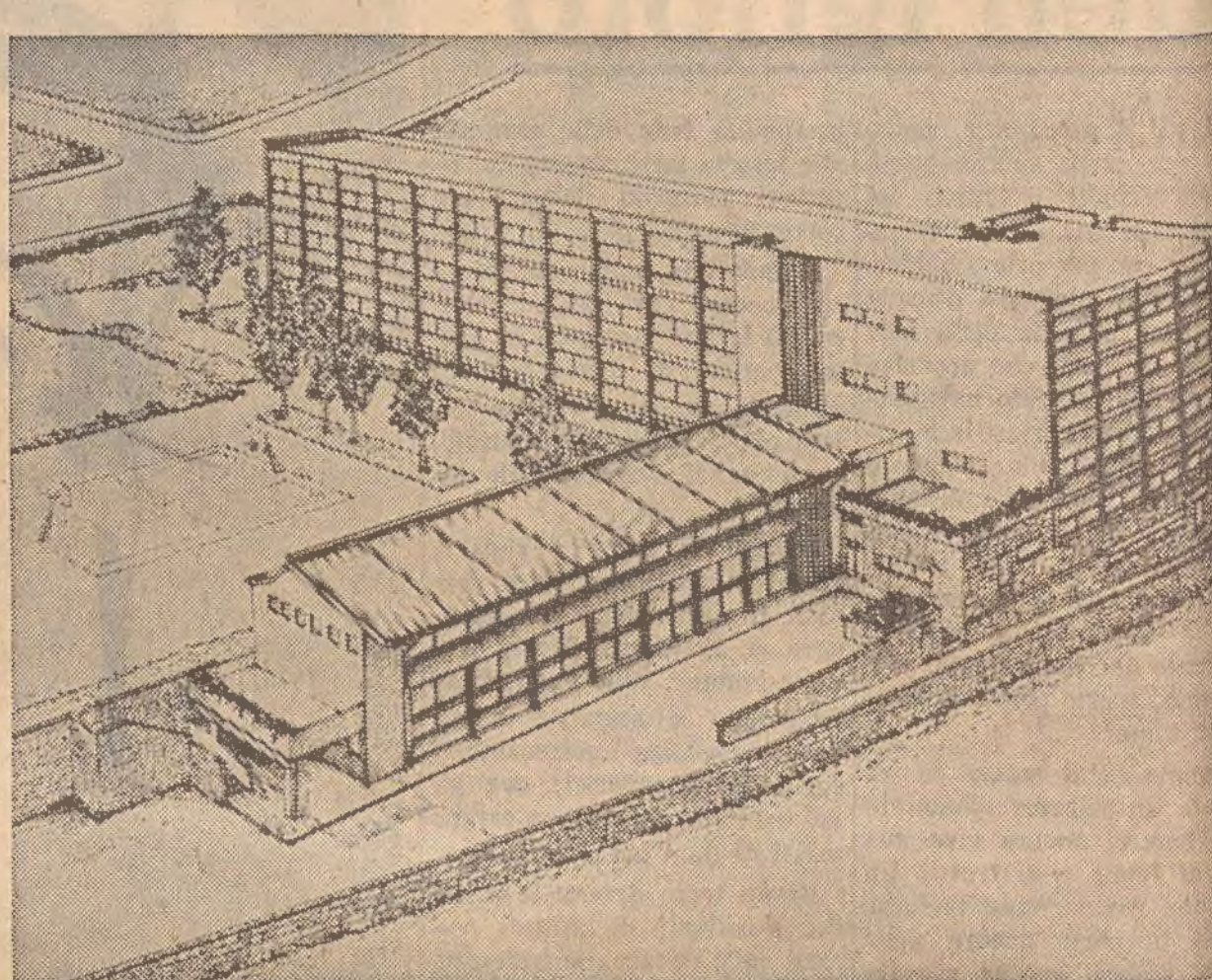
Alunni delle scuole con la L.N. a Redipuglia

Nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario del XXIV Maggio la Lega Nazionale secondo una consuetudine che si ripete ormai da quasi quattro lustri ha promosso il tradizionale pellegrinaggio di scolari e studenti triestini al Sacrario militare di Redipuglia. Esso è riservato agli alunni delle quinte classi elementari e delle scuole medie di primo grado.

Per non entrare in concomitanza con i riti militari che saranno celebrati nella fausta data, è stato deciso, in accordo con il Provveditorato agli Studi, di far svolgere la manifestazione, domenica prossima, 16. I giovani delle scuole di Trieste raggiungeranno Redipuglia con un treno speciale; quelli di Muggia e della zona Carsica con una colonna di autopul-

doti; non regala, ma affida ai clienti la propria correttezza commerciale, sperando di essere ricambiata con la fiducia. Da oggi «Audiovision» sarà lieta di accogliere — anche se la visita sarà puramente di consultazione — quanti si ritengono interessati agli articoli in vendita. La ditta ha pure attrezzato un efficiente laboratorio, con tecnici di provata capacità, al servizio di tutti, per qualsiasi lavoro.

Gli scolari che «Audiovision» pratica in occasione dell'inaugurazione non sono astronomici: sono semplicemente proporzionati alla qualità dei prodotti; e appunto per questo sono decisamente convenienti.



Il progetto della nuova sede del Convitto «Sauro» dell'Opera profughi che sorgerà in via Cavour

UN ALTRO IMPONENTE EDIFICIO DELL'OPERA PROFUGHI

Imminente avvio alla costruzione del nuovo convitto «Nazario Sauro»

Sorgerà nella zona di Villa Giulia presso l'erigenda sede del «Volto E' fissata al venticinque la cerimonia della posa della prima pietra

Nella grande famiglia dell'Opera profughi giuliani e dalmati sta per essere varata una altra lodevole iniziativa, che verrà ad aggiungersi alle numerose realizzazioni fin qui concrete. Martedì 25 maggio avverrà la posa della prima pietra del nuovo convitto «Nazario Sauro», che troverà pertanto una sistemazione in un ambiente accogliente e moderno. La cerimonia è fissata alle ore 17.30 in via Cavour, e vi presiederà, assieme alle maggiori autorità cittadine, il presidente dell'Opera profughi, Cavaliere dell'Ordine prof. Ernesto Manuelli. Nell'occasione si procederà alla consegna di medaglie di benemerenza al personale dell'Opera con più di dieci anni di servizio.

Grazie a questa realizzazione, il convitto «Nazario Sauro» potrà avere finalmente la sua sede definitiva, allineandosi in tal modo, con un moderno e funzionale edificio, con le altre istituzioni dell'OPAG. Dopo aver lasciato libera la sede del Ferdinando per far posto ad alcune classi di scuola elementare, l'istituzione era stata trasferita nella sede provvisoria di viale Romolo Gessi, già usata dall'ormai chiuso convitto della Opera orfani di guerra. Il progetto ha tenuto perfettamente conto del fatto che si deve offrire una sistemazione adeguata a un convitto che ospita alunni delle scuole medie superiori; di conseguenza, il nuovo edificio è stato opportunamente studiato in tutte le sue strutture dai tecnici dell'Ufficio progetti dell'Istituto sviluppo edilizia sociale (ISES), tenendo presenti le particolari esigenze di una comunità di ottanta giovani studenti.

Il nuovo collegio, infatti, potrà ospitare 80 allievi, tutti maschi, e vi troverà adeguata applicazione la legge che ripristina 130 borse di studio convittuali tra «Filizi» di Gorizia e il nostro «Sauro», per figli di profughi o studenti triestini e goriziani che si sono dimostrati particolarmente meritevoli.

La zona scelta della località è stata felice e va dato atto al Comune di aver donato l'area che sarà occupata dall'istituzione. Questa sorgerà nella zona di Villa Giulia, in una posizione particolarmente invidiata, in prossimità dell'erigenda nuova sede dell'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta». Il costo, previsto in 200 milioni di lire, troverà copertura negli stanziamenti, iscritti nel bilancio del Commissariato di Governo, per le attività edilizie e sociali dell'Opera profughi.

E' stato lo spazio compresso tra le vie Cavour e Monte Grappa anche perché la maggior parte degli ospiti del convitto ha scelto le varie specializzazioni che sono proprie dell'Istituto «Volta». Il progetto, nelle sue linee generali, prevede tre corpi di fabbrica, uno dei quali è destinato ad ospitare la grande palestra. Il secondo sarà di tre piani, con corridoi esposti a nord e le stanze a sud, in modo da rappresentare, tra l'altro, un frangimento per il resto del complesso edilizio e per il terreno che sarà adibito a campo giochi. Al primo piano verrà sistemata l'infirmeria, e in quelli superiori i dormitori: quaranta posti letto in ogni piano, per un complesso pertanto di 80, suddivisi in stanze di 8 e 8 posti, e qualche altra stanza riservata agli istituti, con servizi autonomi.

Al pianotetto del terzo edificio si troverà la sala da pranzo, con la cucina e servizi, il reparto lavanderia e una foresteria. La direzione, la biblioteca e le varie sale da studio saranno al primo piano dove, in un atrio di rappresentanza, verrà collocato il busto di Nazario Sauro, l'eroe capodistretto, al quale è intitolato il convitto. L'OPAG sta avviando in questi giorni opere che un'altra importante opera nel settore degli istituti, iniziata a Gorizia la costruzione della nuova sede del convitto «F. Filizi», che accoglie nel capoluogo isontino gli allievi delle medie inferiori. I due convitti, che continuano l'opera educativa e

patriottica già svolta in Istria dal «Filizi» di Trieste, hanno già ottenuto notevoli riconoscimenti per l'attività svolta finora.

A loro favore depone in particolare modo la serietà d'istituzione, tanto che un dispartito di legge — come accennato — ha legato ad essi, in modo pressante, 130 posti di studio gratuiti. Questi posti sono destinati ad alunni meritevoli e bisognosi che appartengono al famiglie profughe, residenti nel territorio della Venezia Giulia.

Al MSU questa sera alle 17.30, la sede di via Bettini 14, è in programma un incontro con la Ida De Vecchi. L'ingresso è libero, che alle non iscritte.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi, vecchiano qualunque persona. Usate anche voi la formula americana. I capelli grigi o bianchi, vecchiano qualunque persona. Usate anche voi la formula americana. I capelli grigi o bianchi, vecchiano qualunque persona. Usate anche voi la formula americana.

PAZZESCO

Per il mese di maggio condizioni ancor più «pazzesche» del solito.

TELEVISORI FRIGORIFERI LAVABILI

delle migliori marche mondiali con

SCONTI FINO AL 50% e condizioni di pagamento a vostra scelta.

TELESTAL

VIA TIMEUS N.

NELLE SALE DEL MUSEO DEL MARE Si inaugura stasera la Mostra del 24 maggio

Cimeli di ogni genere, documentazioni e rarità:
questo il piccolo panorama sulla grande guerra

Si inaugura stasera alle ore 19 nelle sale del Museo del Mare di via San Giorgio 3 la «Mostra militare 24 maggio 1915-1955», alla presenza delle autorità cittadine. Il lunghissimo successo ottenuto dalla «Prima mostra regionale di collezionismo militare» organizzata dall'amministrazione del Museo del Mare con l'apporto della Associazione marinara «Aldebarana» e degli stessi collezionisti nell'ambito del Museo dal 24 ottobre al 7 novembre 1964 ha suggerito a questi collezionisti di organizzare una seconda mostra nei saloni dello stesso Museo, messi gentilmente a loro disposizione. Da quel periodo i collezionisti sono diventati assai più frequentatori del Museo ed in maniera particolare dell'Aldebarana così si è avuta l'idea di organizzare nell'ambito del Museo una seconda rassegna.

Cogliendo l'occasione della ricorrenza del cinquantenario del 24 maggio e dando impulso ed opera del generale Adriano Oliva che, si può ben dire, è il patrono e l'amico di tutti i collezionisti cittadini di cimeli militari, si è preso, in esame la possibilità di allestire, in quest'occasione, una mostra di cimeli e ricordi del periodo 1915-1918.

L'Assessore provinciale Sergio Visintini si è fatto con entusiasmo propagatore dell'idea e l'amministrazione provinciale ha aderito a far allestire la rassegna sotto i suoi auspicii. L'amministrazione del Museo del Mare ha messo a disposizione le sale che a fine mostra accoglieranno la sezione storica del Lloyd Triestino.

L'iniziativa è stata resa possibile dai contributi della Provincia di Trieste, dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo dell'Ente provinciale per il turismo e della Cassa di Risparmio, dagli aiuti del Comune, del Comando Presidio militare (in maniera particolare del 140 Reggimento Artiglieria) e del Gruppo che ha messo a disposizione 5 bravi artigiani (autocori) del C.A.M. (Centro Addestramento Maestranze) ed infine dell'Associazione marinara «Aldebarana» che in 14 anni di attività è sempre in prima linea nelle manifestazioni a carattere patriottico.

Alla mostra espongono il prof. Diego de Henriquez (con l'80 per cento del materiale), il prof. Tonini, il dott. Ancona, i fratelli Borean, Paolo Stocca e il prof. Ferruccio Olivo, quest'ultimo quale rappresentante dell'Associazione combattenti e reduci, sezione insegnanti di Trieste.

La prima idea era stata quella di esporre solamente materiale del Museo de Henriquez, questa sarà la prima volta che esso viene presentato al pubblico. In seguito si è trovata giusta e doverosa di accogliere nella rassegna dei pezzi interessantissimi appartenenti ad altri collezionisti. Il prof. Ferruccio Olivo espone una intera collezione di cimeli di cartolina dell'epoca, sistemate su pannelli, che ricordano l'uccisione avvenuta a Sarajevo dell'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria, i suoi funerali che ebbero luogo nella nostra città e così via via i vari schieramenti politici e l'entrata in guerra dell'Italia e poi degli U.S.A. Cartoline dedicate a tutti i fronti; infine anche delle caricature viste da ambo le parti dei contendenti.

Sotto la guida del curatore del Museo del Mare sig. Mauro de Pinto e con l'instancabile aiuto e consiglio del gen. Adriano Oliva si sono completati i lavori di allestimento; parte attiva hanno avuto pure i signori Adriano Ivanich, Manlio Nigido, il prof. Ferruccio Olivo, Luigi Marsche ed i bravi artigieri.

La rassegna resterà aperta al pubblico dal 13 al 27 maggio con il seguente orario: 9-12.30 e 17-19.30.

Gita d'istruzione della scuola «Brunner»

In questi giorni la scuola media «G. Brunner» ha completato la propria attività parascolastica con alcune gite. Centosessanta alunni hanno effettuato due viaggi in autotreno con meta diverse: le alpine del corso femminile si sono recate a Spilimbergo dove hanno sostato particolarmente presso la scuola dei mosaicisti, mentre gli alunni del corso maschile hanno raggiunto Cividale-Castellone, effettuando una sosta presso l'«Ara Pacis» di Medea. Durante il percorso gli allievi partecipanti hanno avuto modo di conoscere le direttezze delle località che le due guerre mondiali hanno consacrato alla nostra memoria. La visita alle bellezze artistiche di Cividale, la sosta al santuario di Castellone e gli impegni finiti al tardi pomeriggio.

Le gite-studio sono state il coronamento di una serie di interessanti visite, poiché la scuola nell'intento di offrire ai propri allievi un panorama completo delle bellezze artistiche della città e una approfondita conoscenza delle risorse industriali ha organizzato durante il presente anno scolastico ripetute visite ai vari musei cittadini, nonché a stabilimenti industriali. A gruppi gli allievi delle classi di licenza sono stati



Alcuni cimeli della ricca serie di cimeli che formano la «Mostra militare 24 maggio 1915-1955». La Mostra si apre stasera

Il camionista perdette la vita nello scontro col carro agricolo

Quattro mesi al conducente del veicolo a cavalli che era stato assolto in prima istanza a Pordenone

La Corte di Appello di Trieste, presieduta dal dott. Franz ha riformato la sentenza del Tribunale di Pordenone che il 20 dicembre 1963 aveva assolto per insufficienza di prove dalla imputazione di omicidio colposo l'agricoltore Severino Gobatto, di 33 anni, da Zoppola. Egli era stato accusato di avere determinato per colpa la morte del camionista Renato Tassarolo, da Rosà di Vicenza, di 30 anni, proprietario assieme al fratello di una ditta di trasporti.

L'incidente era avvenuto verso le 18.30 del 1.º ottobre 1962, lungo la strada che unisce Castions a Zoppola. Il Gobatto era al governo di un carro agricolo trainato da due cavalli, sprovvisto di luci bianche davanti e di luci rosse dietro, nonché delle piastre catarinfrangenti. Nell'insieme comunque il carro non si presentava in condizioni, secondo l'accusa, di essere visibile ad una distanza di 100 metri.

L'incidente doveva essere stato fulmineo. Ad un tratto era sopraggiunto l'autotreno guidato dal Tassarolo, che non deve essersi accorto in tempo della presenza del carro lungo la stessa direttrice di marcia. C'era stato un violento urto del veicolo motorizzato contro quello trainato da cavalli. La collisione si determinava rispettivamente nell'angolo posteriore sinistro del carro e nella parte anteriore destra della cabina dell'autotreno, che poi, scartato a destra, era rovinato su un fianco, lungo la scarpata. Le conseguenze erano state funeste per il conducente, deceduto per schiacciamento del cranio e della cassa toracica.

Nella motivazione della sentenza il Tribunale di Pordenone aveva messo in evidenza le perplessità che i fatti di causa potevano suscitare, in mezzo a due ipotesi diverse: l'avvicinamento del carro da parte del Tassarolo poteva essere avvenuto tardi e il sorpasso poteva essere riuscito imperfetto, con le conseguenze registrate; oppure l'avvicinamento poteva essere stato tempestivo, ma ugualmente il sorpasso poteva essere stato effettuato incautamente.

Di particolare rilievo, agli effetti della causa e delle responsabilità collegate al decesso, era stata considerata fin dalle indagini dei carabinieri l'ora esatta dell'incidente, avvenuto verso il tramonto. Si trattava di stabilire insomma se era già buio oppure se sussisteva il chiarore crepuscolare, ad una ora tale da non richiedere ancora l'impiego delle luci prescritte. Secondo i carabinieri comunque l'incidente, in base alle testimonianze raccolte, poteva essere avvenuto non prima delle 18.25, mentre quel giorno il sole era tramontato alle 17.57, con visibilità buona.

La sentenza era stata impugnata sia dal P.M. sia dall'imputato. Il primo aveva sostenuto la colpevolezza del Gobatto; quest'ultimo aveva chiesto invece l'assoluzione con formula piena, perché il fatto commesso non costituiva reato. I motivi di appello dell'Accusa e della Difesa sono stati abbondantemente illustrati ieri mattina, a sostegno dei due ricorsi. La Corte di Appello ha pronunciato una sentenza che riforma la sentenza di primo grado, proclamando la colpevolezza dell'imputato con un concorso di colpa da parte della vittima stabilito nella misura del 30 per cento. Il Gobatto è stato condannato a 4 mesi di reclusione, nonché al pagamento delle spese di primo e secondo grado; risarcimento danni in separata sede e benefici di legge.

Il prof. Michel Lejeune alla nostra Università

Per iniziativa degli Istituti di Filologia classica e di Glottologia della Facoltà di Lettere della Università di Trieste, il chiarissimo prof. Michel Lejeune, membro dell'Istituto, professore alla Sorbona, membro del Centre National de la Recherche Scientifique, parlerà domani con inizio alle 18 su tema: «Un nouveau terminologie chronologique dans l'histoire du grec: le mycénien et dopodomani con inizio alle ore 11, sul tema: «Lectures et interprétation: les inscriptions paléo-vénètes in una aula della Facoltà di Lettere.

Pulitura tappeti persiani

Per valorizzare la vostra collezione di tappeti persiani affidate alla ditta Gubio, via Cicerone 4, tel. 24041. Specializzata nella riparazione e pulitura con personale qualificato.

ORLANE

Nella Profumeria D'Angelo di piazza Unità, per un giusto e proficuo impiego di questi prodotti di bellezza, una esperta delle «Grande maison» di Parigi darà alle gentili signore dimostrazioni gratuite. Telefono 68-469.

Damiani: svendita

Il drappello di fiducia DAMIANI - piazza S. Antonio 6 - ha indotto la grande svendita straordinaria di famosi tessuti, prodotti dei migliori fabbricanti nazionali ed esteri, nelle tinte e nei disegni di gran moda, con sconti dal 25 al 40 per cento. La svendita, autorizzata dalla Camera di commercio, precede il trasloco della ditta DAMIANI nel nuovo negozio di via Imbriani 14.

Conferenze-dibattiti all'Istituto da Vinci

Ha avuto inizio nel pomeriggio di ieri un ciclo di conversazioni-dibattiti organizzato dal Comitato studentesco dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci», cui hanno partecipato numerosi alunni.

IL PICCOLO

PROCESSO A UN DISERTORE LADRO Un addio alle armi con un'auto rubata

È stata confermata in Appello
la condanna al soldato latitante

La disciplina è il sole degli eserciti, si leggeva una volta in un decalogo militare. Ma quella dell'artigliere Giuseppe Romano, di 23 anni, da Cuneo, non era stata tale da illuminare certamente alcunché. Colpa del suo carattere, colpa delle sue doti negative, certamente indegne di un soldato.

Questa dunque l'etichetta di Giuseppe Romano, che nel maggio dello scorso anno si trovava a prestare servizio di leva in quel di Tolmezzo. Ma un bel giorno, anzi una brutta sera, si era allontanato dal reparto, senza farvi ritorno: era il 13 maggio. Raggiunta Udine con mezzi di fortuna, vi aveva vissuto per un paio di giorni, fino a quando si era impossessato dell'autovettura «600» di Nicolò Ingrassia, commerciante siciliano. Con quel veicolo nelle sue mani il Romano si era sentito una specie di Pinocchio in libertà nel paese dei balocchi. Aveva percorso in lungo e in largo il Friuli, senza disdegnare la compagnia dei commilitoni, con i quali trascorrevano le ore della loro libertà uscita. Di giorno se la passava in quel modo, di notte dormiva in vettura, scegliendo per il posteggio qualche strada campestre.

Denunciato alla Procura militare della Repubblica di Padova, per abbandono di posto, diserzione e alienazione di effetti di vestiario e di equipaggiamento, il Romano era stato associato alle carceri militari di Peschiera del Garda.

Il Tribunale di Pordenone, con sentenza del 26 agosto '64, lo aveva condannato a un anno e un mese di reclusione nonchè a 50 mila lire di multa, tre mesi di arresto e 10 mila lire di multa, avendolo dichiarato colpevole di furto e di guida senza patente. Contro quella sentenza il Romano aveva interposto appello, chiedendo la concessione delle attenuanti generiche e sostenendo la propria innocenza in ordine al furto della patente che gli era stato contestato. Nelle more del processo di Appello, mentre prestava servizio militare per smaltire i residui del servizio di leva che il carcere aveva interrotto, il Romano si è reso irreperibile. E' scomparso il 27 aprile scorso, allontanandosi dal reparto dopo avere ottenuto un permesso di 24 ore. La Corte d'Appello, giudicandolo ieri in contumacia, ha confermato la sentenza del Tribunale di Pordenone.

Il primo argomento trattato è stato quello della «Relazione sullo stato della pubblica istruzione in Italia e linee direttive del piano di sviluppo plurennale della scuola per il periodo successivo al 30 giugno 1965».

La prima riunione è stata diretta dai docenti di economia prof. Romano e prof. Pegani, che non può dirsi meno impegnato nella nuova riforma scolastica. Le discussioni, introdotte dalle relazioni di alcuni studenti, continueranno nei prossimi giorni prendendo come argomento il problema della democratizzazione delle attuali strutture scolastiche e il diritto allo studio del giovane «meritevole e capace», sancito dalla Costituzione repubblicana.

È STATA INAUGURATA IERI Ha una nuova sede la vecchia «XXX Ottobre»

Dopo ventotto anni la sezione del CAI
apre un altro capitolo della sua storia

L'Associazione XXX Ottobre, Sezione del Club Alpino Italiano, ha compiuto ieri un'impresa che non può dirsi meno memorabile delle tante di cui è stata protagonista dal 1918, anno della sua fondazione, in poi, con i suoi valdissimi soci. In via Pellico 1, in pieno centro cittadino, cioè, ha inaugurato la sua nuova sede, la sede della propria nuova sede, che rappresenta l'ultima tappa di una vera marcia di trasferimento, iniziata con la creazione della sede di via San Marco, presso il Rioscuro di «Piazzetta», e proseguita via via con la sistemazione in varie sedi di emergenza in piazza Vico, in via Raffinaria, in via Vidali, in via Vecellio, in un magazzino di via Crispi (quelli erano i tempi critici del socialismo, intorno al 1934), in un bar di via Rossetti, ancora in via Vecellio e infine nella sede di via Rossetti, con quella saletta rustica entro la quale per 28 anni si sono intrecciati appassionati discorsi di montagna, si sono salutati reduci da vittoriose scalate, si sono premiati sciatori di valore.

I soci della XXX Ottobre avevano trovato in quella sede il calore e l'intimità della gente di montagna, ma con il passare degli anni l'esigenza di una sede più ampia, più centrale, più bella, si era fatta, sempre più sentita, ed allora al direttivo del socialismo era arrivato alla grande decisione.

La sede di via Pellico 1 è senz'altro degna di un socialismo che ha dedicato tutti i giorni della sua vita all'opera di promozione della montagna, e ieri l'hanno perennemente affidata, perfino senza autorità, non per disistimare, ma per lavorare per il bene comune, ha detto il presidente Durissini nelle brevi parole di saluto. E' una sede degna, in cui si nota molto buon gusto e una certa ricchezza di arredamenti.

La sede di via Pellico 1 è senz'altro degna di un socialismo che ha dedicato tutti i giorni della sua vita all'opera di promozione della montagna, e ieri l'hanno perennemente affidata, perfino senza autorità, non per disistimare, ma per lavorare per il bene comune, ha detto il presidente Durissini nelle brevi parole di saluto. E' una sede degna, in cui si nota molto buon gusto e una certa ricchezza di arredamenti.

Con le sue parole semplici ma capaci di arrivare dritti al cuore, il presidente Durissini ha ringraziato tutti, ha salutato tutti, ricordando le vicende che avevano determinato la creazione di quella sede, i sentimenti patriottici perfino prevalenti su quelli sportivi propri

LO SGUARDO OLTRE LA PALIZZATA

Piace solo ai gatti



Non occorre ricorrere ad angoli della più lontana periferia o un particolare canto della città vecchia per cogliere queste immagini. Basta raggiungere il centro cittadino. E' questa la documentazione fotografica di quanto, da qualche tempo, vanno lamentando i lettori sull'apposita rubrica riservata alle segnalazioni del pubblico. Si tratta del fondo esistente in via del Coroneo dove già esisteva l'edificio n. 5, abbattuto qualche anno fa dopo una lunga, quasi decennale resistenza, al piccone demolitore. Non è servito a molto. Il fondo è rimasto allo stato brado, per così dire, alla mercé di tutti i rifiuti che vi trovano ampio deposito. La soddisfazione massima per questo stato di cose sembrano esprimerla solo i gatti randagi che hanno trovato il loro paradiso al riparo di ogni pericolo, mentre il traffico della città corre oltre la palizzata. Quell'orribile palizzata che, oltre a costituire un notevole intralcio al transito dei pedoni deturpa notevolmente la luminosa zona di Largo Piave.



(G. Giamello)



(G. Giamello)

SEGNALAZIONI

Scrivo il prof. R. M. «Con riferimento alla segnalazione firmata G. B., circa la piccola targa che nel Caffè Milano ricordava con sobria epigrafe il poeta, filologo e umanista Alberto de Broenbach, avrei la mia proposta da fare per una sua degna collocazione, soprattutto con riguardo alla sensibilità dell'Uomo e dell'esteta. Pochi sanno - perché era Egli molto schivo - quanto grande musicista sia stato il de Broenbach, il ristretto esecutore al violino, viola, ma particolarmente al violoncello. Per tutto l'ormai lontano quinquennio 1933-1938 sono stato suo collega al «Petrucci» e Suo assistito conversatore allo stesso Suo tavolo al «Lalio», dove di sé aveva ogni giorno dopo lezione, quando alle 11, quando alle possibilità dell'orario scolastico e moltissime conversazioni vertevano su argomenti musicali. E allora perché non collocare quella lapide di piccole dimensioni, o murata, o entro una bacheca su un tavolo al Museo del Teatro? Questa è la mia proposta, perché quella mi pare la sede più degna per accogliere il ricordo di de Broenbach. Anche Ettore Vran per timor panico non si esibì mai in pubblico, eppure vi è ricordato».

«L'argomento è stato probabilmente più volte trattato in questa sede e forse lo sto scrivendo nulla di nuovo, ma perdonate questo piccolo sfogo ad un affezionato lettore. (A.L., lettera firmata). Si tratta delle segnalazioni di cui si è parlato nell'ordine di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma se di dovere dobbiamo parlare, sarebbe opportuno che si considerasse la possibilità di distinguere una evidente necessità da una colpevole leggerezza? Non voglio con ciò affibbiare tutta la colpa ai vigili urbani. Anche loro, probabilmente in buona fede, credendo di fare il loro dovere. Ma

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA AL VERDI

Il concerto Mahler-Carmirelli

Erede di un nome illustre, musicista di rinomata fama, riconosciuto, il direttore Fritz Mahler ci ha offerto ieri sera un concerto in parte costituito da brevi composizioni iniziali con l'ouverture dell'opera «Benvenuto Cellini» di Berlioz eseguita in prima esecuzione nel 1838 a Parigi. Vi si sente l'età più che la celebrità. Gli accadimenti dell'opera ci raccontano l'amore del grande Cellini per la figlia del tesoriere papale, Teresa. Questa passione avrebbe potuto avere tragiche conseguenze senza la protezione di qualche pietoso personaggio pontificio. La musica attraverso caratteristici temi e ritmi molto vivaci, ci porta alla drammatica vicenda. Più consistente il Concerto per violino e orchestra op. 35 di Ciaikovski, contributo romantico di raro splendore alla letteratura concertistica russa, ma particolarmente collegato alla tradizione francese pur senza tradire nello stile e nell'espressione la fisionomia tipica di Ciaikovski. Sono sempre affascinanti tanto le varianti del violino quanto lo splendore raggiunti dall'orchestra. Il solista deve superare difficoltà che ne mette in luce il virtuosismo oltre che l'interno palpito del sentimento. La signora Pina Carmirelli, con tecnica prodigiosa ha effuso con dovizia le sue mirabili doti di tanto nei termini lirici (nell'Allegretto moderato del primo tempo), quanto nel secondo tempo Andante (Canzonetta), un Lied delicato in cui il violino ci conduce in un clima di sogno sullo sfondo sonoro attenuato dell'accompagnamento orchestrale. Nell'allegro vivacissimo del finale la virtuosità della violinista ha raggiunto il «non plus ultra» dell'acrobaticismo, sempre conservando nei tempi il profilo russo di Ciaikovski, ricco di temperamento, fecondo inventore di varianti e raffinato di eleganze formali. Pina Carmirelli ha avuto un vero trionfo di ovazioni, di acclamazioni ammirative. Accompagnatore esemplare nella gradazione dei tempi e dei suoni si è mostrato il direttore Fritz Mahler che si è distinto inoltre il nobile opera dello Zino con garbo, finezza e precisione, chiarendo con punte e mezzi un po' confusi di strumenti formale.

Ed eccoci al pezzo forte del concerto, al quarto tempo «Adagio» per arpa e archi ricavato dalla Quinta Sinfonia di Gustav Mahler. Poco percettibili le vaporescenti note sonore dell'arpa sparsa nel folto dell'orchestra, ma comunque evidente lo stile e la musicalità dell'artista signora Trost-Consoli. Il Quarto tempo contiene melodie liriche piene di sentimento limitate ad una morbida e soave strumentazione dell'orchestra d'archi e dell'arpa. Sono evitati i forti accenti e le crisi disperate di Mahler in lotta tra fede e scetticismo da lui superate con la liberazione spirituale attraverso la momentanea rassegnazione. Vi è anche nella Quinta Sinfonia la nostalgia della redenzione come nel «Faust» di Goethe. Ma tale nostalgia è di breve durata. Sembra che Mahler sia stato considerato come l'ultimo rappresentante di un'arte evoluta, avveniristica e quindi venerata dalla giovane generazione viennese: un tempo (Schönberg, Strauss, Alban Berg, Havel e altri) per il suo desiderio di purezza spirituale, e per la sua volontà di ricostruzione morale e formale dell'arte e della società in una epoca caotica come quella che poco prima del '900 trasformava la fisionomia dell'Europa e del mondo. Musicalmente parlando la Quinta Sinfonia di Mahler pone di fronte alle precedenti sue quattro sinfonie, uno stile del tutto nuovo; vi si sente l'influsso e l'esperienza dello stile di Bach che è entrato nella vita del viennese da poco tempo. Vi si sente pure una grande ricchezza polifonica e poliritmica molto più accentratrice che nelle prime sinfonie. Spiritualmente considerata, la Quinta Sinfonia nella «Scherzo» e nel «Rondo». Finale risuona la «Will's zum Leben» la volontà di vita e la «Will's zur Macht» la volontà di potenza. Per il distacco di questa Quinta dalle altre opere di Mahler, e per il suo carattere specifico di ottimismo e di letizia, avremmo considerato una sua esecuzione integrale, anche perché ci sarebbe riuscita grata e cara la conoscenza degli influssi che su Gustav Mahler hanno esercitato Bruckner, Wagner, Beethoven e in genere i musicisti dell'armonia classica viennese. Purtroppo questo piacere ci è sta-

to tolto, certo senza premeditazione, talché una volta tanto non abbiamo potuto evadere verso orizzonti musicali meno provinciali del nostro. Occorre aggiungere che il direttore Fritz Mahler ha concertato l'«Adagio» con penetrante e illuminata consapevolezza di contenuto e di forma. Di questo ultimo elemento si mostra gran dominatore Ottorino Respighi nel suo «Pini di Roma» (Pini di Roma). Respighi è un brillante orchestratore che risente influenze di Strauss, di Rimsky-Korsakoff e di Debussy. I suoi Pini romani sono del 1924, caratterizzati da uno stupefacente e lussureggiante colorito. Chi conosce i Pini, conosce anche il paesaggio romano popolato dalle immagini orchestrali della fantasia respighiana. Le impressioni sinfoniche non seguono rigorosamente un programma o meglio la musica programmatica.

v. t.

LA PROSA ALL'AUDITORIUM DI VIA DEL TEATRO ROMANO

«Agamennone» di Alfieri con Renzo Giovampietro

«Io credo fermamente — scriveva Vittorio Alfieri — che gli uomini debbano imparare in teatro ad essere liberi, forti, generosi, trasportati nella vera virtù, insensibili d'ogni violenza, amanti della patria, veri concittadini dei propri diritti, e in tutte le loro passioni ardenti, retti, magnanimi».

Si potrebbe affermare che in questa professione di fede, ad un tempo umana e artistica, risieda la chiave della personalità alferiana: chiave che al livello dell'opera drammaturgica fu molto spesso tradita in termini politici, o quanto meno in anelito costante verso la libertà e contro ogni forma di tirannia; così che egli anticiperebbe quel rapporto fra teatro e politica che lungo i primi decenni dell'Ottocento, nel fervore del Risorgimento, ha fatto della nostra società, avrebbe attinto più tardi e articolati sviluppi. E proprio per questo sarebbe forse istruttivo rivedere la opinione non sempre generosa, che ebbe del suo teatro tragico alcuni grandi fari della letteratura italiana, come ad esempio, lo accusava di aver fondato la sua religione della libertà sul terreno e non sull'uomo. «Non è l'Eden di un uomo libero — osserva il fondatore della Giovane Italia — che egli ci pinse, bensì l'inferno dello schiavo; e noi siamo trascinati ad abbracciare la libertà per orrore della tirannide». Quindi una certa opposizione all'aggressione all'animo nell'uditorio, come di chi ascoltasse sentenze di libertà nel fondo d'un carcere... Silvio Pellico, dopo una giovanile infatuazione per il poeta astigiano, finiva per concordare con Mazzini, e un giudizio non del tutto dissimile, nel contesto di molte pagine sinceramente ammirative, riconosceva molte virtù nel suo memorabile che l'Alfieri dedicò a Francesco De Sanctis nella sua «Storia della letteratura», laddove, per esempio, il nostro critico avvertiva che le qualità eroiche dei personaggi — religione, patria, libertà, amore si esalano in frasi generiche e «non poi mai coglierli nella loro intimità e nella loro attività. C'è il patriottismo e non la patria; se sono e non l'amante».

Si ben costrutti oroscopi italiani... E allora dove sarebbero i partiti che si offrono alla scelta del regista: o quello dello spettacolo, della libera interpretazione del testo (qualcosa del genere fece Gasman con l'«Oresteia»), che arriccioni con qualche «trillo» estrema durezza e asprezza, e indifferenza del verso; o quello, per così dire filologico che miri invece a valorizzare o restaurare i caratteri originali, autonomi della nuda e cruda parola del poeta. Ed è appunto questo il partito scelto da Giovampietro nella sua duplice veste di regista e interprete (Egisto) dandosi lui stesso e dirigendo i propri bravi compagni di lavoro, Marisa Belli (vestente e angosciata Clitennestra), Andrea Bosio (un fiero e malinconico Agamennone), e Mariella Furgale (Elettra) ad una recitazione fortemente scandita e quasi martellante.

Accoglienze cordiali. Pubblico poco numeroso e un invito di Renzo Giovampietro, a fine spettacolo, perché soprattutto i giovani prendano contatto col mondo poetico dell'Alfieri.

G. B.

Cronache della televisione

Il Revoltella

Di fronte al fatto che il Museo Revoltella è divenuto ieri sera, sia pure per una decina di minuti soltanto, un personaggio della televisione, il nostro campanilismo ha fatto passare in seconda linea tutti gli altri programmi. Il Conservatore del Museo, dott. Giulio Montenero, ha infatti presentato la civica galleria d'arte moderna alla ribalta della rubrica «Le tre arti», nota e benemerita trasmissione.

«Una delle più significative raccolte di arte contemporanea» è stata definita dal commentatore la ricca dotazione di quadri e di sculture raccolte nelle sale del Palazzo Revoltella. Un'ampia panoramica della città, come è ora, contrapposta ad una curiosa occhiata al suo aspetto ottocentesco, quale appare da stampe e quadri: questa è stata l'introduzione. Non è stata naturalmente dimenticata il costruttore e proprietario del palazzo, Barone Pasquale Revoltella. Tutto l'edificio, dalla sua vasta biblioteca, quadri di soggetto egiziano (l'egittologia nelle sue forme più romantiche costituirono l'hobby del Barone), dal vestibolo monumentale alle piccole, raccolte sale del terzo piano, tutto ha parlato della personalità del nobiluomo triestino. «Guardare all'arte come ad un contributo del progresso umano», secondo questo concetto è stata infatti composta pezzo per pezzo la dotazione del Museo, da Barone Revoltella, uomo di umanesimo letterario e di gusto raffinato. Il gruppo marmoreo ai piedi della scalinata atesta con rara efficacia questo modulo di interpretazione artistica mantenuto vivo dal fondatore del Museo e dai suoi successori. «A questa figura poliedrica di finanziere, uomo politico e letterato si deve la costruzione di questo palazzo», ha ricordato il dott. Montenero; 35 stanze in cui si trovano raccolte opere dei pittori giuliani dell'800 e del '900, come pure numerose opere degli artisti del Centro Europa, del secolo scorso e del presente. Tra i tanti sono stati ricordati Verda, Vittorio Bolaffio, Vittorio Tiel, Fattori, De Nittis, Casarati, Morandi, Marini ed un Canova (bozzetto per busto di Napoleone primo. Noni tutti che contribuiscono a formare una unità artistica tangibilmente presente nelle austerità e spaziose sale dei primi due piani del Museo, o nei leggiadri vestiboli ed anticamere del terzo piano.

Il dott. Montenero ha quindi posto l'accento sul progetto di

DOPO PIÙ DI UN ANNO DI SILENZIO

NUOVA «PORTA ORIENTALE» CON PROGRAMMA IMMUTATO

La rivista giuliana di storia politica ed arte «La porta orientale» è ricomparsa nelle edicole, con la sua solita veste tipografica. Lo scorso anno, per la cessazione di attività della tipografia che ne era la editrice, la rivista dovette cessare le pubblicazioni, dopo ben trentatré anni di vita; ora è risorta per continuare la sua benemerita attività, avendo come direttori, oltre che Federico Pagnacco, Bruno Cocconi e Cesare Pagnini.

L'editoriale è stato redatto da Pagnacco, l'uomo che ha seguito, dirigendola, «La porta orientale» sin dalla sua nascita e che nella rivista si identifica. Egli fa la storia di questo periodo, annunciando che la seconda serie ha la medesima veste ed immutato il programma, perché anche se oggi la questione della porta orientale d'Italia è minima cosa, mentre il sentimento nazionale si va sbriciolando nelle contese fra fazioni e gli ideali si misurano a contanti, ogni famiglia nazionale ha il dovere di tutelare i propri interessi. «Non possiamo non dobbiamo abdicare al diritto nostro alla vita, né sottrarci alla missione nostra di sentinella della Patria. La buona guardia non consente né diserzioni, né abbandoni di posto».

Il numero uno della seconda serie della rivista è quanto mai interessante per gli articoli che contiene. Il prof. Giovanni Brusin in «Anche Trieste è figlia della romana Aquileia», dopo aver brevemente tratteggiato l'importanza che ebbero i porti di Aquileia e Grado prima della venuta del Longobardi, conclude che nell'epopea triestina vissero i fasti delle antiche civiltà commerciali, formulando poi perché il mare porti ad essa sempre vita.

Di notevole interesse la «primizia» di Bruno Cocconi, si tratta di alcune pagine stralciate dalla storia del giornale «Il Sole» che il Cocconi sta preparando. E' un capitolo che riveste particolare importanza per le nostre terre, e riporta alcuni articoli comparsi sulle pagine del giornale milanese nel 1886, al tempo della terza guerra d'indipendenza, la quale vedeva risolto il problema di Venezia mentre il Trentino e la Venezia Giulia restavano ancora fuori dai confini della Italia.

Un'attenta disamina dell'economia triestina viene fatta invece da Licio Burini nelle pagine intitolate «Un fior di terra chiamato Trieste». L'articolo, di G. B.

GRATTACIELO

«TABU» N. 2

di ROMOLO MARCELLINI
Spettacolare technicolor
VIETATO AI DICHIOTENNI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Sabato alle ore 21, precisa, ottavo concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore: Antonio Jagnio. Pianista: Michael Ponti. In programma musiche di Monty, di Liszt, Ravel e Prokofiev.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 21, per il turno d'abbonamento B, ultimo spettacolo in abbonamento per la stagione 1964-65. La Compagnia italiana di prosa presenta: «Agamennone» di Vittorio Alfieri con Renzo Giovampietro. Proiezione e vendita del post presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

TEATRO MODERNO. Da mercoledì 19 maggio a domenica 23 maggio, Compagnia Bramieri - Del Frate - Pini nella rivista ballata al nascente. Inizio spettacolo: 17.00 e 21.15, domenica (2 spettacoli) ore 17.15. Prezzi: platea 1.00 posto lire 300, platea 2.00 posto lire 250, tribuna lire 1000. I posti sono tutti numerati. Vendita biglietti alla Biglietteria centrale, tel. 36372.

GRATTACIELO. 16: «Carosello di note», un sexy meraviglioso nell'alternanza delle più belle donne del balletto del Casino di Parigi. Vietato ai minori di 15 anni.

EXCELSIOR. 15:30: Ritorna James Bond in «007, dalla Russia con amore», con Sean Connery, Daniela Bianchi. Sospesa le tessere.

FENICE. 16: «Caccia al maschio», commedia brillante, con Jean-Paul Belmondo, Jean-Claude Brialy, Marie Laforêt, Catherine Deneuve. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Carosello di note», un sexy meraviglioso nell'alternanza delle più belle donne del balletto del Casino di Parigi. Vietato ai minori di 15 anni.

EXCELSIOR. 15:30: Ritorna James Bond in «007, dalla Russia con amore», con Sean Connery, Daniela Bianchi. Sospesa le tessere.

FENICE. 16: «Caccia al maschio», commedia brillante, con Jean-Paul Belmondo, Jean-Claude Brialy, Marie Laforêt, Catherine Deneuve. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Carosello di note», un sexy meraviglioso nell'alternanza delle più belle donne del balletto del Casino di Parigi. Vietato ai minori di 15 anni.

EXCELSIOR. 15:30: Ritorna James Bond in «007, dalla Russia con amore», con Sean Connery, Daniela Bianchi. Sospesa le tessere.

FENICE. 16: «Caccia al maschio», commedia brillante, con Jean-Paul Belmondo, Jean-Claude Brialy, Marie Laforêt, Catherine Deneuve. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16:30: «Caccia all'uomo»

Visi e miserie di un mondo senza luce, senza a nudo in un giallo drammatico sensazionale, con Eleonora Rossi Drago, Yvonne Fontana, Umberto Orsini e il famoso cane Dox.

ARISTON. 16: «Lo spettro». Fuori dalle sue miserie di un mondo senza luce, senza a nudo in un giallo drammatico sensazionale, con Eleonora Rossi Drago, Yvonne Fontana, Umberto Orsini e il famoso cane Dox.

IDEALE. 16: «Il conquistatore della luna». Lotta mortale per il predominio degli spazi.

LUMIERE. Chabou. Sabato: «Un buon pezzo per morire».

MARCONI. 16: «Il rifugio del dannato». Un film carico di suspense con Janet Scott e Oliver Reed. Segue il episodio «Gall e topi». Vietato ai minori di 14 anni.

TEATRO MODERNO. Da mercoledì 19 maggio a domenica 23 maggio, Compagnia Bramieri - Del Frate - Pini nella rivista ballata al nascente. Inizio spettacolo: 17.00 e 21.15, domenica (2 spettacoli) ore 17.15. Prezzi: platea 1.00 posto lire 300, platea 2.00 posto lire 250, tribuna lire 1000. I posti sono tutti numerati. Vendita biglietti alla Biglietteria centrale, tel. 36372.

GRATTACIELO. 16: «Carosello di note», un sexy meraviglioso nell'alternanza delle più belle donne del balletto del Casino di Parigi. Vietato ai minori di 15 anni.

EXCELSIOR. 15:30: Ritorna James Bond in «007, dalla Russia con amore», con Sean Connery, Daniela Bianchi. Sospesa le tessere.

FENICE. 16: «Caccia al maschio», commedia brillante, con Jean-Paul Belmondo, Jean-Claude Brialy, Marie Laforêt, Catherine Deneuve. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Carosello di note», un sexy meraviglioso nell'alternanza delle più belle donne del balletto del Casino di Parigi. Vietato ai minori di 15 anni.

EXCELSIOR. 15:30: Ritorna James Bond in «007, dalla Russia con amore», con Sean Connery, Daniela Bianchi. Sospesa le tessere.

FENICE. 16: «Caccia al maschio», commedia brillante, con Jean-Paul Belmondo, Jean-Claude Brialy, Marie Laforêt, Catherine Deneuve. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Carosello di note», un sexy meraviglioso nell'alternanza delle più belle donne del balletto del Casino di Parigi. Vietato ai minori di 15 anni.

EXCELSIOR. 15:30: Ritorna James Bond in «007, dalla Russia con amore», con Sean Connery, Daniela Bianchi. Sospesa le tessere.

FENICE. 16: «Caccia al maschio», commedia brillante, con Jean-Paul Belmondo, Jean-Claude Brialy, Marie Laforêt, Catherine Deneuve. Vietato ai minori di 14 anni.

SPETTACOLI DI MUGLIA

VOLTA. 17: «Il manico» con Kev Matthews e Nadia Grey.

REDUZIONI ENAL: Arcobaleno, nico, Nurchale, Albarda, Anthe, Capitoli, Cristallo, Flodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, clona, Aldebaran, Astoria, Aldebaran, Novo Cine.

HILDEGARD KNEF

NUDE PER AMARE

OGGI-GRATTACIELO-OGGI

UNA PRIMA ECCEZIONALE IN CONTEMPORANEA NAZIONALE

Un'opera sensazionale, travolgente, un assurdo gioco crudele e affascinante.

Un emozionante itinerario nell'ebbrezza dell'amore e del piacere.

Un improvviso e proibito itinerario tra sensazioni attantiaganti.

OGGI ALL'EXCELSIOR

RITORNA L'AGENTE 007

OGGI ALLA RUSSIA CON AMORE

OGGI ALLA RUSSIA CON AMORE

OGGI ALLA RUSSIA CON AMORE

OGGI ALLA RUSSIA CON AMORE

DUECENTO QUINTALI DI TRITOLO SALTANO IN ARIA A CAUSA DI UN INCENDIO

TERRIFICANTE ESPLOSIONE A CODROIPO UN MORTO E 12 FERITI IN UNA FABBRICA

**Il direttore dello stabilimento ha pagato con la vita il tentativo di spegnere i focolai
L'allarme dato tempestivamente ha impedito che il sinistro si trasformasse in una strage**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 11

Lo scoppio di circa duecento quintali di tritolo ha seminato oggi a Codroipo, ad una ventina di chilometri da Udine, l'antica fabbrica di esplosivi Mangiarotti, provocando la morte d'una persona e il ferimento di dodici operai e impiegati dello stabilimento.

Il sinistro, che come vedremo avrebbe anche potuto provocare una strage, è accaduto in tre momenti successivi, con tre tragiche esplosioni avvenute una dopo l'altra a una distanza di pochi metri. Per fortuna l'allarme è stato potuto essere dato in tempo, in modo da consentire alle maestranze della fabbrica di porsi in salvo uscendo all'aperto. V'è da registrare nel calamitoso avvenimento un'alta fortuna: circostanza: poco prima dello spaventoso scoppio avevano lasciato lo stabilimento due camion con rimorchi carichi di granate destinate ad un comando militare NATO dell'Italia meridionale.

La prima deflagrazione è avvenuta alle 9.15. Qualche minuto prima il custode dello stabilimento, Eugenio Pasqualin, aveva notato che dalla casamatta del reparto «61 B», dove erano depositati 78 quintali di tritolo in pacchetti, usciva un filo di fumo giallo. Il Pasqualin aveva immediatamente allarmato la sirena veniva subito messa in azione, consentendo al 150 impiegati e operai dello stabilimento di uscire dalle officine dove si fabbricavano i proiettili e dagli uffici, per correre all'aperto. Il primo scoppio li colse mentre tentavano di raggiungere la campagna: a decine venivano scaraventati a terra dallo spostamento d'aria, mentre sugli sventurati, in preda ad un comprensibile panico, cadeva una pioggia di detriti, schegge, mattoni, vetri. Lo scoppio, avvertito chiaramente a Udine e in tutto il circondario, provocava altresì la caduta dei tetti dei capannoni dello stabilimento, sventrando muri, polverizzando vetri, scardinando mobili e porte. Quasi se all'interno delle officine e degli uffici l'esplosione avesse colto operai e impiegati al loro posto di lavoro. È stato appunto il primo scoppio con la sua violenta grandine di detriti infuocati a colpire le maestranze della fabbrica Mangiarotti, che in questi ultimi anni ha sofferto le conseguenze d'un'altra sciagura del genere, la preoccupazione che potessero saltare in aria anche le altre otto casematte di cui si compone lo stabilimento. La drammatica ipotesi si è purtroppo in parte verificata: alle 9.24 un secondo bunker, dove erano immagazzinati altri settanta quintali di tritolo, scoppiava con estrema violenza.

Se il primo scoppio, come pare potersi affermare con una certa verosimiglianza, è stato causato dal surriscaldamento di un mescolatore di esplosivo o, anche, come si ipotizza, da un processo di autocombustione che avrebbe generato l'incendio delle «saponette» di tritolo, il secondo e poi il terzo sono stati indubbiamente provocati dalle schegge infuocate che la prima esplosione ha scaraventato verso il cielo e che poi sono ricadute con la velocità e la forza di proiettili sui tetti dei bunker. Fra la prima e la seconda deflagrazione il sinistro ha causato la sua unica vittima mortale: il direttore tecnico dello stabilimento dott. Gino Silvano Schiavo, di 31 anni, da Romano d'Ezzelino, di Bassano del Grappa, dipenden-

te dallo stabilimento da circa tre anni. Il chimico è stato visto correre verso una delle casematte invano trattenuto da un tecnico della fabbrica, Arturo Vanzin, che voleva impedire il coraggioso ma imprudente tentativo dello Schiavo di spegnere i pericolosi focolai d'incendio che si erano formati attorno e nell'interno dei bunker, i quali com'è noto sono protetti da avallamenti di terra alti quanto i bunker stessi. Lo sventurato chimico è stato colpito in pieno alla testa da un sasso grande quanto una noce di cocco, che il secondo scoppio aveva scaraventato nella sua direzione. Quando il Vanzin si è rialzato, il direttore dello stabilimento giaceva agonizzante a terra con la testa frantumata. La morte è stata quasi istantanea.

Il terzo scoppio, mentre lo stabilimento era stato completamente evacuato, si è verificato alle 9.34. Un tizzone di lamiera infuocata sfondata il tetto della terza casamatta e anche questa saltava in aria con la forza degli altri settanta quintali di tritolo che vi erano depositati.

Restava poi ancora il pericolo di altri scoppi a causa dell'esistenza di numerosi focolai d'incendio. La zona, mentre arrivavano i primi soccorsi, veniva completamente isolata e i vigili del fuoco provvedevano a spegnere le fiamme. Dodici persone erano rimaste non gravissimamente ferite dalle schegge e dai frammenti di pietra scaraventati all'ingiro dalle tre deflagrazioni. Solo per una di esse, l'operaio Pietro Benevento, di 40 anni, da San Vito al Tagliamento, la prognosi è riservata. Il poveretto ha avuto la gamba destra semifrantumata da uno dei frammenti di pietra proiettati all'indietro dallo scoppio: l'arto ha dovuto essere amputato alla clinica «Villa Bianca» di Codroipo. Le tre deflagrazioni, come si è detto, sono state avvertite fino a quaranta chilometri di distanza. A San Donà di Piave addirittura la ventata provocata dallo spostamento d'aria ha spalancato alcune porte e infranto alcuni vetri.

Nell'interno dello stabilimento tutto è andato praticamente distrutto: una mezza dozzina di casematte di legno che sorreggono l'interno della fabbrica, gli ampi capannoni delle officine, gli uffici e numerose baracche di legno adibite a depositi. I danni si fanno ammontare a una cinquantina di milioni. Nel vicino grosso centro di Codroipo, sito a tre chilometri dallo stabilimento, i vetri di numerosi case private e dei negozi e le finestre delle scuole sono andati a picco. Regolari sono risultati anche la pressione, il ritmo cardiaco e della respirazione. La pressione si è mantenuta fra i 100 e i 110, le pulsazioni non hanno mai superato 130 battiti al minuto, un ritmo giudicato soddisfacente per le prime ore del decorso post-operatorio.

Nella stanza delle bambine c'è la mamma, Elide Foglia. Da sabato non le ha più lasciato. Le veglia tutta la notte. I medici, ai quali è stato affidato il controllo delle sorelle, non le prime ventiquattro ore sono in chirurgo dott. Trompeo. Stamane alle 7 hanno delineato al prof. Ciccatto il quadro clinico risultante dalle loro osservazioni. Anche egli, dopo aver visitato le gemelle, si è dimostrato più che soddisfatto e addirittura stupito per l'andamento così favorevole.

Alle 8 Santina e Giuseppina sono state visitate dal prof. Solerio. Le bambine lo hanno salutato e lo hanno ringraziato. Mentre il chirurgo controllava le loro condizioni, le sorelle par-

guaribile in quindici giorni per contusione cranica e stato di choc; Maria Pascuttini, vedova Crisaldi, di anni 41, guaribile in quindici giorni per contusione cranica; Dario Felice, di 22 anni, da Codroipo, guaribile in venti giorni per contusione cranica, ferite alla testa e alla mano sinistra; Giuseppina Rossetti, di 43 anni, da Codroipo, per ferita penetrante alla gamba destra guaribile in venti giorni; Beniamino Battellini, di 46 anni da Codroipo, per la frattura del perone sinistro, contusione cranica e stato di choc, guaribile in un mese; Vittoria Serravalle, in Grotto, di 53 anni, da Codroipo, guaribile in quaranta giorni per la frattura esposta della gamba destra; Luigi Zanuttini, di 43 anni, da Codroipo, per la frattura del perone destro e stato di choc, guaribile in un mese; Adelchi Zucchi, di 48 anni, da Codroipo, guaribile in venti giorni per ferite al capo e stato di choc; Gino Panini, di 58 anni da Codroipo, guaribile in quindici giorni per contusione toracica e sospette fratture costali sinistre.

I. B.



Codroipo — Una delle baracche dello stabilimento completamente devastata dall'esplosione di ieri mattina. Quasi tutte le vittime risultano ferite al capo dalla caduta dei detriti. L'ing. Gino Silvano Schiavo è morto essendo stato colpito con violenza da una grossa pietra alla testa.

IN ECCELLENTE CONDIZIONI GIUSEPPINA E SANTINA FOGLIA

Sono impazienti di muoversi le gemelle separate a Torino

**Ancora prudenti le dichiarazioni formulate dal chirurgo prof. Solerio
Ma intanto è trascorso un altro giorno verso la completa tranquillità**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 11

Giuseppina e Santina hanno trascorso la prima notte dopo la separazione in condizioni eccellenti, migliori delle previsioni. Così hanno dichiarato i medici che hanno vegliato in ospedale tenendole ininterrottamente sotto controllo. La temperatura si è sempre mantenuta intorno ai 37 gradi. Qualche accenno di ipertensione, che sarebbe stato comunque normale dopo un trauma operatorio così grave, è stato immediatamente fermato con la somministrazione di nuovi medicinali. Regolari sono risultati anche la pressione, il ritmo cardiaco e della respirazione. La pressione si è mantenuta fra i 100 e i 110, le pulsazioni non hanno mai superato 130 battiti al minuto, un ritmo giudicato soddisfacente per le prime ore del decorso post-operatorio.

Nella stanza delle bambine c'è la mamma, Elide Foglia. Da sabato non le ha più lasciato. Le veglia tutta la notte. I medici, ai quali è stato affidato il controllo delle sorelle, non le prime ventiquattro ore sono in chirurgo dott. Trompeo. Stamane alle 7 hanno delineato al prof. Ciccatto il quadro clinico risultante dalle loro osservazioni. Anche egli, dopo aver visitato le gemelle, si è dimostrato più che soddisfatto e addirittura stupito per l'andamento così favorevole.

Alle 8 Santina e Giuseppina sono state visitate dal prof. Solerio. Le bambine lo hanno salutato e lo hanno ringraziato. Mentre il chirurgo controllava le loro condizioni, le sorelle par-

lavano e gli domandavano notizie del loro stato di salute. Santina voleva addirittura alzarsi. Lo aveva già chiesto ieri sera. Anche il prof. Solerio ha dovuto persuaderla ad aspettare. «Abbiate pazienza, deve attendere ancora qualche giorno», «Molte» ha domandato la bambina. «Non potrete proprio adesso? Io mi sento abbastanza bene».

Uscito dalla camera, il primario è stato avvicinato dai giornalisti, ansiosi di avere notizie. «Non mi attendevo una situazione così favorevole — ha detto subito il prof. Solerio — anche se l'andamento dell'operazione e la scomparsa di alcuni interrogativi preoccupanti ci inducono ad un cauto ottimismo; naturalmente continueremo a mantenere riservata la prognosi. Dovranno trascorrere tre giorni, come ho detto ieri, prima che possa essere data una risposta soddisfacente».

Il prof. Solerio ha confermato che le gemelle sono vispe, allegre. Si muovono nel letto, tentano da sole di cambiare posizione. Vengono aiutate dai medici e dalla mamma: un po' riposano sul fianco ed un po' sulla schiena. Ma tutta la notte hanno dormito tranquillamente. «Non soffrono molto» ha dichiarato il prof. Solerio. A Santina, che si lamentava di più, è stato dato stamane un leggero analgesico.

Il chirurgo ha voluto mettere in rilievo l'opera dei suoi collaboratori e li ha ringraziati pubblicamente. «La loro opera è faticosa, perché sono impegnati continuamente nel controllo delle condizioni delle bambine, ed è anche della massima importanza, perché nel caso si manifestino situazioni preoccupanti, sono in grado d'intervenire immediatamente nei modi più adeguati. Ad esempio quando una analisti (ne vengono compiute ogni ora) ha rivelato, specie in Giuseppina, una deficienza di potassio, subito l'elemento è stato introdotto nel loro organismo».

Più tardi è andata a trovare le bambine la professoressa Gonnella. Anche con la direzione della clinica pediatrica Santina e Giuseppina hanno chiacchierato allegramente. Le visite durano poco, perché le piccole appena entrano qualcuno nella stanza cominciano subito a parlare. E' necessario che non si stanchino, ieri qualche ora dopo l'operazione hanno bevuto un'aranciata e, in serata, una camomilla. Stamane hanno di nuovo bevuto tè e aranciata. Hanno scambiato qualche parola tra di loro (i tetti sono vicini e le bimbe possono anche vedersi attraverso i vetri delle tende a ossigeno) e poi Santina, anche per effetto dell'analgico, si è addormentata.

Si è domandato alla mamma e ai medici se Santina e Giuseppina hanno manifestato sorpresa o disagio nel trovarsi finalmente separate, nel dormire in due lettini come avevano tanto desiderato. «Non sono affatto scorderate dalla loro nuova situazione di bambine normali — hanno risposto — anzi, sono felici. Avevamo qual-

che dubbi per certi aspetti fisiologici, ma nessuno per quello psicologico. Sono state preparate per anni a questa nuova situazione. Ora sono contenti, come lo può essere chi ha finalmente visto compiersi una grande promessa».

Mons. Timivella ha visitato le gemelle alle 11.45. Santina era addormentata, Giuseppina sveglia e vispa. Le ha dato due rosari di Lourdes, per lei e per la sorella. La bambina gli ha sorriso e alla sua domanda ha risposto di sentirsi bene. Poi

ha soggiunto che desiderava ancora un po' di tè, che domani lo zio Giuseppe le avrebbe portato una bicicletta e che ne aveva promessa una anche a Santina.

Il prelato si è intrattenuto brevemente con il prof. Solerio e si è congratulato con lui per l'esito dell'intervento. «Una operazione — ha detto — che si doveva fare anche dai punti di vista morale».

Anche nel pomeriggio le condizioni delle bambine si sono mantenute buone. Giuseppina

ha soggiunto che desiderava ancora un po' di tè, che domani lo zio Giuseppe le avrebbe portato una bicicletta e che ne aveva promessa una anche a Santina.

Il prelato si è intrattenuto brevemente con il prof. Solerio e si è congratulato con lui per l'esito dell'intervento. «Una operazione — ha detto — che si doveva fare anche dai punti di vista morale».

Anche nel pomeriggio le condizioni delle bambine si sono mantenute buone. Giuseppina

ha soggiunto che desiderava ancora un po' di tè, che domani lo zio Giuseppe le avrebbe portato una bicicletta e che ne aveva promessa una anche a Santina.

Il prelato si è intrattenuto brevemente con il prof. Solerio e si è congratulato con lui per l'esito dell'intervento. «Una operazione — ha detto — che si doveva fare anche dai punti di vista morale».

Anche nel pomeriggio le condizioni delle bambine si sono mantenute buone. Giuseppina

ha soggiunto che desiderava ancora un po' di tè, che domani lo zio Giuseppe le avrebbe portato una bicicletta e che ne aveva promessa una anche a Santina.

Il prelato si è intrattenuto brevemente con il prof. Solerio e si è congratulato con lui per l'esito dell'intervento. «Una operazione — ha detto — che si doveva fare anche dai punti di vista morale».

Anche nel pomeriggio le condizioni delle bambine si sono mantenute buone. Giuseppina

ha soggiunto che desiderava ancora un po' di tè, che domani lo zio Giuseppe le avrebbe portato una bicicletta e che ne aveva promessa una anche a Santina.

Il prelato si è intrattenuto brevemente con il prof. Solerio e si è congratulato con lui per l'esito dell'intervento. «Una operazione — ha detto — che si doveva fare anche dai punti di vista morale».

Anche nel pomeriggio le condizioni delle bambine si sono mantenute buone. Giuseppina

ha soggiunto che desiderava ancora un po' di tè, che domani lo zio Giuseppe le avrebbe portato una bicicletta e che ne aveva promessa una anche a Santina.

Il prelato si è intrattenuto brevemente con il prof. Solerio e si è congratulato con lui per l'esito dell'intervento. «Una operazione — ha detto — che si doveva fare anche dai punti di vista morale».

Anche nel pomeriggio le condizioni delle bambine si sono mantenute buone. Giuseppina

ha soggiunto che desiderava ancora un po' di tè, che domani lo zio Giuseppe le avrebbe portato una bicicletta e che ne aveva promessa una anche a Santina.

Il prelato si è intrattenuto brevemente con il prof. Solerio e si è congratulato con lui per l'esito dell'intervento. «Una operazione — ha detto — che si doveva fare anche dai punti di vista morale».

Anche nel pomeriggio le condizioni delle bambine si sono mantenute buone. Giuseppina

ha soggiunto che desiderava ancora un po' di tè, che domani lo zio Giuseppe le avrebbe portato una bicicletta e che ne aveva promessa una anche a Santina.

Il prelato si è intrattenuto brevemente con il prof. Solerio e si è congratulato con lui per l'esito dell'intervento. «Una operazione — ha detto — che si doveva fare anche dai punti di vista morale».

Anche nel pomeriggio le condizioni delle bambine si sono mantenute buone. Giuseppina

ha soggiunto che desiderava ancora un po' di tè, che domani lo zio Giuseppe le avrebbe portato una bicicletta e che ne aveva promessa una anche a Santina.

Il prelato si è intrattenuto brevemente con il prof. Solerio e si è congratulato con lui per l'esito dell'intervento. «Una operazione — ha detto — che si doveva fare anche dai punti di vista morale».

Anche nel pomeriggio le condizioni delle bambine si sono mantenute buone. Giuseppina

ha soggiunto che desiderava ancora un po' di tè, che domani lo zio Giuseppe le avrebbe portato una bicicletta e che ne aveva promessa una anche a Santina.

Il prelato si è intrattenuto brevemente con il prof. Solerio e si è congratulato con lui per l'esito dell'intervento. «Una operazione — ha detto — che si doveva fare anche dai punti di vista morale».

Anche nel pomeriggio le condizioni delle bambine si sono mantenute buone. Giuseppina

INTERVENTO CONCLUSIVO DEL PRESIDENTE NELLA DOPPIA SEDUTA

L'indirizzo politico regionale ribadito da Berzanti al Consiglio

**«Dobbiamo orientarci sulle direttrici nazionali della DC e del PSDI»
Al vaglio dell'Assemblea 70 emendamenti alla legge sui bilanci**

Seduta «monstre», ieri al Consiglio regionale, il presidente Berzanti — per il fatto stesso che politicamente la avversaria — ha ribadito la sua linea politica di fronte al Consiglio regionale. Riferendosi alla denuncia del relatore di minoranza, secondo la quale il gruppo comunista si proponeva una «critica costruttiva», Berzanti ha sottolineato che «in effetti nulla egli ha approvato del programma della Giunta, nulla ha risparmiato la sua critica; ciò che di buono non poteva essere negato sarebbe — secondo il consigliere di minoranza — soltanto un cattivo plagio di idee e di iniziative comuniste. Siamo dunque di fronte — ha affermato il presidente della Giunta — piuttosto ad una opposizione preconcetta, che svuota di ogni reale significato la offerta di dialogo a parte del gruppo comunista».

Circa i problemi della minoranza slovena, il Presidente Berzanti ha ribadito che «la Giunta intende rispettare i diritti della minoranza slovena e favorire l'armonico sviluppo civile ed economico». «Tutto ciò che potrà essere fatto dalla Regione — ha soggiunto — nei limiti della propria competenza sarà fatto. Non si può chiedere peraltro alla regione di fare ciò che non dipende da essa».

Berzanti ha poi voluto rispondere al relatore di minoranza Siskovic, che si era intrattenuto a lungo a dimostrare che i comunisti sono nel Paese, nella Regione e nel Consiglio regionale, una realtà che non può essere ignorata. «Nel non la ignoriamo — ha soggiunto Berzanti — per il fatto stesso che politicamente la avversaria — ha ribadito la sua linea politica di fronte al Consiglio regionale. Riferendosi alla denuncia del relatore di minoranza, secondo la quale il gruppo comunista si proponeva una «critica costruttiva», Berzanti ha sottolineato che «in effetti nulla egli ha approvato del programma della Giunta, nulla ha risparmiato la sua critica; ciò che di buono non poteva essere negato sarebbe — secondo il consigliere di minoranza — soltanto un cattivo plagio di idee e di iniziative comuniste. Siamo dunque di fronte — ha affermato il presidente della Giunta — piuttosto ad una opposizione preconcetta, che svuota di ogni reale significato la offerta di dialogo a parte del gruppo comunista».

Circa i problemi della minoranza slovena, il Presidente Berzanti ha ribadito che «la Giunta intende rispettare i diritti della minoranza slovena e favorire l'armonico sviluppo civile ed economico». «Tutto ciò che potrà essere fatto dalla Regione — ha soggiunto — nei limiti della propria competenza sarà fatto. Non si può chiedere peraltro alla regione di fare ciò che non dipende da essa».

Berzanti ha poi voluto rispondere al relatore di minoranza Siskovic, che si era intrattenuto a lungo a dimostrare che i comunisti sono nel Paese, nella Regione e nel Consiglio regionale, una realtà che non può essere ignorata. «Nel non la ignoriamo — ha soggiunto Berzanti — per il fatto stesso che politicamente la avversaria — ha ribadito la sua linea politica di fronte al Consiglio regionale. Riferendosi alla denuncia del relatore di minoranza, secondo la quale il gruppo comunista si proponeva una «critica costruttiva», Berzanti ha sottolineato che «in effetti nulla egli ha approvato del programma della Giunta, nulla ha risparmiato la sua critica; ciò che di buono non poteva essere negato sarebbe — secondo il consigliere di minoranza — soltanto un cattivo plagio di idee e di iniziative comuniste. Siamo dunque di fronte — ha affermato il presidente della Giunta — piuttosto ad una opposizione preconcetta, che svuota di ogni reale significato la offerta di dialogo a parte del gruppo comunista».

Circa i problemi della minoranza slovena, il Presidente Berzanti ha ribadito che «la Giunta intende rispettare i diritti della minoranza slovena e favorire l'armonico sviluppo civile ed economico». «Tutto ciò che potrà essere fatto dalla Regione — ha soggiunto — nei limiti della propria competenza sarà fatto. Non si può chiedere peraltro alla regione di fare ciò che non dipende da essa».

Berzanti ha poi voluto rispondere al relatore di minoranza Siskovic, che si era intrattenuto a lungo a dimostrare che i comunisti sono nel Paese, nella Regione e nel Consiglio regionale, una realtà che non può essere ignorata. «Nel non la ignoriamo — ha soggiunto Berzanti — per il fatto stesso che politicamente la avversaria — ha ribadito la sua linea politica di fronte al Consiglio regionale. Riferendosi alla denuncia del relatore di minoranza, secondo la quale il gruppo comunista si proponeva una «critica costruttiva», Berzanti ha sottolineato che «in effetti nulla egli ha approvato del programma della Giunta, nulla ha risparmiato la sua critica; ciò che di buono non poteva essere negato sarebbe — secondo il consigliere di minoranza — soltanto un cattivo plagio di idee e di iniziative comuniste. Siamo dunque di fronte — ha affermato il presidente della Giunta — piuttosto ad una opposizione preconcetta, che svuota di ogni reale significato la offerta di dialogo a parte del gruppo comunista».

Circa i problemi della minoranza slovena, il Presidente Berzanti ha ribadito che «la Giunta intende rispettare i diritti della minoranza slovena e favorire l'armonico sviluppo civile ed economico». «Tutto ciò che potrà essere fatto dalla Regione — ha soggiunto — nei limiti della propria competenza sarà fatto. Non si può chiedere peraltro alla regione di fare ciò che non dipende da essa».

Berzanti ha poi voluto rispondere al relatore di minoranza Siskovic, che si era intrattenuto a lungo a dimostrare che i comunisti sono nel Paese, nella Regione e nel Consiglio regionale, una realtà che non può essere ignorata. «Nel non la ignoriamo — ha soggiunto Berzanti — per il fatto stesso che politicamente la avversaria — ha ribadito la sua linea politica di fronte al Consiglio regionale. Riferendosi alla denuncia del relatore di minoranza, secondo la quale il gruppo comunista si proponeva una «critica costruttiva», Berzanti ha sottolineato che «in effetti nulla egli ha approvato del programma della Giunta, nulla ha risparmiato la sua critica; ciò che di buono non poteva essere negato sarebbe — secondo il consigliere di minoranza — soltanto un cattivo plagio di idee e di iniziative comuniste. Siamo dunque di fronte — ha affermato il presidente della Giunta — piuttosto ad una opposizione preconcetta, che svuota di ogni reale significato la offerta di dialogo a parte del gruppo comunista».

Circa i problemi della minoranza slovena, il Presidente Berzanti ha ribadito che «la Giunta intende rispettare i diritti della minoranza slovena e favorire l'armonico sviluppo civile ed economico». «Tutto ciò che potrà essere fatto dalla Regione — ha soggiunto — nei limiti della propria competenza sarà fatto. Non si può chiedere peraltro alla regione di fare ciò che non dipende da essa».

Berzanti ha poi voluto rispondere al relatore di minoranza Siskovic, che si era intrattenuto a lungo a dimostrare che i comunisti sono nel Paese, nella Regione e nel Consiglio regionale, una realtà che non può essere ignorata. «Nel non la ignoriamo — ha soggiunto Berzanti — per il fatto stesso che politicamente la avversaria — ha ribadito la sua linea politica di fronte al Consiglio regionale. Riferendosi alla denuncia del relatore di minoranza, secondo la quale il gruppo comunista si proponeva una «critica costruttiva», Berzanti ha sottolineato che «in effetti nulla egli ha approvato del programma della Giunta, nulla ha risparmiato la sua critica; ciò che di buono non poteva essere negato sarebbe — secondo il consigliere di minoranza — soltanto un cattivo plagio di idee e di iniziative comuniste. Siamo dunque di fronte — ha affermato il presidente della Giunta — piuttosto ad una opposizione preconcetta, che svuota di ogni reale significato la offerta di dialogo a parte del gruppo comunista».

Circa i problemi della minoranza slovena, il Presidente Berzanti ha ribadito che «la Giunta intende rispettare i diritti della minoranza slovena e favorire l'armonico sviluppo civile ed economico». «Tutto ciò che potrà essere fatto dalla Regione — ha soggiunto — nei limiti della propria competenza sarà fatto. Non si può chiedere peraltro alla regione di fare ciò che non dipende da essa».

Berzanti ha poi voluto rispondere al relatore di minoranza Siskovic, che si era intrattenuto a lungo a dimostrare che i comunisti sono nel Paese, nella Regione e nel Consiglio regionale, una realtà che non può essere ignorata. «Nel non la ignoriamo — ha soggiunto Berzanti — per il fatto stesso che politicamente la avversaria — ha ribadito la sua linea politica di fronte al Consiglio regionale. Riferendosi alla denuncia del relatore di minoranza, secondo la quale il gruppo comunista si proponeva una «critica costruttiva», Berzanti ha sottolineato che «in effetti nulla egli ha approvato del programma della Giunta, nulla ha risparmiato la sua critica; ciò che di buono non poteva essere negato sarebbe — secondo il consigliere di minoranza — soltanto un cattivo plagio di idee e di iniziative comuniste. Siamo dunque di fronte — ha affermato il presidente della Giunta — piuttosto ad una opposizione preconcetta, che svuota di ogni reale significato la offerta di dialogo a parte del gruppo comunista».

Circa i problemi della minoranza slovena, il Presidente Berzanti ha ribadito che «la Giunta intende rispettare i diritti della minoranza slovena e favorire l'armonico sviluppo civile ed economico». «Tutto ciò che potrà essere fatto dalla Regione — ha soggiunto — nei limiti della propria competenza sarà fatto. Non si può chiedere peraltro alla regione di fare ciò che non dipende da essa».

Seduta «monstre», ieri al Consiglio regionale, il presidente Berzanti — per il fatto stesso che politicamente la avversaria — ha ribadito la sua linea politica di fronte al Consiglio regionale. Riferendosi alla denuncia del relatore di minoranza, secondo la quale il gruppo comunista si proponeva una «critica costruttiva», Berzanti ha sottolineato che «in effetti nulla egli ha approvato del programma della Giunta, nulla ha risparmiato la sua critica; ciò che di buono non poteva essere negato sarebbe — secondo il consigliere di minoranza — soltanto un cattivo plagio di idee e di iniziative comuniste. Siamo dunque di fronte — ha affermato il presidente della Giunta — piuttosto ad una opposizione preconcetta, che svuota di ogni reale significato la offerta di dialogo a parte del gruppo comunista».

Circa i problemi della minoranza slovena, il Presidente Berzanti ha ribadito che «la Giunta intende rispettare i diritti della minoranza slovena e favorire l'armonico sviluppo civile ed economico». «Tutto ciò che potrà essere fatto dalla Regione — ha soggiunto — nei limiti della propria competenza sarà fatto. Non si può chiedere peraltro alla regione di fare ciò che non dipende da essa».

Berzanti ha poi voluto rispondere al relatore di minoranza Siskovic, che si era intrattenuto a lungo a dimostrare che i comunisti sono nel Paese, nella Regione e nel Consiglio regionale, una realtà che non può essere ignorata. «Nel non la ignoriamo — ha soggiunto Berzanti — per il fatto stesso che politicamente la avversaria — ha ribadito la sua linea politica di fronte al Consiglio regionale. Riferendosi alla denuncia del relatore di minoranza, secondo la quale il gruppo comunista si proponeva una «critica costruttiva», Berzanti ha sottolineato che «in effetti nulla egli ha approvato del programma della Giunta, nulla ha risparmiato la sua critica; ciò che di buono non poteva essere negato sarebbe — secondo il consigliere di minoranza — soltanto un cattivo plagio di idee e di iniziative comuniste. Siamo dunque di fronte — ha affermato il presidente della Giunta — piuttosto ad una opposizione preconcetta, che svuota di ogni reale significato la offerta di dialogo a parte del gruppo comunista».

Circa i problemi della minoranza slovena, il Presidente Berzanti ha ribadito che «la Giunta intende rispettare i diritti della minoranza slovena e favorire l'armonico sviluppo civile ed economico». «Tutto ciò che potrà essere fatto dalla Regione — ha soggiunto — nei limiti della propria competenza sarà fatto. Non si può chiedere peraltro alla regione di fare ciò che non dipende da essa».

Berzanti ha poi voluto rispondere al relatore di minoranza Siskovic, che si era intrattenuto a lungo a dimostrare che i comunisti sono nel Paese, nella Regione e nel Consiglio regionale, una realtà che non può essere ignorata. «Nel non la ignoriamo — ha soggiunto Berzanti — per il fatto stesso che politicamente la avversaria — ha ribadito la sua linea politica di fronte al Consiglio regionale. Riferendosi alla denuncia del relatore di minoranza, secondo la quale il gruppo comunista si proponeva una «critica costruttiva», Berzanti ha sottolineato che «in effetti nulla egli ha approvato del programma della Giunta, nulla ha risparmiato la sua critica; ciò che di buono non poteva essere negato sarebbe — secondo il consigliere di minoranza — soltanto un cattivo plagio di idee e di iniziative comuniste. Siamo dunque di fronte — ha affermato il presidente della Giunta — piuttosto ad una opposizione preconcetta, che svuota di ogni reale significato la offerta di dialogo a parte del gruppo comunista».

Circa i problemi della minoranza slovena, il Presidente Berzanti ha ribadito che «la Giunta intende rispettare i diritti della minoranza slovena e favorire l'armonico sviluppo civile ed economico». «Tutto ciò che potrà essere fatto dalla Regione — ha soggiunto — nei limiti della propria competenza sarà fatto. Non si può chiedere peraltro alla regione di fare ciò che non dipende da essa».

Berzanti ha poi voluto rispondere al relatore di minoranza Siskovic, che si era intrattenuto a lungo a dimostrare che i comunisti sono nel Paese, nella Regione e nel Consiglio regionale, una realtà che non può essere ignorata. «Nel non la ignoriamo — ha soggiunto Berzanti — per il fatto stesso che politicamente la avversaria — ha ribadito la sua linea politica di fronte al Consiglio regionale. Riferendosi alla denuncia del relatore di minoranza, secondo la quale il gruppo comunista si proponeva una «critica costruttiva», Berzanti ha sottolineato che «in effetti nulla egli ha approvato del programma della Giunta, nulla ha risparmiato la sua critica; ciò che di buono non poteva essere negato sarebbe — secondo il consigliere di minoranza — soltanto un cattivo plagio di idee e di iniziative comuniste. Siamo dunque di fronte — ha affermato il presidente della Giunta — piuttosto ad una opposizione preconcetta, che svuota di ogni reale significato la offerta di dialogo a parte del gruppo comunista».

Circa i problemi della minoranza slovena, il Presidente Berzanti ha ribadito che «la Giunta intende rispettare i diritti della minoranza slovena e favorire l'armonico sviluppo civile ed economico». «Tutto ciò che potrà essere fatto dalla Regione — ha soggiunto — nei limiti della propria competenza sarà fatto. Non si può chiedere peraltro alla regione di fare ciò che non dipende da essa».

Berzanti ha poi voluto rispondere al relatore di minoranza Siskovic, che si era intrattenuto a lungo a dimostrare che i comunisti sono nel Paese, nella Regione e nel Consiglio regionale, una realtà che non può essere ignorata. «Nel non la ignoriamo — ha soggiunto Berzanti — per il fatto stesso che politicamente la avversaria — ha ribadito la sua linea politica di fronte al Consiglio regionale. Riferendosi alla denuncia del relatore di minoranza, secondo la quale il gruppo comunista si proponeva una «critica costruttiva», Berzanti ha sottolineato che «in effetti nulla egli ha approvato del programma della Giunta, nulla ha risparmiato la sua critica; ciò che di buono non poteva essere negato sarebbe — secondo il consigliere di minoranza — soltanto un cattivo plagio di idee e di iniziative comuniste. Siamo dunque di fronte — ha affermato il presidente della Giunta — piuttosto ad una opposizione preconcetta, che svuota di ogni reale significato la offerta di dialogo a parte del gruppo comunista».

Circa i problemi della minoranza slovena, il Presidente Berzanti ha ribadito che «la Giunta intende rispettare i diritti della minoranza slovena e favorire l'armonico sviluppo civile ed economico». «Tutto ciò che potrà essere fatto dalla Regione — ha soggiunto — nei limiti della propria competenza sarà fatto. Non si può chiedere peraltro alla regione di fare ciò che non dipende da essa».

Berzanti ha poi voluto rispondere al relatore di minoranza Siskovic, che si era intrattenuto a lungo a dimostrare che i comunisti sono nel Paese, nella Regione e nel Consiglio regionale, una realtà che non può essere ignorata. «Nel non la ignoriamo — ha soggiunto Berzanti — per il fatto stesso che politicamente la avversaria — ha ribadito la sua linea politica di fronte al Consiglio regionale. Riferendosi alla denuncia del relatore di minoranza, secondo la quale il gruppo comunista si proponeva una «critica costruttiva», Berzanti ha sottolineato che «in effetti nulla egli ha approvato del programma della Giunta, nulla ha risparmiato la sua critica; ciò che di buono non poteva essere negato sarebbe — secondo il consigliere di minoranza — soltanto un cattivo plagio di idee e di iniziative comuniste. Siamo dunque di fronte — ha affermato il presidente della Giunta — piuttosto ad una opposizione preconcetta, che svuota di ogni reale significato la offerta di dialogo a parte del gruppo comunista».

Circa i problemi della minoranza slovena, il Presidente Berzanti ha ribadito che «la Giunta intende rispettare i diritti della minoranza slovena e favorire l'armonico sviluppo civile ed economico». «Tutto ciò che potrà essere fatto dalla Regione — ha soggiunto — nei limiti della propria competenza sarà fatto. Non si può chiedere peraltro alla regione di fare ciò che non dipende da essa».

Berzanti ha poi voluto rispondere al relatore di minoranza Siskovic, che si era intrattenuto a lungo a dimostrare che i comunisti sono nel Paese, nella Regione e nel Consiglio regionale, una realtà che non può essere ignorata. «Nel non la ignoriamo — ha soggiunto Berzanti — per il fatto stesso che politicamente la avversaria — ha ribadito la sua linea politica di fronte al Consiglio regionale. Riferendosi alla denuncia del relatore di minoranza, secondo la quale il gruppo comunista si proponeva una «critica costruttiva», Berzanti ha sottolineato che «in effetti nulla egli ha approvato del programma della Giunta, nulla ha risparmiato la sua critica; ciò che di buono non poteva essere negato sarebbe — secondo il consigliere di minoranza — soltanto un cattivo plagio di idee e di iniziative comuniste. Siamo dunque di fronte — ha affermato il presidente della Giunta — piuttosto ad una opposizione preconcetta, che svuota di ogni reale significato la offerta di dialogo a parte del gruppo comunista».

Circa i problemi della minoranza slovena, il Presidente Berzanti ha ribadito che «la Giunta intende rispettare i diritti della minoranza slovena e favorire l'armonico sviluppo civile ed economico». «Tutto ciò che potrà essere fatto dalla Regione — ha soggiunto — nei limiti della propria competenza sarà fatto. Non si può chiedere peraltro alla regione di fare ciò che non dipende da essa».

Berzanti ha poi voluto rispondere al relatore di minoranza Siskovic, che si era intrattenuto a lungo a dimostrare che i comunisti sono nel Paese, nella Regione e nel Consiglio regionale, una realtà che non può essere ignorata. «Nel non la ignoriamo — ha soggiunto Berzanti — per il fatto stesso che politicamente la avversaria — ha ribadito la sua linea politica di fronte al Consiglio regionale. Riferendosi alla denuncia del relatore di minoranza, secondo la quale il gruppo comunista si proponeva una «critica costruttiva», Berzanti ha sottolineato che «in effetti nulla egli ha approvato del programma della Giunta, nulla ha risparmiato la sua critica; ciò che di buono non poteva essere negato sarebbe — secondo il consigliere di minoranza — soltanto un cattivo plagio di idee e di iniziative comuniste. Siamo dunque di fronte — ha affermato il presidente della Giunta — piuttosto ad una opposizione preconcetta, che svuota di ogni reale significato la offerta di dialogo a parte del gruppo comunista».

Seduta «monstre», ieri al Consiglio regionale, il presidente Berzanti — per il fatto stesso che politicamente la avversaria — ha ribadito la sua linea politica di fronte al Consiglio regionale. Riferendosi alla denuncia del relatore di minoranza, secondo la quale il gruppo comunista si proponeva una «critica costruttiva», Berzanti ha sottolineato che «in effetti nulla egli ha approvato del programma della Giunta, nulla ha risparmiato la sua critica; ciò che di buono non poteva essere negato sarebbe — secondo il consigliere di minoranza — soltanto un cattivo plagio di idee e di iniziative comuniste. Siamo dunque di fronte — ha affermato il presidente della Giunta — piuttosto ad una opposizione preconcetta, che svuota di ogni reale significato la offerta di dialogo a parte del gruppo comunista».

Circa i problemi della minoranza slovena, il Presidente Berzanti ha ribadito che «la Giunta intende rispettare i diritti della minoranza slovena e favorire l'armonico sviluppo civile ed economico». «Tutto ciò che potrà essere fatto dalla Regione — ha soggiunto — nei limiti della propria competenza sarà fatto. Non si può chiedere peraltro alla regione di fare ciò che non dipende da essa».

Berzanti ha poi voluto rispondere al relatore di minoranza Siskovic, che si era intrattenuto a lungo a dimostrare che i comunisti sono nel Paese, nella Regione e nel Consiglio regionale, una realtà che non può essere ignorata. «Nel non la ignoriamo — ha soggiunto Berzanti — per il fatto stesso che politicamente la avversaria — ha ribadito la sua linea politica di fronte al Consiglio regionale. Riferendosi alla denuncia del relatore di minoranza, secondo la quale il gruppo comunista si proponeva una «critica costruttiva», Berzanti ha sottolineato che «in effetti nulla egli ha approvato del programma della Giunta, nulla ha risparmiato la sua critica; ciò che di buono non poteva essere negato sarebbe — secondo il consigliere di minoranza — soltanto un cattivo plagio di idee e di iniziative comuniste. Siamo dunque di fronte — ha affermato il presidente della Giunta — piuttosto ad una opposizione preconcetta, che svuota di ogni reale significato la offerta di

GIUSTIFICAZIONE IMPUDENTE DEI CRIMINI COMMESSI IN ALTO ADIGE E IN ALTRE PARTI

SI PROCLAMANO VERI «PATRIOTI» I TERRORISTI PROCESSATI A GRAZ

Ammettono in pieno i fatti contestati, ma dichiarano di non sentirsi colpevoli avendo agito per «motivi morali» - Violenti attacchi sferrati in aula contro l'Italia - L'ingente traffico di esplosivi e di svariati ordigni tra i dinamitardi - Gli attentati nelle stazioni italiane

Graz, 11. Nella seconda giornata del processo di Graz contro 22 persone accusate di violazione della legge sugli attentati in relazione con gli attentati in Alto Adige, si è svolto l'interrogatorio di 15 imputati. Gli imputati (tutti meno due) hanno confermato i fatti loro adducendo, ma hanno dichiarato di non sentirsi colpevoli nel senso dell'accusa, poiché avrebbero agito per motivi morali, patriottici, e per uno scopo politico. Quindi, si sono rifiutati di essere giudicati come criminali. Due imputati hanno negato di aver compiuto le azioni di cui sono stati accusati: il dott. Klier e lo studente Starzengruber.

Amering, impresario di trasporti, ha ammesso di aver procurato, nel novembre o nel dicembre del 1962, da 100 a 150 chilogrammi di dinamite, 150 capsule esplosive e altri materiali, che consegnò a Holzinger; di aver procurato una seconda volta 75 chili di dinamite e due rotoli di miccia al salnitro, che poi consegnò al Colli, nella primavera del 1963; di aver fornito una terza volta 100 chili di dinamite e altro materiale all'Holzinger e a Gränbart, nel settembre del 1963.

Burger si è riconosciuto autore delle azioni indicate arbitrariamente dalla Procura di Stato, ma ha detto di non sentirsi colpevole e così gli altri coimputati avendo tutti agito per scopi non criminali. Burger è l'imputato su cui grava il maggior numero di imputazioni: ha istigato l'ing. Riedl ad istruire i terroristi nell'uso degli esplosivi; ha procurato e distribuito centinaia di chili di materiali esplosivi per gli attentati in Alto Adige, ha organizzato l'azione del deposito di valigie contenenti esplosivi in stazioni ferroviarie italiane, ha fornito congegni e ordigni esplosivi ad orologiaia a Kienesberger e ad altri.

Nell'udienza di questa mattina egli ha detto di aver trascorso più di un anno in Alto Adige per preparare la sua tesi di laurea sulla questione austriaca, che discusse all'Università di Innsbruck con il professor Reut-Nicolussi. Ha riconosciuto di aver partecipato dal 1959 alla preparazione ed esecuzione della resistenza attiva contro l'ingiustizia italiana, essendo convinto che, se fosse continuata la situazione creata dall'Italia e favorita dal fallimento della politica estera austriaca, ne sarebbe derivata la rovina del gruppo sud-tiroleso. Ha affermato che le sue azioni erano giustificate dallo «stato di necessità» creato dall'Italia. «Cio che l'Italia — ha esclamato — è genocidio».

L'imputato ha sostenuto che la denuncia contenuta nell'atto di accusa contro di lui si è basata su informazioni di un agente della Polizia italiana, Peter Knips, ed ha aggiunto: «E' vergognoso che la Polizia di Stato austriaca collabori con la Polizia italiana ed è vergognoso che la autorità austriaca che danno retta ad agenti italiani». A questo punto, su intervento del Pubblico Ministero, egli è stato ammonito dal Presidente del Tribunale il dottor Egon Peyer. Successivamente ha detto che non voleva offendere la Magistratura austriaca, ma criticare l'atteggiamento dell'ex Ministro degli Interni (Olah) e del Ministro della Giustizia, «che perseguono patriottici austriaci».

Doubona e Zimbran hanno confermato l'azione di deposito di valigie contenenti esplosivi nelle stazioni di Verona, Trento e Rovereto, il 9 settembre 1961, mentre Starzengruber (che secondo l'atto di accusa sarebbe stato con loro) ha detto di essere andato in Italia da solo, perché la sua automobile subì una avaria e di essere tornato indietro senza avere incontrato i complici, e perciò senza avere partecipato ai fatti. Huelnsner ha riconosciuto di aver partecipato con Fritz e con Kienesberger alle azioni di sabotaggio contro una centrale elettrica nel Sarentino e contro tre tralicci di corrente ad alta tensione in Val Passiria.

Anche gli altri imputati, compreso Kurt Weiser, condanna-

to già nel primo processo di Graz ad un anno di carcere duro, hanno riconosciuto i fatti denunciati nell'atto di accusa: procacciamento di dinamite, di capsule esplosive, di micce, di accenditori elettrici, eccetera. Il dott. Klier invece ha negato tutto: ha negato di avere istruito gli imputati sul funzionamento di un congegno di accensione ed ha negato di essere l'eminenza grigia nell'organizzazione dei sabotaggi in Alto Adige. Poi Riedl e Burger hanno ampiamente esposto i motivi delle loro azioni.

Riedl ha affermato di avere agito per motivi etici. Ha ricordato che mentre nel 1910 la popolazione italiana in Alto Adige era del 3 per cento, nel

1953 era arrivata al 34 per cento. Il processo di Funderes, secondo lui, aveva dimostrato che l'Italia voleva continuare in Alto Adige la politica fascista, né c'era da aspettarsi che le trattative tra i due Governi approdassero ad un risultato positivo. Ha citato gli esempi di Cipro e dell'Algeria, aggiungendo che però non si voleva in Alto Adige organizzare una insurrezione, ma mettere in pericolo vite umane, ma soltanto richiamare «causticamente» l'attenzione del mondo sul problema dell'Alto Adige. Si è poi richiamato ad un opuscolo del teologo prof. Klueber, di Regensburg (Ratisbona), il quale giustificava la resistenza degli austriaci e l'aiuto degli austriaci,

scrivendo tra l'altro: «L'attività degli austriaci che, trascurando il testo delle norme positive hanno cercato di aiutare i sudtirolesi, è moralmente e giuridicamente permessa ed eticamente di alto valore».

Burger ha dichiarato di aver voluto «determinare con la violenza la soluzione del problema sudtirolese per gli stessi motivi che vengono fatti valere per il movimento della resistenza». Egli ha affermato che non voleva che lui e ad altri della sua generazione venisse un giorno rimproverato di aver assistito passivamente al perpetrarsi di una ingiustizia. Ha manifestato la sua ribellione contro la qualifica di nazisti, attribuita agli imputati, sostenendo che si tratta invece di «partitisti». Ha dissertato sul diritto alla resistenza, citando a questo riguardo un discorso del Ministro della Giustizia Broda, il quale ha detto che quando la dignità umana viene calpestata, sorge allora il dovere della resistenza. «Nel Tirolo del Sud — ha aggiunto Burger — viene commesso il più grave delitto contro la dignità dell'uomo ed esiste la situazione traggata dal Ministro Broda».

Ieri il processo è stato seguito da 24 persone. Oggi ce n'erano trenta, ma il pubblico è sempre rimasto in silenzio anche quando gli imputati hanno paragonato la lotta al nazismo alla loro attività terroristica in Alto Adige.

GLI INDUSTRIALI SVIZZERI e gli agiti-prop comunisti

Ginevra, 11. Un portavoce dell'Associazione industriale bernese ha smentito di aver inviato ai suoi soci una circolare «segreta» per invitare a «licenziare tutti da operaie italiane» che hanno delle politiche di sinistra. Tale precisazione è stata fatta dalla citata Associazione in seguito alla pubblicazione, da parte di un quotidiano svizzero, della interrogazione rivolta dal Partito socialista italiano di unità proletaria al Ministero degli Esteri, interrogazione che rivelava appunto l'esistenza di una circolare «segreta» e che chiedeva al Governo italiano di intervenire per mettere fine ad una «campagna di discriminazione» contro le operaie.

Il portavoce dell'Associazione ha precisato al corrispondente da Berna della «Tribune de

Genève» che, effettivamente, una circolare di carattere confidenziale è stata recentemente inviata ai soci di Berna e dintorni. Tuttavia, contrariamente alle affermazioni contenute nell'interrogazione del PSUI, tale circolare non farebbe altro che richiamare l'attenzione dei soci sul fatto che elementi comunisti continuano a svolgere la loro attività di propaganda e di agitazione, e che sarebbe opportuno sorvegliare tali movimenti sovversivi e segnalarli alle autorità competenti.

Secondo la «Tribune de Genève», anche la Polizia federale degli stranieri si sarebbe occupata del fatto per stabilire se la circolare chiedeva effettivamente il licenziamento degli elementi stranieri appartenenti a gruppi politici di sinistra.

DA TRE GIORNI ALLA STAZIONE SCIENTIFICA BYRD SI VIVONO ORE DI ANGOSCIA

AFFANNOSE RICERCHE NELL'ANTARTIDE DI UNO SCIENZIATO DISPERSO FRA I GHIACCI

Tracce per circa sei chilometri e poi nulla - Durante una normale uscita in missione il giovane americano è stato colto da una violenta tempesta e ha perso l'orientamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 11. Da tre giorni tutte le squadre di soccorso della stazione antartica Byrd, appoggiate da squadriglie di ricognitori e di elicotteri, stanno disperatamente tentando di ritrovare le tracce dello scienziato Robert Disch di 26 anni, perduto da una stazione radio stava tentando di raggiungere l'alloggiamento centrale della base Byrd. E' una drammatica lotta contro il tempo che i soccorritori stanno conducendo: Disch è perfettamente equipaggiato contro il freddo, ma non potrà resistere a lungo all'esterno nel territorio antartico. Ad ogni ora che passa diminuiscono le probabilità di ritrovarlo vivo.

Nella base antartica Byrd lavorano parecchi scienziati della «National Science Foundation» che si occupano di compiere rilevamenti e studi di carattere meteorologico e geologico. Robert Disch era uno di loro: da diversi mesi era arrivato nell'ampio territorio antartico dove era uno di coloro che meglio si era adattato alle eccezionali condizioni di vita. Robert Disch è giovane e robusto, e fino a ieri non s'è dubitato che sarebbe uscito indenne dalla pericolosa avventura: ora lo ottimismo si è purtroppo quasi dissolto.

Sabato mattina il giovane scienziato aveva lasciato il nucleo centrale della base Byrd per recarsi alla stazione radio dalla quale avrebbe dovuto stabilire una serie di contatti per comunicare importanti dati meteorologici. Un lavoro che, come era in programma, lo avrebbe impegnato per diverse ore. Disch è però rimasto nella stazione radio più a lungo del previsto e ciò gli è costato molto caro. Se l'avesse lasciato all'ora stabilita avrebbe fatto in tempo a rientrare nell'alloggiamento centrale prima del sopraggiungere della tempesta nella quale si è perduto.

Era il pomeriggio inoltrato quando Robert Disch ha comunicato per radiotelefono alla base Byrd che si accingeva a lasciare la stazione per rientrare. Un'ora dopo, però, non c'era più traccia di lui. I soccorritori hanno cominciato a cercarlo, ma senza successo. La tempesta si è fatta sempre più forte e le comunicazioni sono state interrotte. I soccorritori hanno deciso di cercare Disch in elicottero, ma la visibilità è così scarsa che non possono farlo.

U. P. I.

I rumori al primo posto nelle lagnanze dei turisti

Roma, 11. L'afflusso dei turisti che vengono in Italia per una escursione o per trascorrere una vacanza è in continuo aumento. Secondo gli esperti del settore, se questo ritmo si man-

Anna di Francia sposa Carlos di Borbone



Parigi — La principessa Anna di Francia firma il registro dello stato civile dopo la cerimonia nuziale al Municipio di Louveciennes. A sinistra lo sposo Carlos di Borbone

UNA PICCOLA POLEMICA HA PRECEDUTO LE NOZZE

Parigi, 11. Il matrimonio civile della principessa Anna di Francia e del principe Carlos di Borbone è stato celebrato oggi nel Municipio di Louveciennes, la località dove il Conte di Parigi, padre della sposa, risiede abitualmente.

Anna, che ha attualmente 27 anni, è la quinta degli undici figli del Conte di Parigi, pretendente al trono di Francia. Carlos di Borbone, anche egli ventisettenne, discende da Luigi XVI e dal re delle Due Sicilie.

Il matrimonio di Carlos e Anna è stato accompagnato da una piccola polemica: qualche giorno aveva infatti definito lo sposo «capo della casa reale delle Due Sicilie» e un suo zio, il Principe Ranieri, che vive attualmente nel Sud della Francia, si è affrettato ad inviare una precisazione in cui affermava di essere il solo capo della casa reale delle Due Sicilie rivendicando il titolo di duca di Calabria e di conte di Caserta.

Alla cerimonia religiosa, che sarà celebrata domani nella cappella reale di Dreux, interverranno tutti i più bei nomi del «Gotha» europeo.

Si diverte con la «guerra»



San Domingo — Un marine ha infagottato con il suo elmo un piccolo amico dominicano. Il bambino appare molto divertito

LA GRAVITA' DEL PROBLEMA DEI FIGLI ILLEGITTIMI

VENTIDUEMILA SONO I BAMBINI ABBANDONATI OGNI ANNO IN ITALIA

**I vari brefotrofi ne ospitano attualmente ben 220 mila
Elevata mortalità - Nuovi provvedimenti allo studio**

Roma, 11. La Commissione Giustizia della Camera affronterà tra qualche settimana il grave problema dei figli illegittimi. Del problema, che riguarda i 220 mila bambini attualmente ospitati nei brefotrofi, si sta occupando anche il Governo e in particolare il Ministero della Giustizia. Il Ministro on. Reale ha infatti dichiarato di avere messo già a punto e inviato, per concordare il provvedimento, ai Ministeri degli Interni e della Sanità, uno schema di disegno di legge che riguarda la patria potestà nonché la legittimazione e l'adozione dei bambini abbandonati.

Il provvedimento sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri in una delle prossime sedute e poi presentato in Parlamento verso la metà del mese di giugno. L'on. Reale ha anche precisato che il provvedimento non è in modo che esso possa essere abbinato alle due proposte di legge (quella che riguarda la legittimazione e quella che affronta il problema dell'adozione) dovute all'iniziativa della on. Maria Pia Dal Canton (D.C.) e che sono appunto all'ordine del giorno della Com-

missione Giustizia che ne inizierà l'esame dalla fine del mese.

Il problema dei bambini abbandonati è di notevole gravità, in quanto ogni anno in Italia i bambini illegittimi raggiungono la grande cifra di 22 mila: 23 sono i bambini abbandonati per ogni mille nati vivi. E ciò senza tenere conto che tra i bambini illegittimi i nati morti superano i 28 per mille, contro i 23 nati morti fra i bambini legittimi.

Sarà inoltre affrontato il problema dell'attuale disparità di trattamento economico e sociale dei bambini abbandonati che rimangono nei brefotrofi o che da qui sono prelevati dalle balie o dalle stesse madri. Risulta, infatti, che mentre un bambino abbandonato costa allo Stato dalle 130 alle 140 mila lire al mese se ospitato nei brefotrofi, tale costo scende dalle 12 alle 15 mila lire al mese se lo stesso bambino viene adottato temporaneamente da una balia. Con il vantaggio, in quest'ultimo caso, che il bambino cresce in un ambiente familiare ed ogni caso — sostengono gli esperti — è superiore a quello di qualsiasi brefotrofo. Se poi una madre volesse tenere con sé il proprio bambino illegittimo, l'assistenza che essa riceve dallo Stato è pari a un terzo circa di quanto viene corrisposto mensilmente alle balie. Di qui un innaturale fenomeno: le madri, spesso, abbandonano i propri figli illegittimi nei brefotrofi per riprendere in veste di balia.

MEDICO A NAPOLI

ferito da un energumeno

Napoli, 11. Il medico Vincenzo D'Antonio, di 32 anni, è stato ferito con una lancia la notte scorsa da un uomo da lui invitato a mantenere un contenzioso per strada. Il fatto è avvenuto in piazza dei Martiri,

INSPIGABILE SCIAGURA NEI PRESSI DI FOLIGNO

UN MORTO E DUE USTIONATI NELL'INCENDIO DI UN'UTILITARIA

Autocisterna di gasolio in fiamme sull'Adriatica

Foligno, 11. Una «500» si è incendiata presso la località «Foligno» lungo la statale dei Monti Martini, causando la morte di Angelo Santi di 20 anni. Gli altri due uomini che erano sull'auto, Domenico Aloisi e Luciano Ottani, sono stati ricoverati all'ospedale di Foligno e giudicati guaribili in 30 giorni per ustioni.

I tre avevano riempito un recipiente con cinque litri di benzina per alimentare un'automobile che ne era rimasto sprovvisto: improvvisamente, per cause che ancora non si conoscono, la benzina si è incendiata, applicando il fuoco all'auto che è rimasta distrutta, nonostante il pronto intervento di altri automobilisti. Il Santi è morto alcune ore dopo l'incidente, per le gravi ustioni riportate.

Un'autocisterna carica di gasolio si è incendiata, per cause tuttora sconosciute, lungo la statale Adriatica, all'altezza di Falconara Marittima. Per spegnere l'incendio, che minacciava i vicini fabbricati, sono ac-

corsi i vigili del fuoco di Ancona con cinque automezzi, mentre gli agenti della Strada provvedevano a deviare il traffico. I due autisti dell'autocisterna sono rimasti ustionati.

FUGA DI OTTO CORRIGENDI durante una sosta a Padova

Padova, 11.

Otto ragazzi tra i 14 ed i 18 anni, ospiti della Casa di educazione «Lambroschini» di Parma, sono fuggiti, stamane, durante una visita alla Basilica del Santo, a Padova. Entrati nel santuario in compagnia di alcuni sorveglianti e di altri venti compagni, gli otto giovani sono riusciti ad allontanarsi facendo perdere le loro tracce. Terminata la visita, il pullman, a bordo del quale i corrigendi erano giunti, è rientrato a Parma. Gli otto ragazzi sono: due di Roma, due di Milano, uno di Brescia, uno di Bologna, uno di Teramo ed uno di Pescara.

terrà costante per tutta la stagione appena cominciata, come è prevedibile, verranno certamente superate le cifre dell'anno scorso, che sono già abbastanza confortanti.

Soltanto nel transito terrestri, infatti, in base alle rilevazioni fatte dalla Polizia di frontiera, dal 15 giugno al 30 settembre del 1964 sono transitati 8 milioni 886 mila stranieri, cifra confermata anche da una indagine «Doxa» condotta su larga scala, per commissione dell'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT), da personale specializzato. L'inchiesta ha consentito di stabilire, fra l'altro, che il 68 per cento dei turisti venuti in Italia in tale periodo è stato soddisfatto del soggiorno. In particolare, per il 41,4 per cento la permanenza in Italia è stata migliore del previsto e per il 55 per cento tale permanenza si è realizzata secondo le previsioni. Soltanto il 3,3 per cento ha formulato qualche lagnanza: di

questi ultimi fanno parte il 3,3 per cento del contingente svizzero, il 4,7 per cento di quello tedesco, il 4,6 per cento di quello francese e il 2,8 di quello inglese.

Gli inconvenienti deplorati, escluso il maltempo, sono, fra gli altri: prezzi elevati: 10,6 per cento; difetti della viabilità e del traffico e modo di guidare degli italiani: 1 per cento; rumori: 1,9 per cento; deficienze nell'attrezzatura turistica e alberghiera: 1,5 per cento.

Il bilancio dello scorso esercizio

Fatturato per 143 miliardi nella Rinascenza-UPIM

Milano, 11. Gli azionisti della «Rinascenza», riuniti oggi in assemblea sotto la presidenza del dott. Aldo Borletti, hanno approvato in sede ordinaria il bilancio al 31 gennaio 1965, che chiude

con un utile netto di lire 1.430 milioni, contro lire 1.423 milioni dell'esercizio precedente. Al 140 milioni di azioni ordinarie e ai 40 milioni di azioni privilegiate è stato destinato, come per il passato esercizio, un dividendo unitario di lire 12,56 per azione sul precedente esercizio, essendo passato da lire 127,458 milioni a lire 143,40 milioni. L'assemblea ha confermato gli amministratori e i sindaci scelti per completo triennio.

In sede straordinaria, l'assemblea ha deliberato di aumentare, con effetto dal 31 gennaio 1965, il capitale della società da lire 9 miliardi a lire 12 miliardi con emissione di 20 milioni di azioni ordinarie da lire 60 ciascuna.

Records italiani in Australia

Milano, 11. Il maggior compratore del mondo di lane finissime e selezionate è stato anche quest'anno, alla fine dell'annata laniera australiana che sta ultimando in questi giorni le aste, una azienda italiana: il lanificio Ermengildo Zegna di Trivero.

Le famose «aste» australiane hanno luogo in cinque mercati ben distinti: Tasmania, Melbourne, Sydney, Newcastle, Goulburn. In tre di questi mercati Ermengildo Zegna ha pagato i prezzi record stagionali per acquistare la lana migliore. Con questi sono 36 i prezzi record battuti da Ermengildo Zegna negli ultimi dieci anni. In una sola asta in Tasmania, dove era concentrato il meglio della lana, ne esistente al mondo, Ermengildo Zegna ha acquistato il 10 per cento delle lane extra extra-forte.

PIETOSO DRAMMA SU UN MONTE DELLA MACEDONIA

Madre uccisa dal freddo sulla tomba dei due figli

La povera donna è stata sorpresa dalla tempesta

Belgrado, 11.

Un donna macedone è morta assiderata in seguito al maltempo che ancora imperversa su alcune zone della Jugoslavia.

Novka Bozovic, una contadina di 61 anni, abitante nel villaggio di Glavas, in prossimità di Ivangrad, era salita l'altro giorno sulle falde del Monte

Bjelastica per deporre dei fiori sulla tomba di due dei suoi figli, caduti nell'ultima guerra. Sorpresa da una tempesta di neve e sferzata dal freddo, essa non ha trovato la forza di far ritorno a casa.

Il suo corpo è stato ritrovato oggi, riverso sul tumulo che accoglie le spoglie dei suoi figli.

U. P. I.

I rumori al primo posto nelle lagnanze dei turisti

Roma, 11.

L'afflusso dei turisti che vengono in Italia per una escursione o per trascorrere una vacanza è in continuo aumento. Secondo gli esperti del settore, se questo ritmo si man-

U. P. I.

I rumori al primo posto nelle lagnanze dei turisti

Roma, 11.

L'afflusso dei turisti che vengono in Italia per una escursione o per trascorrere una vacanza è in continuo aumento. Secondo gli esperti del settore, se questo ritmo si man-

U. P. I.

I rumori al primo posto nelle lagnanze dei turisti

Roma, 11.

L'afflusso dei turisti che vengono in Italia per una escursione o per trascorrere una vacanza è in continuo aumento. Secondo gli esperti del settore, se questo ritmo si man-

U. P. I.

I rumori al primo posto nelle lagnanze dei turisti

Roma, 11.

L'afflusso dei turisti che vengono in Italia per una escursione o per trascorrere una vacanza è in continuo aumento. Secondo gli esperti del settore, se questo ritmo si man-

U. P. I.

I rumori al primo posto nelle lagnanze dei turisti

Roma, 11.

L'afflusso dei turisti che vengono in Italia per una escursione o per trascorrere una vacanza è in continuo aumento. Secondo gli esperti del settore, se questo ritmo si man-

U. P. I.

I rumori al primo posto nelle lagnanze dei turisti

Roma, 11.

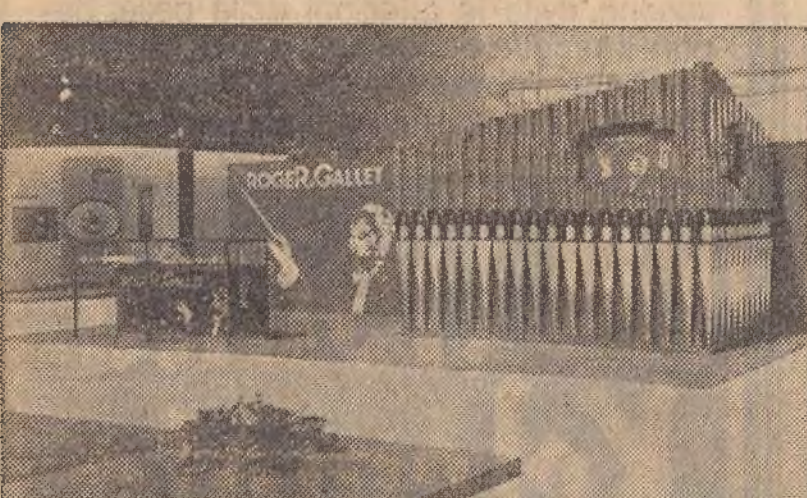
L'afflusso dei turisti che vengono in Italia per una escursione o per trascorrere una vacanza è in continuo aumento. Secondo gli esperti del settore, se questo ritmo si man-

U. P. I.

I rumori al primo posto nelle lagnanze dei turisti

Roma, 11.

L'afflusso dei turisti che vengono in Italia per una escursione o per trascorrere una vacanza è in continuo aumento. Secondo gli esperti del settore, se questo ritmo si man-



Uno degli stands più ammirati ed originali al 1° Salone Internazionale della Profumeria e della Cosmetica di Torino.

Un grande evento per la marina mercantile italiana

OGGI SALPA LA MICHELANGELO

...seguita il 25 luglio dalla

RAFFAELLO

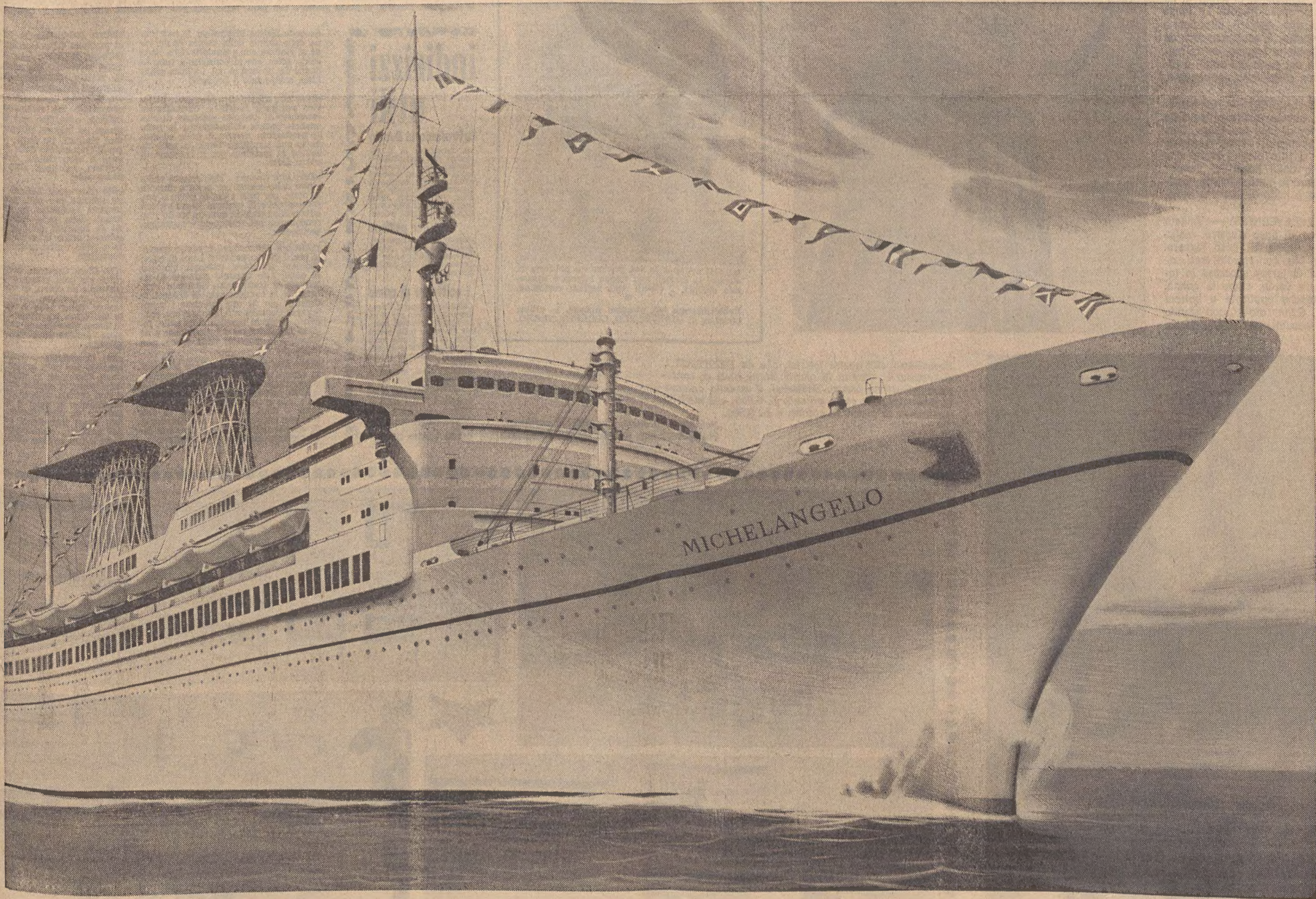
Sono i due più grandi, moderni, veloci supertransatlantici gemelli sulla rotta "Mediterraneo - Nord America". Rinnovano una grande tradizione marinara e sono un simbolo dell'Italia moderna.

Per la prima volta nella storia della marineria mondiale due grandiose "Ammiraglie" entrano contemporaneamente in linea tra due Continenti! La Michelangelo salpa per prima (seguita il 25 luglio dalla Raffaello) sulla linea espresso Genova, Cannes, Napoli, Gibilterra, New York.

Progettate un viaggio negli Stati Uniti? La Michelangelo e la Raffaello esaltano i vantaggi di andarci per mare!

Salite a bordo: scoprirete anche voi la perfezione tecnica, lo stile, l'atmosfera giovane e viva di queste unità gemelle, create per offrire una cordiale

ospitalità ai passeggeri di ognuna delle tre classi. La Michelangelo e la Raffaello non hanno confronti: si possono paragonare solo tra di loro! Da oggi il modo ideale di andare in America si chiama "Michelangelo"... e presto anche "Raffaello"!

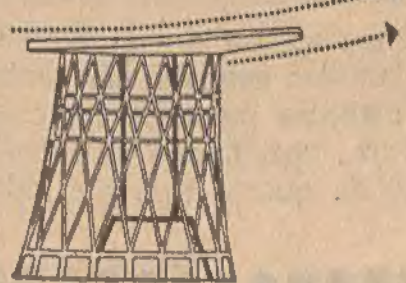


46.000 tonnellate di stazza • 275 metri di lunghezza • 26,5 miglia all'ora di velocità media • potenti stabilizzatori antirullo a 4 pinne • 1700 passeggeri circa • 720 membri d'equipaggio (compresi 72 cuochi e pasticceri) • 30 saloni • 11 ponti passeggeri • cinema-teatro-auditorium di 500 posti • impianto televisivo indipen-

dente • 3 programmi radio continuati • 6 piscine-lido all'aperto (3 per i bimbi) • 5 bar, 3 sale da ballo, night-club • club per i giovani • 3 sale da gioco per i bambini • nursery con baby sitter • sale di ginnastica e fisioterapia • 850 telefoni collegabili con tutto il mondo • aria condizionata regolabile ovunque • servizi

privati in tutte le cabine • autorimessa con accesso dalle banchine • originali fumaioli di nuova concezione che disperdono il fumo fuori bordo.

Prezzi minimi da Genova a New York:
in classe turistica L. 159.000
in classe cabina L. 199.000
in prima classe L. 270.000



La "Michelangelo" e la "Raffaello" formano con la "Leonardo" e la "Colombo" il complesso più moderno, omogeneo, efficiente sulla rotta Europa-Nord America. Partenze con frequenza settimanale. Per ulteriori informazioni rivolgetevi al vostro Agente di viaggio o agli uffici della Società Italia.

Italia
NAVIGAZIONE

una grande tradizione al vostro servizio

la donna il bambino la casa



NOVITÀ DELLA LANA PER LA PRIMAVERA

L'importanza della maglieria nella moda d'oggi è tale che intere collezioni vengono appositamente studiate ogni stagione per renderla sempre più attraente. Comoda, pratica e portabilissima, la moda-maglia è adatta ad ogni occasione e ad ogni tipo di donna: alle giovanissime, alle donne di gusti classici, a quelle raffinate e a coloro che cercano dettagli d'alta moda, e anche pratici.

Per le giovanissime, i colori della maglieria primaverile sono il blu scuro, il rosso, il verde intenso. Le caratteristiche principali dei modelli creati per loro sono: gonne a pieghe, a sfondo piega o godet; linee semplici; piccoli colletti rivoltati o scollature a giro collo; bordi e dettagli in colore contrastante, tono su tono.

Foto 1 (BESS'ART) — Il più attuale dei completi sportivi è il tailleur-pantalone, di jersey di lana color rosso fragola. La lunga giacca, tipo «blazer», allacciata a doppiopetto, è accompagnata da una maglietta leggera, senza maniche e dai pantaloni sottili e diritti, con piega fissa permanente.

Foto 2 (LAURES) — Per pomeriggio, questo vestito primaverile di jersey di lana blu scuro. Corpetto allungato, senza maniche; gonna a fitte pieghe piatte che partono dalla linea dei fianchi. Da notare la cintura in vita, guarnita da un nodo di jersey a righe.

Foto 3 (DEVERNOIS) — Tailleur sportivo, di linea classica, realizzato in jersey di peso leggero. Giacca blu, con risvolti corti, ricoperti di jersey scozzese in toni blu e verde, come la gonna. Due tasche applicate e bottoni dorati. Gonna diritta, con sfondo piega davanti, per fare il passo.



Registriamo il notevole successo che sta incontrando presso le signore, la nuovissima linea «Suzette», presentata da NEVIO, molto richiesta.



FELICE - Interculture, lancia per questa stagione, la delicata linea «Farfalla»; è un'accoppiatura di classe, che richiede un taglio eccellente.



GUIDO sviluppa la sua pettinatura piuttosto in altezza; la frangia non troppo leggera è spazzolata obliqua. I capelli sono tagliati cortissimi.

Pubblicheremo nei prossimi numeri, le ultime creazioni di GIANFRANCO, LUCIANO, NEREO.

l'angolo del bambino

Dalla collana di narrativa per ragazzi «L'Arganello», diretta da Donatella Ziliotto, presentiamo oggi un altro volume: «Addio al pianeta Terra», della scrittrice Luciana Martini. L'Arganello propone una scelta di testi non puramente avventurosi, ma rispecchianti i vari problemi di formazione culturale. Di questa collana di Vallecchi, abbiamo già presentato a suo tempo il volume «Domani dopodomani» di Renée Reggiani.

Questa in succinto, la trama dell'interessante racconto di Luciana Martini: Una famiglia di montanari conduce una tranquilla esistenza nell'isolamento dei pascoli: padre, madre e figlio. Ma un giorno, anche se nulla apparentemente è mai stato, il ragazzo sente che qualcosa incombe sulla vita pacifica condotta fino ad allora: negli occhi del padre si legge un lampo di panico, nell'atmosfera grava un senso di minaccia. E quando i genitori si decidono a rivelare al ragazzo la realtà degli eventi, ormai è tardi: tutte le case che incontrano durante la loro fuga verso una misteriosa Città chiusa — in cui forse ancora sussiste la speranza di sopravvivere alle radiazioni — sono deserte, con gli usci spalancati e le bestie che vagano abbandonate nei campi; solo qualche animale domestico, e ombre di individui



ADDIO AL PIANETA TERRA

che la legge umana ha escluso dalla salvezza della Città chiusa, ladri, ubriachi, scienziati sospetti, poveri fanaticamente le strade. Il racconto si svolge così in un clima di crescente incubo, reso con purezza e semplicità di linguaggio da rendere questa opera convincente, vivida, allucinante. Un tempo tema di un libro per i ragazzi era di solito orientato verso ambienti e personaggi quanto più remoti dal agitato mondo dei grandi, che il ragazzo conoscesse più tardi possibile la cruda realtà della vita. L'epoca drammatica in cui viviamo, forse la più adatta ad avviare anche i più giovani a una comune consapevolezza dei pericoli che ci minacciano, grande novità di questo libro è proprio qui: parlare con un linguaggio chiaro, ma semplice, onesto, e in fondo pessimistico, di quello che, purtroppo, attenderà ancora il nostro orizzonte. Un racconto dove certo non manca il mistero, ma centrato su un tema così attuale e sollecitante da farne una lettura essenziale per tutti i ragazzi d'oggi.

CHIC

In Galleria Protti 3, espone le novità per l'estate: abiti organzino, pratici, eleganti, originali, completi; oltre ai costumi per bagno: uno e due pezzi a ottimi prezzi. E tanti altri modelli in esclusiva per giorno, e sera. La signora di classe veste «CHIC», Galleria Protti 3.

LA POSTA DI ANNAMARIA

LETTRICI, SE AVETE DEI QUESITI DA PORRE, SCRIVETE A: «LA POSTA DI ANNAMARIA», VIA S. PELLICO 9

Due lettere oggi, che riguardano la cura della pelle, argomento, a quanto pare, di stagione. La prima, crediamo — d'interesse generale. Come vitalizzare la pelle fragile e affaticata? Ce lo chiede la lettrice R. G. La seconda lettera, firmata S. V., riguarda anche la cura dell'epidermide; la lettrice chiede un rimedio per la sua pelle: giovane, di grana grossa e con punti neri: una pelle veramente difficile ma di tipo comune.

indirizzi utili

la Profumeria Guerin

via Tarabochia n. 1, comunemente alla sua spettabile clientela che è concessionaria dei famosi prodotti ARLE, GOWER, BARBARA GOULD, FERNAND AUBRY, SIMONETTE, JEAN D'AVRÈ, HELLIDIS (BID-KOSMA), SUEZ WONG.

per pellicce

elegant, qualità superiore, guarnizioni varie, riparazioni, interiere acquistando da Carvo, Viale XX Settembre n. 16.

i coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE - via Muratti 1

NEVIO - via Giannicola 1

GIANFRANCO

via San Nicolò 33

LUCIANO - corso Italia 21

NEREO - viale XX Settembre 19

Segnaliamo inoltre a Go-

ria: GUIDO - corso Italia 92

Secondo Helena Rubinstein, la nutrizione delle cellule della nostra epidermide si realizza con i prodotti della linea «Skin Life», che si consiglia a tutte le donne dai 30 anni in poi. La linea «Skin Life» comprende 5 prodotti:

«Skin Life Cleansers» - detergente biologico per pelli fragili e devitalizzate; composto di sostanze esclusive di alta qualità; pulisce delicatamente la pelle in profondità; ravviva la pelle ed affina la sua struttura; rende la pelle ricettiva al massimo per il trattamento «Skin Life».

«Skin Life Cream» - rigeneratore endo-attivo delle cellule per la cura durante la notte, per tutti i tipi di pelle: è una composizione di sostanze bioattive con effetto rigeneratore; penetra molto profondamente nei tessuti ed è assimilata facilmente.

«Skin Life Emulsions» - prodotto speciale per il giorno per tutti i tipi di pelle: contiene gli stessi elementi biologici di «Skin Life Cream»; consente di effettuare il trattamento biologico rigeneratore, a complemento di «Skin Life Cream», per 24 ore; previene i primi segni di avvizzimento; zamp d'oca, ecc.; agisce in modo benefico sulla pelle, facilita l'applicazione del maquillage e ne aumenta la tenacità; resta opaco, non brilla.

«Skin Life Mask» - maschera biologica in crema per tutte le pelli: invisibile (trasparente sulla pelle); effetto visibile sulla grana della pelle e la carnagione; rende la pelle opaca e liscia, la rinforza e dona una sensazione di freschezza; regolatore di insufficienza e di eccessi della pelle; applicazione facile; effetto immediato e duraturo.

«Bio Coverfluid» - fondo speciale per pelli grasse ed impure: dissimula le imperfezioni della pelle; si applica facilmente e non cambia colore; cura, ammorbidisce la pelle e contrasta l'azione di «Bio Clear», preparati agli stessi ingredienti contenuti nei prodotti «Bio-Clear»;

completa il trattamento «Bio Clear».

«Bio Clear Pore Lotion» - lozione speciale per pelli grasse e impure: combatte la tendenza alla formazione delle impurezze; le funzioni delle ghiandole sebacee; affina e leviga la grana della pelle; rinfresca e saponifica.

«Bio Clear Cream» - crema efficace per pelli grasse e impure: invisibile ed opaca, di colore naturale, antisettica; calma le irritazioni; della pelle e combatte le bollicine; sopprime l'eczema; di sebo; previene le manifestazioni antistatiche della pelle giovane.

«Bio Clear Cream» - crema efficace per pelli grasse e impure: invisibile ed opaca, di colore naturale, antisettica; calma le irritazioni; della pelle e combatte le bollicine; sopprime l'eczema; di sebo; previene le manifestazioni antistatiche della pelle giovane.

«Bio Clear Cream» - crema efficace per pelli grasse e impure: invisibile ed opaca, di colore naturale, antisettica; calma le irritazioni; della pelle e combatte le bollicine; sopprime l'eczema; di sebo; previene le manifestazioni antistatiche della pelle giovane.

«Bio Clear Cream» - crema efficace per pelli grasse e impure: invisibile ed opaca, di colore naturale, antisettica; calma le irritazioni; della pelle e combatte le bollicine; sopprime l'eczema; di sebo; previene le manifestazioni antistatiche della pelle giovane.

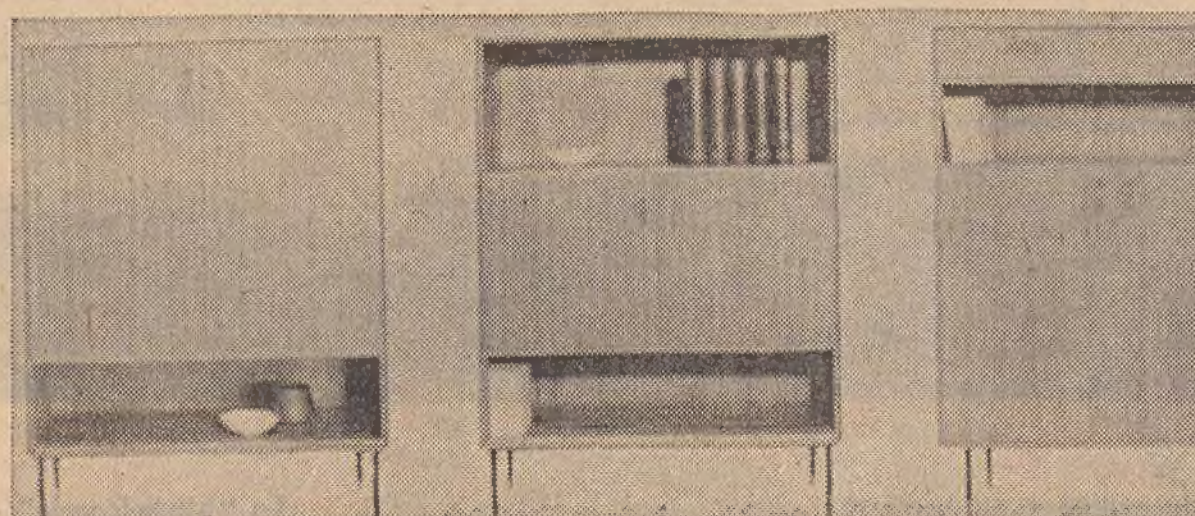
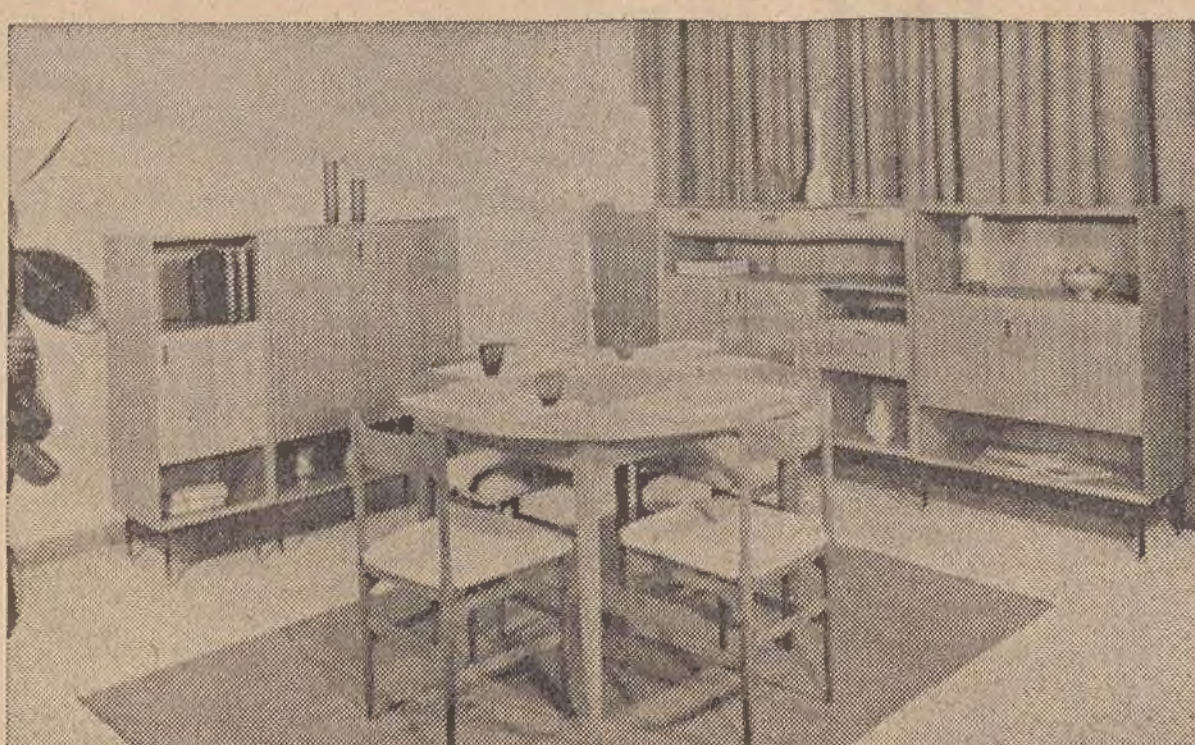
«Bio Clear Cream» - crema efficace per pelli grasse e impure: invisibile ed opaca, di colore naturale, antisettica; calma le irritazioni; della pelle e combatte le bollicine; sopprime l'eczema; di sebo; previene le manifestazioni antistatiche della pelle giovane.

«Bio Clear Cream» - crema efficace per pelli grasse e impure: invisibile ed opaca, di colore naturale, antisettica; calma le irritazioni; della pelle e combatte le bollicine; sopprime l'eczema; di sebo; previene le manifestazioni antistatiche della pelle giovane.

«Bio Clear Cream» - crema efficace per pelli grasse e impure: invisibile ed opaca, di colore naturale, antisettica; calma le irritazioni; della pelle e combatte le bollicine; sopprime l'eczema; di sebo; previene le manifestazioni antistatiche della pelle giovane.

Segnaliamo alle nostre lettrici, che da BELTRAME, si trovano in vendita in questi giorni, abiti di confezione ad ottimo prezzo. Bellissimi, il modello «Anny» in panamino, che costa soltanto L. 6.800, e il modello «Arianna» in picchè di cotone, a L. 8.900.

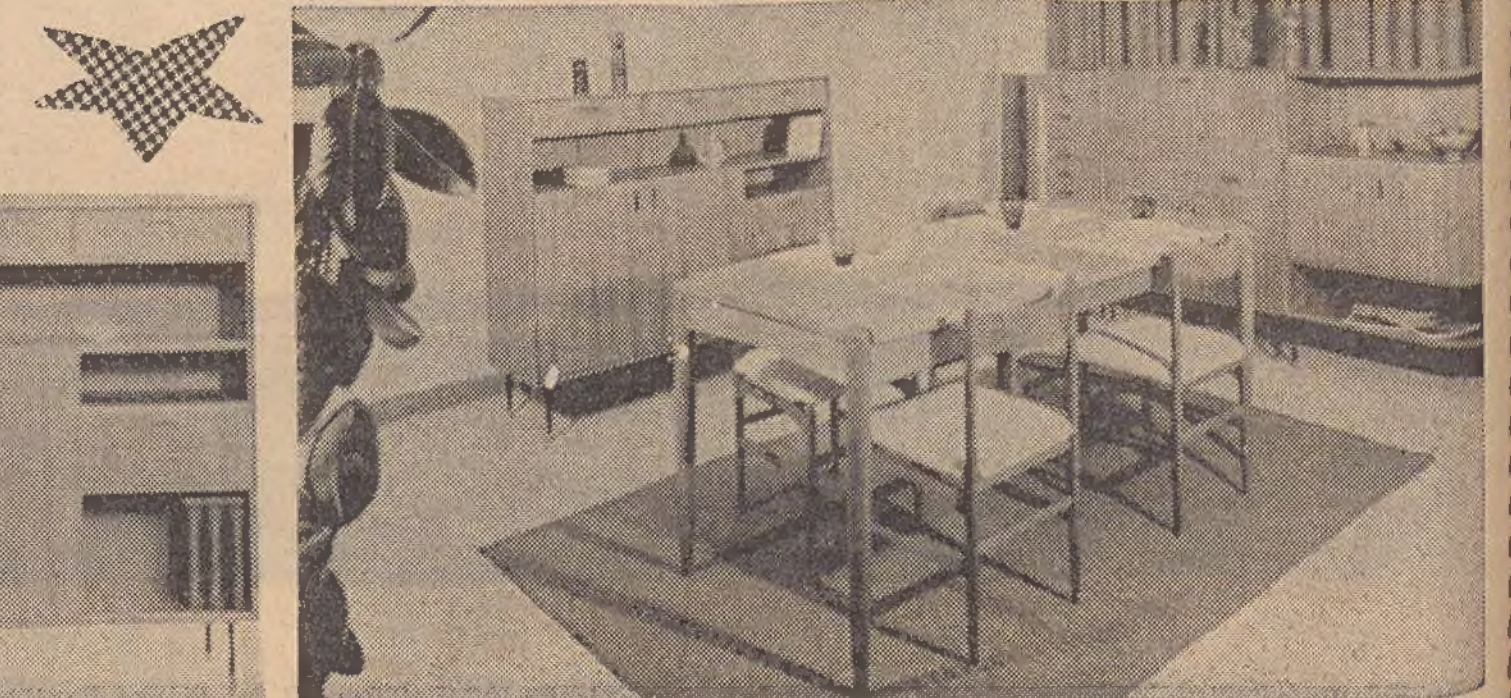
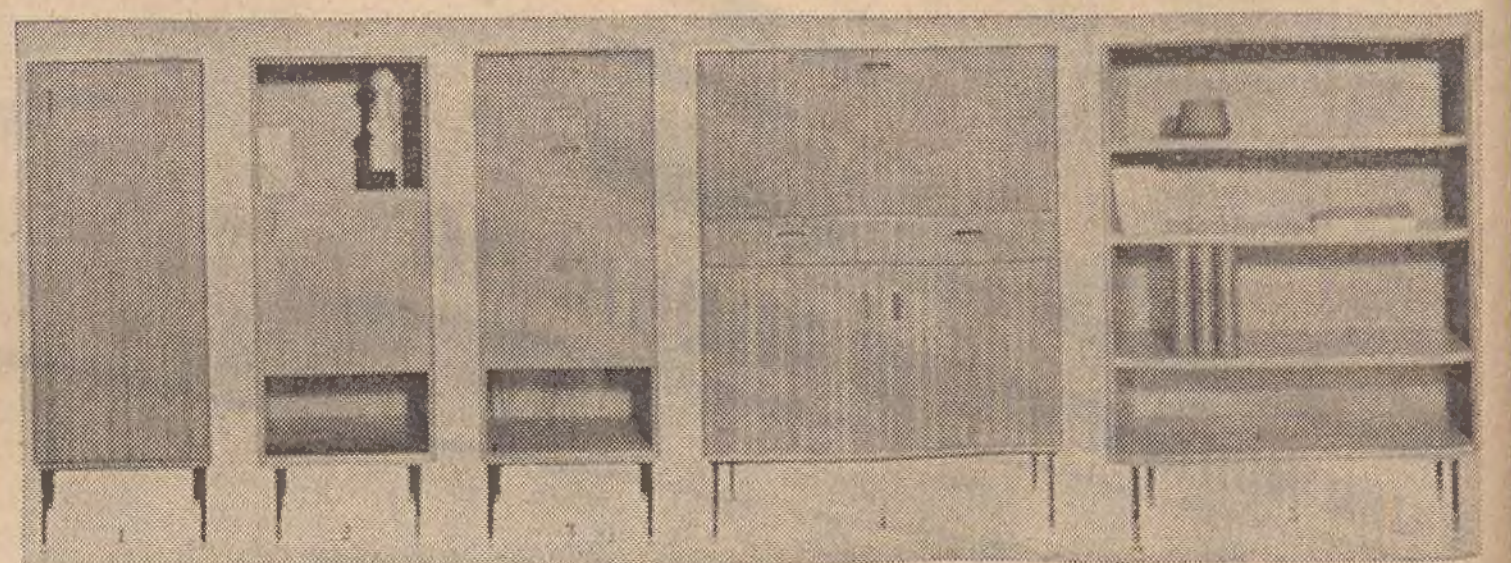
Per un guardaroba completo, raffinato, rivolgetevi con fiducia a BELTRAME



Un argomento che occupa spesso le pagine delle riviste specializzate, è l'arredamento eseguito con mobili componibili. Da quando l'edilizia moderna ha costruito i famosi «appartamenti», tutti hanno appreso i pregi e le possibilità offerte da questo tipo d'arredamento.

Qui sopra pubblichiamo una serie di otto mobili «base» e due ambientazioni ottenute dall'accostamento dei pezzi singoli. Gli elementi — fabbricati su multipli di 45 cm. di larghezza — sono realizzati in teak o palissandro opaco. I mobili sono nell'ordine: 1) mobiletto a

sola ante; 2) mobiletto ad ante medie e vani a giorno; 3) mobiletto cassettiera; 4) mobiletto con ribalta barcassetti; 5) mobiletto libreria; 6) mobiletto con ante superiori; 7) mobiletto con ante medie e vani a giorno; 8) mobiletto con cassetti, antine e vani a giorno.

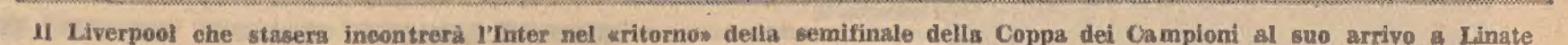


STASERA ALLE 21.15 IL «RETOUR-MATCH» DI SEMIFINALE PER LA COPPA DEI CAMPIONI

Calmi i giocatori nei rispettivi «ritiri» di Como e di Varese - Probabile trasmissione televisiva dell'incontro «in diretta» se gli ultimi quattromila biglietti verranno venduti

rigenti televisivi per il riprese dell'incontro di Coppa dei Campioni. Se lo stadio fosse stato esaurito nei suoi 79 mila posti, i dirigenti avrebbero mollato più facilmente la spugna e avrebbero obbligato invece i dirigenti neri a razzuarsi ad elevare il prezzo della trasmissione.

Le discussioni — culminate in una riunione a ruota libera nello studio di Moratti — presiedute dal vice-presidente interista a vocato Giuseppe Prisco e il capo dei servizi sportivi della Rai, hanno però i dirigenti rigusciando comunque le varie ragioni: l'alta e svizzera; in Inghilterra e in altri Paesi europei la trasmissione è pressoché certa, e la Rai non può rinunciare in Italia. In ogni caso, i biglietti saranno ufficialmente annunciati soltanto all'ultimo minuto.



Alla Bueno il titolo femminile - Sospeso per l'oscurità il «doppio» che non si farà più

nile con il tempo di 1'16"5. Il primato precedente era di 1'17"2 stabilito a Mosca il 3 settembre dello scorso anno dalla stessa nuotatrice.

Il nuovo primato della Babanina è stato stabilito nel corso della seconda giornata del meeting internazionale di Tachkent. La Babanina, che è una studentessa di 22 anni, alle Olimpiadi di Tokio ha conquistato la medaglia di bronzo nel 200 metri rana.

Anche il sovietico Victor Mazanov ha stabilito il nuovo primato europeo dei 200 metri dorso in 2'12"4. Il primato precedente apparteneva al tedesco Hans Joachim Kneppers con 2'12"5.

100 metri rana: 1) Svetlana Babanina

na (URSS) 1'16"; 2) Prožemščinski
 kova (URSS) 1'19"; 3) Grimm-
 (Germ. Or.) 1'20". 400 rana ma-
 schili: 1) Prokopenko (URSS) 7'8";
 2) Genninger (Germ. Or.) 7'0"; 3)
 Sefronov 7'41". 100 dorso femoralni
 1) Christin Caron (Fr.) 1'9"; 2) Ve-
 ronika Holtz (Germ. Or.) 1'11"; 3)
 Tatjana Savelyeva (URSS) 1'12". 200
 rana maschili: 1) Mazanov (URSS)
 2'14"; 2) Krels (URSS) 2'18"; 3)
 Dvorkin (URSS) 2'18". 200 farfalla
 maschili: 1) Kuzmin (URSS) 2'12";
 2) Skavronsky (URSS) 2'14"; 3)
 Bure (URSS) 2'17". 300 stile libere
 maschili: 1) Wiegand (Germ. Or.)
 2'0"; 2) Belz-Gelman (URSS) 2'2";
 3) Ilyichev (URSS) 2'3". 400 metri

stile libero femminili: 1) Tamara Sosnova (URSS) 4'59"2; 2) Helda Pechstein (Germ. Or.) 5'6"8; 3) Natalia Bustrova (URSS) 5'8"8. 400 metri maschili: 1) Kravohenko (URSS) 5'6"5; 2) Dunayev (URSS) 5"7"9.

di Amati e Viscardi: una rivelazione.

una persona che in proposito, come si è sempre detto, «non ha mai fatto».

Ma Orbiter si è mancato nel finale anche perché aveva anticipato i tempi; se Cicognani si era atteso la retta d'arrivo per piazzare lo spunto di Orbiter, forse le cose si sarebbero messe meglio per i portacolori della Scuderia Adriel.

Se Alfredo Cicognani si rammarica dell'inconveniente patito da Orbiter, Amati e Viscardo dal canto loro non stanno più nella pelle per la vittoria della loro portacolori, Interurbane a dritta e manca per far partecipare amici e simpatizzanti lontani alla vittoria. «Abbiamo vinto», dicono, «e non abbiamo più nulla da

«Allora, è accaduto, il signor Amato ha l'aspetto che, e in quel momento il comproprietario di Blera è proprio il ritratto della simpatia». — «Non tutti i giornalisti specializzati credevano in Blera» — «ma la mia campionesa l'ha suonato lo stesso agli americani». Facciamo rilevare al signor Viscardo che proprio il nostro giornale è stato fra quelli che erano fiduciosi in Blera mentre non gli rammentiamo che lui in quel momento era ritenuto un po' pazzo. — «Ma allora, che lui non sapeva ancora che c'era il «uso» Bonino e la boscata da Milan. Perché rovinargli un po' di tempo così festoso?»

«L'Inter saremo Campioni d'Europa. Il Benfica è una squadra fatta su misura per noi: la batteremo comodamente!».

Sul fronte opposto, a Varese

to se ne andasse risolvendo
si e chiedendosi, nelle posizioni
di testa della Serie B con la
Brescia, un Napoli e un P
va ormai lanciale alla conqu
sta di un posto al sole nel
massima divisione, mentre
coda la situazione ritornava n
l'incertezza e la lotta assume
aspetti impensati con le imp
nanti di quasi tutte le peric
nali, ecco che oggi le situazi
non sono completamente inv
tite.

La clamorosa sconfitta c
Brescia sul terreno amico
opera di un Alessandro affa
trascurabile, ma che con qu
incertezza e travolto

ormai avviata alla salvezza, il
bruciante e ugualmente sorpre-
dente sconfitta del Padova.
terreno del Parma sul secon-
nessuno punterebbe uno seco-
lo; le vittorie della Spal, di
Lecco, del Modena e del Pot-
ro, dirette inquisitrice che
tendono un passo falso de-
"grandi" per potersi inserir-
nella lotta per la promozione
nel corso di queste ultime
giornate di campionato che
corra restano da disputare, he-
no riproposti un duello che
si è probabilmente finito in favo-
di Brescia, Napoli e Padova.
fatti, se osserviamo l'altissi-
classifica vediamo che

no il Brescia, dall'alto del s
42 punti, può ritenersi tranqu
lo, e tanto meno Napoli e
dova, specie quest'ultima
con il passo falso di dom
scorsa, si è vista acchiapp

ENICA SCORSA

da Blera

llevamento

Alfredo Cicognani
per la Coppa d'Oro

Orribri. Mentre Dell'ant Ha
ver ha reso secondo le previs
ni, cioè poco, l'atteso. Luc
Victoria ha avuto la sua
Si era detto in precedenza
il giovane americano del Sa
leria Reda aveva visto frustra
i suoi sforzi dai pessimi num
di partenza. Nel «Città di Tu
ste» il numero 2 si prestava n
gnificamente alle prime mire
riscossa del cavallo di Brigh
ti, ma Lucy's Victoria ha volu
tradire ancora una volta la
ducia, in questa occasione ad
riturn rifiutandosi di avviat
regolarmente nella scia de
macchina. Sergio Brighenti
rispetto, perché muscoli
la sua, e la sua, e la sua.

Il Gran premio «Città di Lest» ha portato un'ondata di entusiasmo fra il pubblico che affollava la capace tribuna, la quale, già nella sfilata (ognuno dei concorrenti è passato davanti alla tribuna accompagnato dal suo «groom») ha applaudito con entusiasmo i concorrenti presentati a uno a uno dallo sponsor: una giocattola di passaparola per l'ippica, e che ha visto sfilare gli sforzi degli organizzatori i quali hanno saputo allestire un convegno di così alto sito livello.

**Le sconfitte del Brescia e del Padova riportano a galla Spal, Lecce, Modena e Potenza
Nei quartieri bassi rinascono speranze per Monza e Livorno - Triestina malata incurabile**

un miracolo (Magnanini ha parlato l'impossibile), ma certo i padovani non credeva di trovare tanta resistenza al punto di mettere in pericolo la sua promozione. E' dire che la Lega aveva mandato segretamente a Parma un suo osservatore per captare delle solite "apostesie" che in simili casi possono verificarsi!

Regolare e prevista la sconfitta del Livorno a Ferrara, mentre le cronache ci assicurano che gli emiliani hanno sudato le sette camicie prima di domare le "strigliette" che a nessun costo volevano farsi impiantare nella regione. Anzi sono stati proprio i to-

scenti a sfiorare il successo quando la sorte era ancora alla piovra, e se il solito Massei non fosse impegnato a siglare una rete nonostante la stretta di mano di Giammusso e di Vangelisti, ecco che un'altra sorta di sarebbe potuta verificarsi. Comunque sia, la partita di Ferrara mette in guardia le pericolanti a non fidarsi troppo della disagiata posizione di questo Livorno che ha ancora cartuccia da sparare prima di finire in Serie C: potremo controllare la periclitata di queste affermazioni tra qualche giorno, quando sulle rive toscane scenderà la Vezia.

Altro tassino preoccupa i

PALLACANEST

I «Tutti battono i

Milano, 1.
In un incontro amichevole
stasera la squadra di professioni-
nisti americani dell'«All Stars
NBA» ha battuto i campioni
d'Italia del Simmenthal con un
punteggio di 95-77 (39-31).
L'attecchissima esibizione dei
professionisti americani ha un
po' deluso i tremila spettatori.
Gli «All Stars» a parte le re-
mensioni (in lunghezza e in
robustezza) non sono andati
più in là di una modesta esibizione.

Il Simmenthal si è battuto con orgoglio dimostrando l'ingenuità di aver meritato il titolo. Va segnalato che il raduno a Milano fissato per oggi degli azzurri (presenti alla partita) ha consentito di poter rinforzare il Simmenthal con nazionali Pellizzer, Cosmelli e Spinetti. Il pubblico è stato molto generoso negli applausi riuscendo ad entusiasmarci per Douglas Moe, l'universitario

americano che, se tutto procede normalmente, il prossimo anno verrà ingaggiato dalla squadra milanese.

SIMMENTHAL: Iellini, Vianello (10), Pieri (13), Mastini (3), Vettori (6), Riminucci (11), Maglioli, Lombardi, Douglas (se), Mando (4), Cosmelli II, Pellener (6), Spinetti (4).

ALL STARS N.B.A.: Ohl (14), Meschery (6), Greer (19), Embury (4), Howsell (10), Gambee (30), Costello (4), Thurmond (8).

ARBITRI: Ciocchia e Vietti. Note: Tiri liberi: Simmenthal 9 su 17. All Stars N.B.A. 23 su 30 tiri. Free throw cinque falli: Howsell 10 su 14.

Se non si segna in queste condizioni, vuol dire che la Testina non può sperare in sorte migliore.

T. S.

Allenamenti degli alabardati
IN ATTESA DEL BRESCIA

Gli alabardati hanno ripresi ieri la preparazione. In maratona sono stati di turno i catori che non avevano partecipato alla gara di Napoli, pomeriggio gli undici di Napoli. Di questi undici, soltanto

nanno svolto regolarmente la preparazione. Novelli si è lamentato di qualche sorsa; risentito un colpo ricevuto. Fez è stato invece completamente a riposo. Il giocatore accusa dolore alla parietale destra, il medico sociale dott. Nuciarini ha prescritto alcuni giorni di riposo. Ha ripreso invece allenamenti il portiere Corvatti.

Stamane proseguiranno gli allenamenti. Per giovedì è in programma una partita d'amicizia. Non tutti i titolari verranno utilizzati.

La Società Scacchistica Triestina

terrà domenica 16 corr. alle ore 11, in prima ed alle ore 11, occorrendo in seconda convocazione, un'assemblea straordinaria presso l'attualità di via Giulia 4 (Caffè Firenze). Sarà trattata l'eventuale futura struttura della Società.

guente formazione: Stigil (4),
(6), Apostoli (6), Lekoivic (1),
(26), Generoso (2), Fermo (3).
tro la Virtus Udine: Stigil (4),
da, Apostoli (18), Lekoivic,
(10), Generoso, Fermo, Zisca,
co (7), Friedrich (12).

**Il pugile Sonny Banks
in gravissime condizioni**

Filadelfia.

Il pugile statunitense Luis
Sonny Banks, della categoria

dei più massimi, è in gran
dizioni all'ospedale in seg
un K.O. subito alla non
presa in un combattimen
il connazionale Leotis Mar
I medici hanno specificato
Banks, che ha 24 anni, ha
grave commozione cerebra
Sembra che Banks, nel ca
dono il K.O., abbia urtato
lentamente sul pavimen
ring. Dopo la fine del comb
mento egli ha ripreso conos
za soltanto una volta: la n
scorsa è stato operato e le
condizioni sono conside
«critiche».

Clay - Liston via «Early Bird»

Lewiston,

S. Michael, uno degli organizzatori del combattimento per il titolo mondiale dei massimi Cassius Clay e Sonny Liston ha dichiarato che l'incrocio programma il 25 maggio, ve trasmesso in presa diretta la televisione europea via il tellite «Early Bird».

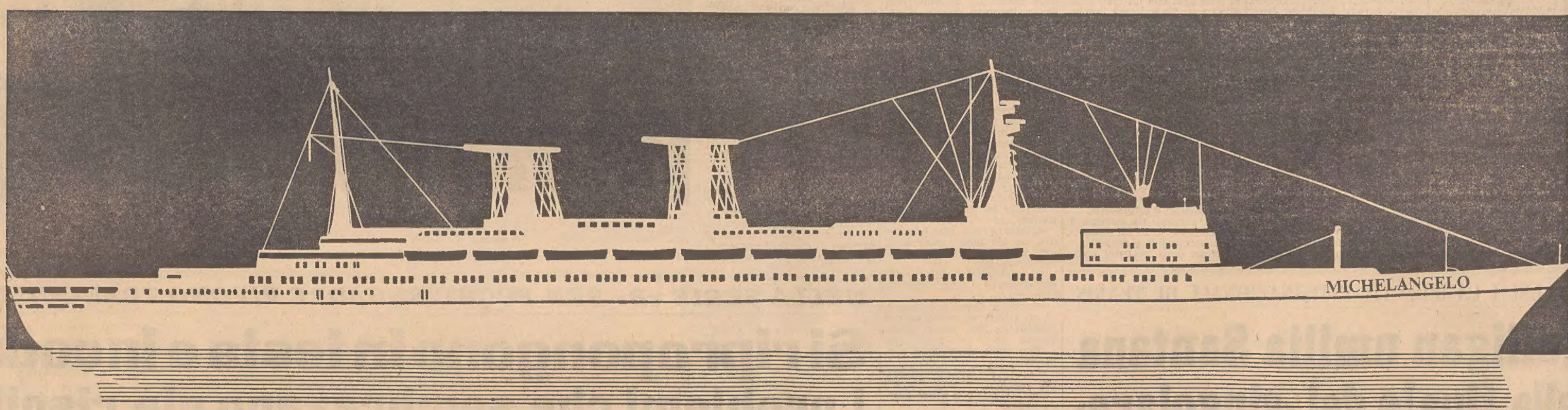
■

Ai C.R.S., Julia, oggi alle ore nella sede di via Palestrina 6, dott. Hans Naurney dell'Istituto Linguistico dell'Università di Trieste,

18

This is a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor discoloration and faint smudges, particularly along the edges, suggesting its age. There is no text or other markings on the page.

LA SHELL sul mare con la "Michelangelo"



Oggi la stupenda nuova "ammiraglia" della flotta italiana, il supertransatlantico "Michelangelo" della Società Italia di Navigazione, inizia il suo viaggio inaugurale per New York. La Shell è orgogliosa di aver potuto contribuire, con i suoi tecnici ed i suoi prodotti, a questa nuova prestigiosa affermazione dell'ingegneria navale italiana. I tecnici della Shell hanno studiato e risolto, in collaborazione con i costruttori della nave, i problemi di lubrificazione relativi a tutti i macchinari ed attrezzature di bordo.



SHELL TURBO OILS, per turbine principali e turboalternatori
SHELL RIMULA OILS, per motori Diesel
SHELL MACOMA OILS, per ingranaggi
SHELL TELLUS OILS, per circuiti oleodinamici
SHELL ALVANIA GREASES, per cuscinetti a sfere, rulli e usi generali
SHELL ENSIS FLUIDS, protettivi per parti di ricambio

potete essere sicuri di Shell

Avvisi economici

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro

personale di servizio L. 35

BAMBINAIA cercasi. Tel. 29718.

GIOVANE anche primo servizio cercherà villa con aiuto giornaliero. Telef. 98133, 810, 1316.

PERSONA referenziata capace cucinare cercano coniugi o raro da combinare. Telefonare 38092 dopo ore 8.

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 16 ottimo trattamento. Telef. 61221, mattino. 65048 B.

PULITRICE uffici cercasi. Telefonare 31983.

O Richieste d'impiego L. 10

AAAA.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Tel. 68236.

AAAA.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 91231.

AAAA.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 58424.

AAAA.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 69613.

AAAA.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 73263.

AAAA.A.A.A. PITTORE onesto capace olio, carta mlti pretese, offresi prontamente. Tel. 97198, 24786 C.

A. TAPPEZZIERE materassi offresi. Via Scallina 7 telefono 731236.

AMMINISTRATIVO tecnico, dattiloscrittore, esperto organizzatore, ordinazioni, fatture, spedizioni, paghe, offresi ore serali commercio, industria, edilizia. Scrivere cassetta 65034 C, UPI.

AUTISTA patente D pubblica, giovane militeante praticissimo offresi. Telef. 61198, 24790 C.

PITTORE offresi prontamente. Telefonare 30619.

RAGAZZO 24enne massima serietà militeante con patente, offresi per lavoro impiegatizio o di magazzino. Cassetta n. 64983 C, UPI.

SIGNORINA offresi mezza giornata tutti i lavori ufficio. Telef. 42169, dalle 8-11.

SIGNORINA pratica offresi sorveglianza bambini mattino pomeriggio sera festivi. Telefonare 61292 ore past.

SEGRETERIA stenodattilografa corrispondente italiano inglese tedesco capace referenziata offresi. Cassetta 24794 C, UPI.

21ENNE offresi quale commessa pratica panetteria. Tel. 811021.

CC Lavoro a domicilio

e artigianato L. 30

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abbatangelo & Caspari, tel. 90497.

65072 CC

A. RIPARAZIONI televisori radio transistor fonovaligie antenne. Udine 10, tel. 68431, 64985 CC.

FALEGNAME abozza lavori qualsiasi genere, riparazioni e verniciature perstane, avvolgibili. Telef. 94725, 64978 CC.

IMPIANTI acqua, gas, bagni, scaldabagni, sanitari. Riparazioni immediate. Tel. 723739.

MURATORE piastrellista esegue restauri rivestimenti. Telefonare 51995 dalle 9 alle 12. 65065 CC.

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279, 44145 CC.

D Off. d'impiego L. 35

A. BANCONIERA, banconiere cercasi, lavoro bisettimanale, Dancing Paradiso in mediatina. 65047 D.

A. CERCHIAMO subito per uno dei nostri più moderni e attrezzati stabilimenti in Italia, con buona retribuzione, segretaria che sia padrona della lingua tedesca e italiana nonché pratica di stenodattilografia. Cassetta 65063 D, UPI.

A. FABBRICA confezioni assunse apprendiste. Telef. 95076. Presentarsi via Flavia nuova 104.

A. MARITO e moglie agricoltori offresi sistemazione stabile, buono stipendio, vitto e alloggio. Cassetta 64978 D, UPI.

AUTISTA banconiera o apprendista cercasi. Telef. 59379, 64984 D.

APPRENDISTA parrucchiere cercasi. Salone Rita, via Fontana 7.

APPRENDISTA possibilmente pratica, desiderosa migliorare, ottimo trattamento, cercasi subito. Salone Marina, Nordio 6, telefono 94543.

APPRENDISTA commessa 18-20 anni, primo impiego, assume negozio oggetti artistici; richiede presenza, facilità di parola. L. 33155 mattino. 65007 D.

APPRENDISTA 15enne cerca negozio fiori. Tel. 731246, 65001 D.

APPRENDISTA pratica parrucchiere, ragazza o ragazza, cercasi. Salone Rita, galleria Rosoni 6.

APPRENDISTA 15enne cercasi. Alimentari, Roma 19.

APPRENDISTA banconiera e banconiera cercansi per subito. Bar via Corneo 25.

APPRENDISTA bar prontamente cercasi. Bar Ulpiano, telefono 36496.

APPRENDISTE stitrici cercansi. Pubbecco Anita, Crispi 23.

BANCONIERA esperta per buffet cercasi. Birreria Spatenbräu, telefono 92206, 65070 D.

COMMESSA cercasi pratica negozio calzature. Telef. 37476.

65005 D

DONNE giovani con patente auto cercansi per lavanderia automatica a gettone. Presentarsi Centralbucato, via F. Filzi 2, ore 18.30-19.30.

GIOVANE ragazza/o per bar cercasi. Tel. 94247.

44556 D

LAVORANTE o mezzalavorante parrucchiere assumesi. Salone Sponza, via Luigi Negrelli 28.

64983 D

LAVORANTI sartoria donna e apprendiste cercansi. Presentarsi Sartoria Spazzoli Amy, Mazzini 22, I piano.

MEZZALAVORANTE e apprendista parrucchiere cercansi. Accenditore Piana, Piccardi 68, telefono 723342.

PARRUCCHIERA e apprendista travese stabili cercansi. Telefonare 69636.

A. APPARTAMENTI Matteotti, Crispi, Giustinielli, XX Settembre, Itria, affittansi. AGEF passo Goldoni 2.

RAGAZZO giovane cercasi con motoretta propria. Presentarsi via Pascoli 4.

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZE 2, wc, uso ufficio, cercansi affitti zona centrale. Telefonare 69158.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA 12 letti, bagno anche breve soggiorno affittasi. Telef. 38369.

CAMERA vuota ingresso scale, centrica, affittasi uso ufficio o deposito. Tel. 74982.

CENTRALISSIMA acqua corrente in stanza affittasi distinto. Telef. 36217.

MOBILIATA bellissima, soleggiata, due letti, divanetto, vista mare (Ponzone), uso cucina, bagno, telefono, arredamento nuovo, affittasi solo persone distinte. Tel. 52605.

MOBILIATA soleggiata affittasi 12 persone anche brevi soggiorni. Telef. 38369.

STANZA mobiliata affittasi via Irene della Croce 5, I. Vali.

STANZE comunicanti vuote, I piano centro, adatte a ufficio affittansi. Telef. 61336.

G Istruzione L. 30

BALLO moderno ultime novità lezioni individuali e collettive. Scuola della prof. Maria Jessipova, S. Lazzaro n. 3, tel. 38719.

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco francese spagnolo olandese. Piazza Ponterosso n. 2, telefono 23121.

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina. Prezzi Moderati. Tel. 66375, 65054 G.

H Oggetti smarriti. rinv. L. 30

CANE caccia marrone, peli grigi alle zampe e petto, coda corta, collare metallico, rinvenuto. Telef. 94033.

65043 H

OROLOGIO oro donna cinturino nero smarrito lunedì mattina stazione centrale o presso Pregasi telefon. 97127, generosa mancia.

I Off. appart. bott. L. 30

AAAA.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 1-5 camere centrali, case belle, confort, affittansi prontamente, massimo 30.000. Telefonare 69636.

A. APPARTAMENTI Matteotti, Crispi, Giustinielli, XX Settembre, Itria, affittansi. AGEF passo Goldoni 2.

A. LOCALE nuovo 35 mq. adatto artigiano, deposito affittansi. AGEF passo Goldoni 2.

A. LOCALE nuovo, signorile 90 mq. centralissimo affittasi AGEF passo Goldoni 2.

ALLOGGIO 2 stanze salondino doppi servizi 2 terrazze ascensore centralina autoresa, affittasi in casa nuovissima mai abitata viale XX Settembre prossimità via Margherita. Telefonare 68740.

APPARTAMENTI varie posizioni, 2, 3, 4, 5 stanze, servizi affittansi. Immobiliare Lorenza tel. 734257.

APPARTAMENTINO in soffitta stanza cucina gabinetto ascensore affitta a persona sola. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO 10 stanze con lavandini adatto pensione affittasi a distinto. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5, 65031 I.

APPARTAMENTO costruzione recente zona stazione, libero giugno, 2 stanze, cucina, tutti servizi adatto sposi affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5.

APPARTAMENTO centrale 5 stanze cucina bagno autoriscaldamento affitta libero IMMOBILIARE VESTIA via Gallina 4, 730344.

APPARTAMENTO uso ufficio paraggi POSTA, 9 stanze accessori ascensore centralina affittasi Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO zona BESENCHI, salone 2 stanze cucina bagno terrazza armadio muro garage centralina ascensore vista mare affittasi libero agosto Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

65062 I

M Vendite d'occas. L. 40

CARROZZINA fonda ottimo stato vendesi. Telefonare 50580, dalle ore 12-14.

CASSAFORTE vendesi. S. Francesco 22.

64979 M

APPARTAMENTO nuovo, 5 stanze, bagno, doppi servizi, ascensore, centralina, palazzo signorile, affittasi. Lazzaretto Vecchio 9-1, ore 11-12.

CAMERA per solo/a 3000; altra 7000; camera cucina 12.000 affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p.

CAMERA con focolaio 8000 mensili affittasi. Amme Crispi 9.

LOCALE vasto, primo piano, centralissimo disponibile, affittasi su uso commerciale. Tel. 35304.

LOCALI vasti liberi, palazzo nuovo vicinissimo Tribunale, affittansi per uffici a enti, società, ecc. Cassetta 1750 I, UPI.

MAGAZZINI o negozi via Rismondo 11, stakel, via Ginnastica 41, Cirio, affittansi. Informazioni telefonare 92740.

MAGAZZINO centrale 32 mq. 2 fori adatto negozi deposito affittasi. Agenzia Foscolo 4, I p.

65032 I

L Rich. appart. bott. L. 30

AAAA.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 2 costruzione nuova 1-3 camere qualunque posizione per piccole distinte famiglie cercansi in affittanza, massime garanzie solvibilità. Tel. 68656, 65045 I.

AAAA.A.A.A.A. APPARTAMENTO 24 camere qualunque posizione con eventuali spese cercasi subito in affittanza per persona sola distinta, massime referenze. Telef. 68945.

APPARTAMENTI vuoti mobiliati, villi casette qualsiasi posizione cerchiamo affittanza per pronta locazione statali. Prego telefonare 61399.

APPARTAMENTO in qualunque zona cerco compensando spese. Telef. 37703.

APPARTAMENTO cerco in affitto 1, 2 stanze accessori confort moderni. Tel. 68986, 65064 L.

CUCINE formica veri gioielli, pronti, ordinazioni. Mobilitone Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale).

LETITINI carrozzine seggioloni recinti cestine girillini materassi grandioso assortimento prezzi bassissimi tutto per il bambino. Tarabocchia 6, 64758 NN.

64758 NN

LAMPADARI in stile e moderni a prezzi d'occasione. Bonifacio, via Roma 20. Vistalardi.

MACCHINE cucine Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Bosco 36.

PIANINO germanico incrociato, metalliche perfetto vendesi straccione. Carducci 32-II, 11 NN.

MACCHINE cucine Necchi. Offerte dimostrazioni gratuite. Altre Necchi e Singer occasione. Tullio Natale, via Battisti 12, Trieste. Montalcione, 64982 M.

TELEVISORE Philips 17 pollici I e I canale, vendo occasione. Telef. 51021.

66044 M

N Acquisti d'occas. L. 40

AAAA.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, salotti antichi, camere letto, sopraporti, cucine per Veneto. Telefono 31428.

AAAA.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili cineserie mobili giacenze ereditarie. Tel. 30353.

AAAA.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 44569 N.

AAAA.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri salotti antichi mobili in genere. Telef. 61591.

MICROSOLCO 35-45 giri, libretti, intere biblioteche acquisto, pagando bene. Tel. 95935.

64906 N

NN Mobili e pianof. L. 40

AAAA.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti cucine quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485.

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, linolei, attaccapanni, prezzi vantaggiosi; matrimoniali, cucine usata occasione. Mobilitone Biecher, v. dell'Istria 27.

CUCINA bellissima 15.000. Altri mobili diversi vendo occasione. Bosco 12, magazzino.

65041 NN

CUCINE vari modelli, piccolo tinello fornica armadioni, vendonsi. Crispi 51, falegnameria.

65032 NN

MOTOCARRO Ape nuovo modello cassone 2.0x135. Eroe e prenotazioni Vespagnola, telef. 28940.

SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12, Fiat 1300 '63, 1200 D, Simca 1000, 800 coupe, Simca 1300, Ford Consul 315, 600 '56 '58 '61, Giulietta TI '62.

1766 Q

64992 Q

64993 Q

64994 Q

64995 Q

64996 Q

64997 Q

64998 Q

64999 Q

65000 Q

65001 Q

65002 Q

65003 Q

65004 Q

65005 Q

65006 Q

65007 Q

65008 Q

65009 Q

65010 Q

MATRIMONIALE 6 porte ultimo modello vendesi vera occasione. Tarsie, San Francesco 36.

MACCHINE cucine Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Bosco 36.

PIANINO germanico incrociato, metalliche perfetto vendesi straccione. Carducci 32-II, 11 NN.

MACCHINE cucine Necchi. Offerte dimostrazioni gratuite. Altre Necchi e Singer occasione. Tullio Natale, via Battisti 12, Trieste. Montalcione, 64982 M.

TELEVISORE Philips 17 pollici I e I canale, vendo occasione. Telef. 51021.

66044 M

N Acquisti d'occas. L. 40

AAAA.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, salotti antichi, camere letto, sopraporti, cucine per Veneto. Telefono 31428.

AAAA.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili cineserie mobili giacenze ereditarie. Tel. 30353.

AAAA.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 44569 N.

AAAA.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri salotti antichi mobili in genere. Telef. 61591.

MICROSOLCO 35-45 giri, libretti, intere biblioteche acquisto, pagando bene. Tel. 95935.

64906 N

NN Mobili e pianof. L. 40

AAAA.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti cucine quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485.

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, linolei, attaccapanni, prezzi vantaggiosi; matrimoniali, cucine usata occasione. Mobilitone Biecher, v. dell'Istria 27.

CUCINA bellissima 15.000. Altri mobili diversi vendo occasione. Bosco 12, magazzino.

65041 NN

CUCINE vari modelli, piccolo tinello fornica armadioni, vendonsi. Crispi 51, falegnameria.

65032 NN

L'APERITIVO CHE REGALA UNA COPPA

Da oggi una coppa in regalo a chi acquista una bottiglia. Come al bar, anche in casa potrete gustare il fresco e raffinato bouquet di Rosso Antico, il grande aperitivo italiano prodotto con vini nobili e antichi. Rosso Antico, aperitivo digestivo naturale, si serve puro o long drink, con una scorza di arancio o di limone, ma sempre ben ghiacciato.



SPIDER 1500 Fiat Osca magnifico privato vende oppure cambia con 500 o 600. Rivolgerti Ostuni Auto Macchiavelli 28, 64 Q 600 efficientissima '58. Autoser-vizio Derby, Riva Gulli 12/A. 600 D dicembre '62 vende privato. Telefonare 47387. 65008 Q 850 nuova cede privato anche ratealmente, consegna pronta. Lazzaretto Vecchio 12. 1766 Q 1300 '62 vendo perfettissima, km. 40.000. Molino a Vento 136. 65068 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60
A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 24634 R
A. PRESTITI immediati e IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobili-fina 24566, Mazzini 19, ORARIO 16.19, sabato 9.30-12.30. 65000 R
BAR posizione centrale, avviatissimo, vasto posteggio, cedesi causa malattia. Telefonare 50784 ore 14-16. 24795 R
CEDO avviatissimo bar ristorante albergo geom. Serafini via Cimmasio Vecchio 3, Udine (Piazza 20 Settembre). Tel. 2694.
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità dislocazione, affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaso 2. 64896 R

GERENTE pratica per bar centrale cerco. Offerte cassetta n. 64984 R, UFI.
NEGOZIO parrucchiere avviato vendesi occasione centro Ligna- no. Telefonare 90066. 64996 R
SOCAR, Boocaccio 43, Milano, concede prestiti sino 500.000 rimborsabili in 10 mensilità a persone improtestate ovunque residenti. 5750 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI case nuove e anteguer- ra, posizioni centrali da 2 a 4 camere, accessori, soleggiatissimi da 2.000.000 a 5.000.000; casette, villette diverse con giardino, posizioni verdi, soleggiatissime, vista mare, da 2 a 5 camere, prezzi da 3.900.000 a 7.000.000; casetta Friuli: 4 camere, cucina, 300 mq, terreno recintato 1.950.000; casetta-villetta Opicina: 3 camere, cucina, grande giardino ombroso soleggiatissimo, posizione quieta 6 milioni 500.000; attico centralissimo, massimo lusso, 6 stanze, terrazze, tripli servizi, palazzo nuovo, 26.000.000, vendonsi occasione anche facilitando. Telefonare 68656. 65046 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO casetta o villetta qualunque posizione anche in disordine acquisterei contanti subito. Tel. 68656. 65045 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A. LAGGIO di Cadore: villa nuova, bellissima, 7 camere, bagni, riscaldamento, tripli servizi, mq. 2.600 terreno, splendida posizione, tutto sole e pini, completamente mobilita. Posizione tranquillissima 18 milioni trattabili, vendesi strac- occasione. Tel. 68656. 65045 S

A. ATTICO pronto ingresso, palazzina nuova, vastissima terrazza panoramica, rifiniture accuratissime, ogni comfort, vendesi fortissime facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEF, Passo Goldoni 2. 65017 S
A. COMPLESSO FLAVIA, attico Stadio, vendonsi ultimi soleggiatissimi 1-2-3 stanze, ogni comfort. Fortissime facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEF, Passo Goldoni 2. 65018 S
A. PRONTO ingresso, signorili, centrali, ultime disponibilità, rifiniture accuratissime, ogni comfort. Mutui e facilitazioni direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEF, Passo Goldoni 2. 65018 S

O. GINNASTICA. Corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti, varie grandezze, ampi poggioni soleggiati, finiture accurate, ogni comfort. Adriater, Battisti 4. 146 S
O. LARGO Roiano. Corso costruzione, nuovo complesso edilizio, disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, ogni comfort, finiture accurate. Adriater, Battisti 4. 146 S

APPARTAMENTI signorili, zona verde, vista mare, saloncino, 1-2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ampi poggioni, centralnafa, ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Galina 4 - 730344. 65060 S
APPARTAMENTI nuovi in palazzina, due camere, servizi, comforts resa 9% netti, vendonsi, facilitazioni. Amministrazione, Crispi 9. 65063 S
APPARTAMENTI e attici, ultimi pronto ingresso, visibili Piccardi 19: salone 3 stanze doppi servizi, lussuosi, vaste terrazze vista mare; facilitazioni e mutuo bancario vende Impresa. Telefonare 94580. 65094 S
APPARTAMENTO 2 camere, cucina, bagno, via Marconi, VENDESI. Tel. 61423. 65061 S

APPARTAMENTO piazza Hortis, i.o. piano, 10 stanze, servizi, adatto locanda, circolo, VENDE IMMOBILIARE «Lorenza», telefono 734257. 65055 S
APPARTAMENTO centro, tre stanze, due stanzini, bagno, cucina, terrazzino, autoriscaldamento PERMUTO (o vendo) con villetta con giardino anche periferia. Tel. 734257. 65055 S
APPARTAMENTO Viale XX Settembre, moderno, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento, 2 poggioni, ascensore, VENDE IMMOBILIARE «Lorenza». Tel. 734257. 65055 S
APPARTAMENTO S. GIOVANNI. 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, vende 3 milioni Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 65062 S

APPARTAMENTO STAZIONE, 3 stanze, cucina, bagno, poggioni, centralnafa, ascensore, consegna settembre, vende 7.000.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 65062 S
APPARTAMENTO palazzina Romagna vista panoramica 3 stanze modern accessori ampi balconi garage cantina vendesi prontamente. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 44374 S
CAMERE 2, cucina, accessori, centrale vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 65052 S

CASETTA panoramica restaurata, 7 vani, 4.200.000 trattabili. Rivolgerti Bar Adria, Campo Marzio. 64988 S
APPARTAMENTO centrale, tre stanze, cucina, ripostiglio, riscaldamento autonomo a nafta, vendesi lire 4.500.000. Telefonare 30256. 65064 S
APPARTAMENTO rimesso a nuovo, quattro stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, riscaldamento autonomo, vendesi. Telefonare 24200. 65064 S
APPARTAMENTO prima entrata, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioni, centralnafa, ascensore, vendesi lire 4.200.000. Tel. 30256. 65064 S
APPARTAMENTO libero 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio gabinetto, essentasse vendesi. Telef. 44638. 64980 S

ATTICO panoramico ampia terrazza via Revoltella pronto ingresso mutuo facilitazioni vende Impresa. Tel. 37161. 24791 S
CAMERE 3, cucina, bagno, grandi in villa, dopo Faro, vendesi. Telefonare 61475, pomeriggio. 65097 S
CAMERE 2, cucina, accessori, centrale vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 65052 S

DEPOSITO mq. 280 pronta entrata, altezza metri 5,30 ampi portali su strada, annessi uffici con termocentrale, vende Impresa. Telef. 94540. 65004 S
MAGAZZINI, centrali, essentasse, rendita 9-10%, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 24991 S
NEGOZIO e magazzino in stabile nuovo zona forte sviluppo vende Impresa. Telef. 37161. 65057 S

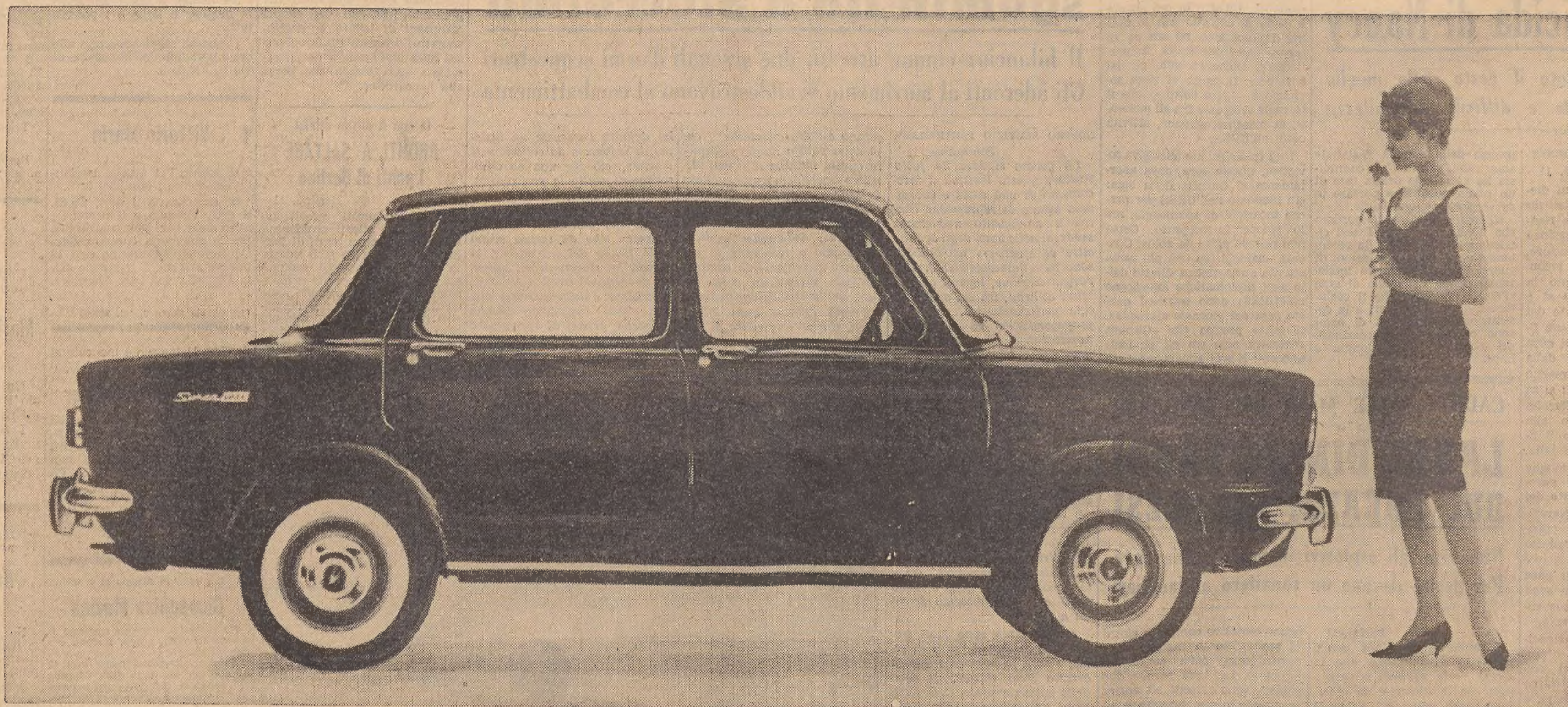
STANZE 4 stanzetta doppi servizi cucina bagno centralnafa, vendesi piazzale Rosmini. Telefonare 63750. 64974 S
TERRENO con progetto approvato, zona Balamonti per 130 appartamenti varie grandezze, vendiamo a prezzo conveniente anche permutando. Cassetta 65058 S UFI.
TERRENO 500 metri con vari locali per 200 metri coperti vendiamo a prezzo realizzo. Adatto carrozzeria officina deposito. «IMMA», S. Maurizio 4. 65057 S
TERRENO costruzione casetta cerco non troppo periferico intermediari esclusi. Cassetta n. 64981 S, UFI.

VILLA prefabbricata con splendida terrazza rifiniture accurate in zona verde vendesi. Telefonare 37161. 24791 S
VILLETTA Sistiana centro, mq. 1000 terreno, garage, vendo, telefonare 734257. 65055 S
Z. APPARTAMENTI zona: Bello-sguardo, De Amicis, Pindemonte, Perugini, Grotta, Romagna, Viale, S. Francesco, S. Luigi, Cologna, Molinavento, vendiamo con facilitazioni mutuo bancario o Aldisio. «IMMA», S. Maurizio 4. 65057 S

U Matrimoniali L. 70
LAUREATO 35 anni buona posizione finanziaria desidera incontrare scopo matrimonio signorina media cultura seria massimo 28 anni. Scrivere cassetta 15 A SPI Venezia. 5771 U
CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI
Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo

10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche e il testo in modo da rendere l'evidenza La U.P.I. ha la parola degli annunci.
Le offerte debbono essere ma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandate o espresse) e spedite per posta.
I reclami possono essere presi in considerazione dietro presentazione della ricevuta dell'importo per gli avvisi.
La pubblicazione di un avviso è subordinata alla provazione del giornale si riserva insindacabile diritto di veto.
La U.P.I. non assume responsabilità per casuali casi inserzioni, ne per omissioni od omissioni di stampa od omissioni di responsabilità verso il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane a intera agli inserzionisti.

simca 1000: un immenso successo che continua



simca 1000:

la macchina ideale per il lavoro ed il turismo. Economica, veloce, elegante è la vettura sicura per una famiglia serena

L. 895.000

simca 1000 coupé

carrozzeria Bertone, rifiniture di lusso, linea sportiva, elegante

L. 1.390.000

simca 1300 G.L.

simca 1500

tutto il comfort, tutta l'eleganza, la potenza, la sicurezza che desiderate

L. 1.220.000 e L. 1.330.000

Concessionarie: Ditta G. DUPLICA - via S. Nicolò 12, Trieste; SIMCA-CAR, via Crispi 17, Gorizia.

Officine autorizzate: TRIESTE: via Lazzaretto Vecchio, 12; GORIZIA: via Silvio Pellico, 16; MONFALCONE, via Arrigo Boito; CORMONS: via Isonzo, 20; CERVIGNANO: via Carnia, 6; GRADO: Riva Scaramuzza, 1.